IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 3. Marzo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Dall' Aja 13 febbrajo.

Il corpo legislativo ha decretato finalmente, che la legge sull' introduzione delle mercanzie estere non avrà effetto per tutto quest' anno. L' introduzione frattanto sarà libera, ed è probabile che in seguito la legge di proibizione venga modificata. = Il governo ha presentato al corpo legislativo un altro piano d' imprestito, poichè furon trovati insuperabili gli ostacoli che si opponevano all' esecuzione del primo. Si è cangiato tutto ciò che erasi ordinato sulle rescrizioni batave pagabili dopo la pace.

Vienna 16 febbrajo.

L' arciduca Carlo è interamente ristabilito. I medici osservano che l' ultimo attacco non fu violento come i precedenti, e ne concludono che il principio della malattia sia indebolito, e che col tempo potrà estinguersi.

I nostri rapporti politici colla Russia vanno a ristabilirsi sull' istesso piede in cui erano pria della guerra. L' arciduca Palatino parte decisamente quanto prima per Pietroburgo, e parlasi di un nuovo di lui matrimonio. = Essendo ora dieci gli elettori, mediante l' elevazione dell' elettore di Salisburgo, si pretende ora che ne verrà nominato un undecimo nel duca di Meckelenbourg. Se ciò fosse, la nostra corte guadagnerebbe certamente un nuovo voto elettorale a di lei favore, qualora sia vero che si ristabiliscano come pria i nostri rapporti politici colla Russia.

Sono scoppiate nuove differenze fra il duca di Vurtemberg e gli stati del paese. Questi si sono indirizzati al tribunal supremo dell' impero, ed anche a Berlino, la cui corte avea loro già accordata la di lei protezione.

Ratisbona 18 febbrajo.

La deputazione straordinaria dell' impero ha tenuto jeri una nuova sessione. Il ministro direttoriale comunicò ai signori suddelegati le diverse conferenze da lui avute coi ministri delle potenze mediatrici, relativamente ai paragrafi del conclusum principale che hanno provato delle modificazioni.

Parigi 30 piovoso (19 febbrajo).

L' aprimento della sessione del corpo legislativo, che dovea aver luogo domani 1 ventoso, a motivo del concorso della domenica è rimesso a lunedì 2. = Il consiglio municipale della città d' Orleans ha proposto di elevarsi un monumento alla celebre Giovanna d' Arco, conosciuta sotto il nome di Pulcella d' Orleans. E' rimarcabile il decreto con cui il primo console ha approvato questa risoluzione: „ Si faccia sapere (scrisse dietro al rapporto) al citt. Crignon Desormeaux maire di Orleans, che questa risoluzione mi è molto grata. L' illustre Giovanna d' Arco ha provato col suo esempio, non esservi miracolo che il genio francese non sia capace di produrre, quando è minacciata l' indipendenza nazionale. Unita la nazion francese non è stata mai vinta. Ma i nostri vicini, più destri e più calcolatori, abusando della franchezza e della lealtà del nostro carattere, seminarono costantemente fra noi quelle dissenzioni, donde nacquero tutte le calamità di quell' epoca, e le altre di cui parla la storia."

L' inviato di Tunisi ha ripigliato con dispiacere i 2400 franchi che avea lasciato agli invalidi, ma li fece trasmettere agli ospitali di Parigi.

Altra di Parigi 1 ventoso.

Il Monitore d' oggi contiene finalmente l' atto di mediazione fatto dal primo console della repubblica francese fra i partiti che dividono la Svizzera. A quest' atto succedono le costituzioni particolari dei 19 cantoni; quindi il patto federativo della Svizzera; e in ultimo le prescrizioni per l' attivazione delle costituzioni e per l' organizzazione dei nuovi governi. Le 19 costituzioni particolari dei cantoni sono contenute in ben 10 pagine, e sono in sostanza conformi a quanto se n' è già detto nei fogli di Berna, cioè sono come distinte in tre sezioni, la prima delle quali riguarda i vecchi cantoni democratici d' Uri, Svito, Undervald, Zug, Glaris, Appenzell e Grigioni, che sono restituiti negli antichi loro limiti e nelle antiche loro costituzioni. La seconda riguarda i cantoni già aristocratici di Berna, Zurigo, Soletta, Friburgo, Lucerna, Basilea e Sciaffusa, i quali tutti sono organizzati nell' istessa forma con qualche diversità nei nomi dei loro magistrati e nel numero de' membri dei loro consigli

ristabiliti dietro l'uso antico, limitate però dal diritto di richiamo le cariche vitalizie, e concesso il dritto di cittadinanza ai soli possidenti un valore di mille franchi svizzeri. La terza riguarda i cantoni nuovi in passato sudditi, e sono Argovia, Vaud, Turgovia, S. Gallo, Ticino, i quali hanno pure una consimile costituzione, ma senza cariche vitalizie, e con rinnovazione periodica dei loro consigli ec. Noi daremo in qualche foglio venturo un' idea di ciascuna delle tre costituzioni accennate; e intanto diamo l'atto di mediazione, e le altre disposizioni successive più sopra riferite.

BONAPARTE, *primo console della repubblica, presidente della repubblica italiana, agli Svizzeri*.

L'Elvezia, in preda alle dissenzioni, era minacciata della sua dissoluzione, e non potea trovare in se stessa i mezzi di ricostituirsi. L'antico affetto della nazion francese per questo popolo rispettabile, recentemente da lei difeso colle sue armi e fatto riconoscere come potenza co' suoi trattati; l'interesse della Francia e della repubblica italiana, di cui la Svizzera copre le frontiere; la domanda del senato, quella dei cantoni democratici, il voto del popolo elvetico intero, ci hanno imposto il dovere di interporre la nostra mediazione fra i partiti che lo dividono. I senatori Barthelemy, Rederer, Fouché e Demeunier, vennero da noi incaricati di conferire coi 56 deputati del senato elvetico e delle città e cantoni, che si trovavano riuniti a Parigi. Determinare se la Svizzera, costituita federale dalla natura, poteva essere ritenuta sotto un governo centrale altrimenti che colla forza; riconoscere il genere di costituzione che fosse il più conforme al voto di ciascun cantone; distinguere ciò che meglio corrisponde alle idee che i nuovi cantoni si son fatte della libertà e della felicità; conciliare negli antichi cantoni le istituzioni rese sacre dai tempi, coi diritti restituiti alla massa dei cittadini: tali erano gli oggetti ch' era d'uopo sottomettere all'esame ed alla discussione. La loro importanza e la loro difficoltà ci fece decidere a sentir noi medesimi dieci deputati nominati dai due partiti, cioè: i cittadini D'Affry, Glutz, Jauch, Monod, Reinhard, Sprecher, Stapfer, Usteri, Vatteville e Vonflue; ed abbiamo confrontato il risultato delle loro discussioni, tanto coi diversi progetti presentati dalle deputazioni cantonali, quanto coi risultati delle discussioni ch' ebbero luogo fra le dette deputazioni e i senatori commissarj. Avendo per tal modo impiegato tutti i mezzi onde conoscere gli interessi e la volontà degli svizzeri, NOI, in qualità di mediatore, senza altra vista che quella della felicità dei popoli, sull'interesse dei quali dobbiam pronunziare, e senza intendere di nuocere all'indipendenza della Svizzera, STABILIAMO quanto segue:

(*Seguono le* 19 *costituzioni cantonali*)

ATTO FEDERALE

Tit. 1. *Disposizioni generali*. Art. 1. I 19 cantoni della Svizzera, cioè Appenzell, Argovia, Basilea, Berna, Friburgo, Glaris, Grigioni, Lucerna, S. Gallo, Sciaffusa, Svito, Soletta, Ticino, Turgovia, Undervald, Ury, Vaud, Zug e Zurigo, sono confederati fra di loro in conformità dei principj stabiliti nelle rispettive loro costituzioni. Essi si garantiscono reciprocamente la loro costituzione, il lor territorio, la lor libertà, e la loro indipendenza, sia contro le potenze estere, sia contro l'usurpazione di un cantone o di una fazione particolare.

2. I contingenti di truppe o di danaro che divenissero necessarj per l'esecuzione di questa garanzia, verranno forniti da ogni cantone nella seguente proporzione: Sopra 15203 uomini, il contingente di Berna sarà di 2292, di Zurigo 1929, Vaud 1482, S. Gallo 1315, Argovia 1205, Grigioni 1200, Ticino 902, Lucerna 867, Turgovia 835, Friburgo 620, Appenzell 486, Soletta 452, Basilea 409, Svito 301, Glaris 241, Sciaffusa 233, Undervald 191, Zug 125, Uri 118. = E sopra una somma di lir. 490,507 di Svizzera, verrà pagato dai Grigioni 12000. Svito 3012. Undervald 1907. Ury 1184. Ticino 18039. Appenzell 9728. Glaris 4823. Zug 2497. S. Gallo 39451. Lucerna 26016. Turgovia 25052 Friburgo 18591. Berna 91695. Zurigo 77153. Vaud 59273. Argovia 52212. Soletta 18097. Sciaffusa 9327. Basilea 20450.

3. Non vi sono nella Svizzera nè paesi sudditi, nè privilegi di luoghi, di nascita, di persone o di famiglie. = 4. Ogni cittadino svizzero ha la facoltà di trasportare il suo domicilio in un altro cantone, e di esercitarvi liberamente la sua industria: egli acquista i diritti politici conformemente alla legge del cantone ove si stabilisce, ma non può godere insieme i diritti politici dei due cantoni. = 5. Gli antichi diritti di tratta interna e di tratta

furanea, sono aboliti. La libera circolazione delle derrate, bestiami e mercanzie, vien garantita. Non può essere stabilito nell' interno della Svizzera nessun diritto di dazio municipale d'entrata, di transito o di dogana. Le dogane ai confini esteri sono in profitto dei cantoni limitrofi coll' estero, ma le tariffe debbono essere sottoposte all' approvazione della dieta. = 6. Ogni cantone conserva i pedaggi destinati alla riparazione delle strade, argini ec. dei fiumi. Le tariffe debbono essere parimenti approvate dalla dieta. = 7. Le monete fabbricate nella Svizzera hanno un titolo uniforme determinato dalla dieta. = 8. Nessun cantone può dare asilo a un reo legalmente condannato, non che a un prevenuto legalmente inquisito. = 9. Il numero delle truppe assoldate che può mantenere un cantone, è limitato a 200 uomini. = 10. Ogni alleanza d'un cantone con un altro cantone, o con una potenza estera, è proibita. 11. Il governo o il corpo legislativo d'ogni cantone che viola un decreto della dieta, può essere tradotto come ribelle davanti un tribunale composto dei presidenti dei tribunali criminali di tutti gli altri cantoni. = 12. I cantoni godono di tutti i poteri che non sono stati espressamente delegati all' autorità federale.

Tit. 2. Del cantone direttore. 13. La dieta si riunisce per turno, e da un anno all' altro, a Friburgo, Berna, Soletta, Basilea, Zurigo e Lucerna. = 14. I cantoni le di cui città sono i capi luoghi, divengono successivamente cantoni direttori: l'anno del direttoriato comincia il primo di gennajo. = 15. Il cantone direttore fornisce ai deputati alla dieta l'alloggio ed una guardia d'onore, e provede alle spese delle sedute. = 16. L'avoyer o borgomastro del cantone direttore unisce al suo titolo quello di landamano della Svizzera; ha la custodia del sigillo della repubblica elvetica, e non può allontanarsi dalla città. Il gran consiglio del suo cantone gli accorda un trattamento particolare, e fa pagare le spese straordinarie annesse a questa magistratura. = 17. I ministri esteri rimettono al landamano della Svizzera le loro lettere credenziali o di richiamo, e si indirizzano a lui per le negoziazioni. Egli è l'intermediario delle altre relazioni diplomatiche. = 18. All' aprimento delle diete dà le cognizioni che gli son pervenute intorno agli affari interni ed esterni che interessano la federazione. = 19. Nessun cantone può requisire e mettere in movimento nel suo seno più di 500 uomini di milizie, se non dopo averne prevenuto il landamano della Svizzera. = 20. In caso di rivolta nell' interno d'un cantone, o di altro bisogno pressante, fa marciare delle truppe da un cantone all' altro, ma solo sulla domanda del grande o del picciol consiglio del cantone che riclami del soccorso, e dopo aver sentito il parere del picciol consiglio del cantone direttore, salvo la convocazione della dieta dopo la repressione delle ostilità, o se continui il pericolo. = 21. Se duranti le vacanze della dieta sorgono delle contestazioni fra due o più cantoni, si dovrà indirizzarsi al landamano della Svizzera, il quale, a tenore delle circostanze più o meno pressanti, nomina degli arbitri conciliatori, od aggiorna la discussione alla prossima dieta. = 22. Egli avverte i cantoni, se la loro condotta interna compromette la tranquillità della Svizzera, o se avvenga presso di loro qualche cosa d'irregolare e di contrario od all' atto federale o alla loro costituzione particolare. Può allora ordinare la convocazione del gran consiglio, o delle assemblee generali nei luoghi ove l'autorità suprema viene esercitata immediatamente dal popolo. = 23. Il landamano della Svizzera invia, al bisogno, degli ispettori incaricati dell' esame delle strade, sentieri e fiumi. Ordina su questi oggetti per i lavori urgenti; e in caso di necessità fa eseguire direttamente, ed a spese di chi possa appartenere, i lavori non incominciati o non terminati al tempo prescritto. = 24. La di lui firma dà credito e carattere nazionale agli atti che ne sono rivestiti.

Tit. 3. Della dieta. 25. Ogni cantone invia alla dieta un deputato, a cui si possono unire uno o due consiglieri che lo rimpiazzano in caso d'assenso o di malattia. = 26. I deputati alla dieta hanno delle istruzioni e dei poteri limitati, e non votano contro le loro istruzioni. = 27. Il landamano della Svizzera è di diritto deputato del cantone direttore. = 28. I 19 deputati che compongono la dieta, formano 25 voti nelle deliberazioni. I deputati dei cantoni, la cui popolazione è maggiore di 100m. abitanti, cioè quelli di Berna, Zurigo, Vaud, S. Gallo, Argovia e Grigioni, hanno due voci ciascuno. I deputati dei cantoni, la cui popolazione è minore di 100m. anime, cioè quelli del Ticino, di Lucerna, Turgovia, Friburgo, Appenzel,

Soletta, Basilea, Svito, Glaris, Sciaffusa; Underwald, Zug e Uri, non hanno che una voce per ciascuno. = 29. La dieta, presieduta dal landamano della Svizzera, s'aduna il primo lunedì di giugno, e la sua sessione non può eccedere il termine d'un mese. = 30. Vi ha luogo a diete straordinarie: 1. sulla domanda d'una potenza limitrofa, o di uno dei cantoni, accolta dal gran consiglio del cantone direttore che vien convocato a quest' effetto se trovasi in vacanze; 2. sul parere del gran consiglio o delle assemblee generali (landsgemeinde) di cinque cantoni, che a questo riguardo trovino fondata una domanda non ammessa dal cantone direttore; 3. allorquando vengono convocate dal landamano della Svizzera. = 31. Le dichiarazioni di guerra, e i trattati di pace o d'alleanza emanano dalla dieta; ma è necessaria l'approvazione dei tre quarti dei cantoni. = 32. Essa sola conchiude i trattati di commercio e le capitolazioni per servizio estero; e se vi ha luogo, autorizza i cantoni a trattare particolarmente sopra altri oggetti con una potenza estera. = 33. Senza il di lei consenso non si può reclutare in alcun cantone per una potenza estera. = 34. La dieta ordina il contingente delle truppe determinato per ogni cantone dall'art. 2; nomina il generale che dee comandarle, e prende pure tutte le misure necessarie per la sicurezza della Svizzera e per l'esecuzione delle altre disposizioni dell'art. 1; ed ha il medesimo diritto, se delle turbolenze sopraggiunte in un cantone minaccino il riposo degli altri cantoni. = 35. Essa nomina ed invia gli ambasciatori straordinarj. = 36. Pronunzia sulle contestazioni che sopraggiungono fra i cantoni, se non vennero terminate dagli arbitri. A quest' effetto si forma in sindacato alla fine dei suoi travagli ordinarj; ma allora ogni deputato ha una voce, e non possono venirgli date istruzioni a questo riguardo. = 37. I processi verbali della dieta vengono consegnati in due registri, l'uno dei quali rimane al cantone direttore, e l'altro, col sugello dello stato, viene alla fine di dicembre trasportato al capo luogo del cantone direttore. = 38. Un cancelliere e un registratore nominati dalla dieta per due anni, e pagati del cantone direttore, conforme a quanto è regolato dalla dieta, seguono sempre il sigillo e i registri. = 39. La costituzione di ogni cantone scritta su pergamena, e suggellata col sigillo dello stato, vien deposta negli archivj della dieta. = 40. Il presente atto federale, non che le costituzioni particolari dei 19 cantoni abrogano tutte le disposizioni anteriori che vi fossero contrarie; e non può venir fondato alcun diritto sull'antico stato politico della Svizzera, per quanto riguarda il regime interno dei cantoni e il lor rapporto fra di essi.

Il Riposo della Svizzera, il successo delle nuove istituzioni cui trattasi di formare, esigono che le operazioni necessarie per farle succedere all'ordine di cose che finisce, e per trasmettere a nuove magistrature la cura del pubblico bene, siano garantite dall'influenza delle passioni, esenti da tutto ciò che potrebbe animarle e metterle alle prese, eseguite con moderazione, imparzialità e saviezza. Non si può sperare una marcia conveniente che da commissarj nominati dall'atto istesso di mediazione, ed animati dello spirito che lo dettò. Per questi riflessi, Noi, nella nostra qualità suddetta e colla riserva precedentemente espressa, Stabiliamo quanto segue:

Art. 1. Per l'anno 1803 il cantone direttore è Friburgo. = 2. Il citt. *Luigi D'Affry* è landamano della Svizzera per quest' anno, e rivestito di poteri straordinarj fino alla convocazione della dieta. = 3. L'atto di mediazione in originale verrà rimesso al landamano, onde sia da lui deposto negli archivj del cantone direttore. = 4. In ogni cantone, una commissione di sette membri, uno dei quali scelto da noi, e sei designati dai dieci deputati nominati per conferire con noi, è incaricata di porre in attività la costituzione e di amministrare provvisoriamente. = 5. Queste commissioni sono composte come segue:

Per il cantone d'Appenzell, i cittadini Gio. Ulrico Bischoffs presidente. Graff ex-rappresentante. Hauptli dottore in medicina. Giacomo Tobler di Speicher. Schmid d'Urnaschn, antico landamano. Scheuss d'Herisau, antico landamano. Schlepfer di Speicher. = *Argovia*. Dolder landamano attuale, presidente. Dorrer medico. Ringier Selmatter di Zoffingen. Rengger ex-ministro. Rottpletz ex ministro di finanze. Souter di Zoffingen. Friderich del Fricktal. = *Basilea*. Sarrazin deputato della città di Basilea, presidente. Vieland senatore. Rod Staehlin antico tesoriere. Schaffer amministratore. Schmid ministro della guerra. Heusler della camera degli appelli. Hieronymus Gemuseus. = *Berna*. De Vatteville presidente. Koch di Thun officiale d'artiglieria. Mulinen figlio. Fri-

sching antico landamano. Pfander di Belp, senatore. Mosèr d'Herzogenbuchsée, amministratore. Jenner ex-ministro delle relazioni estere. = *Friburgo*. Luigi d'Affry presidente. D'Eglise senatore. Badoux ex-senatore. Fegeli antico consigliere. Thorin amministratore. Abramo Herrenschvand giudice. Gio. di Montenach membro della municipalità. = *Glaris*, Zveifel ex-senatore, presidente. Heer ex-prefetto. Ignazio Muller di Naeffels. Freuler antico consigliere. Zvicki antico consigliere. Blumer di Schvanden, antico sotto prefetto. Schlinder ex presidente della camera amministrativa. = *Grigioni*. Sprecher senatore, presidente. Floriano Planta. Gaudenzio Planta prefetto. Francesco Rudi d'Obersax, landrichter. Vieli ex senatore. Teodoro Enderlin di Meyenfeld. Giorgio Gengel figlio ex prefetto. = *Lucerna*. Ruttiman deputato del senato, presidente. Kruss antico avoyer. Luigi Balthasar di Lucerna. Keller prefetto. Pfiffer colonnello. Thalmann sotto prefetto. Vidmer amministratore di Lucerna. = *S. Gallo*. Muller Friedberg deputato del senato, presidente. Mesmer senatore. Zollicoffer presid. della cam. amministrativa. Bolt ex prefetto. Ruti di Uly. Buhler sotto prefetto di Rapperschvyl. Steinlin antico borgomastro. = *Sciaffusa*. Maurer deputato del cantone, presid. Stierlin prefetto. Spleiss antico tesor. Schmid di Stein. Bernh. Muller di Thayngen. Filippo Ehrmann. Muller professore. = *Svito*. Zay, deputato del cantone, presidente. Schuler antico landamano. Sourer prefetto. Kahlin d'Einsilden, sotto prefetto. Andrea Camenzing di Gersau, ex legislatore. Brouy figlio, ammano di Lachen. Stouzer di Kusnacht, ammano. = *Soletta*. Glutz deputato di Soletta, presidente. Surbeck membro della municipalità. Grimm presidente del tribunale. Luthi della camera amministrativa. Roll prefetto. Bloch d'Enzeingen, giudice. Munzinger d'Olten. = *Ticino*. Sacchi amministratore di Bellinzona, presidente. Maderni di Mendrisio, giudice. Giacomo Buonvicini di Lugano ex prefetto. Rusconi ex prefetto. Maghetti della camera amministrativa. Franzoni prefetto. Frasca ex senatore. = *Turgovia*. Sauter prefetto, presidente. Reding ex cancelliere. Anderverth di Munsterlingen, ex senatore. Aepli medico. Morel senatore. Sulzberger presidente della municipalità di Frauenfeld. Rogg sotto prefetto, di Frauenfeld. = *Vaud*. Monod prefetto, presidente. Glaire ex-direttore. Bergier amministratore. Pidou senatore. Carrard d'Orbe. De Mellet il padre di Vevey. Muret ex senatore. = *Undervald*. Vonflue ex senatore, presidente. Bucher antico landamano. Stockmann antico landamano. Kaiser prefetto, Zaverio Vursch d'Emmeten. Eugenio Muller d'Engelberg, giudice di cantone. Imfeld antico landamano d'Obervalden. = *Ury*. Jauch deputato del cantone, presidente. Tadeo Schmid presidente della municipalità d'Altorf. Muller ex landamano. Francesco Maria Zgraggen giudice di distretto. Giuseppe Maria Plantzer di Burglen. Muheim di Fluelen, giudice di distretto. Meyer sotto prefetto d'Urseren. = *Zug*. Muller padre, antico ammano, presidente. Kaiser prefetto. Hess d'Egueri, capitano. Andermatt di Baar, vice presidente del tribunale di cantone. Veber di Mentzigen, antico ammano. Bossart presidente del tribunale di distretto. Sidler giudice di distretto. = *Zurigo*. Enrico Meister uomo di lettere, presidente. Rheinard deputato di Zurigo, Paolo Usteri deputato del cantone. Enrico Steiner di Vinterthur. Fuessly membro del consiglio esecutivo. Meyer di Zurigo, membro del tribunale di cantone. Uyss ex amministratore.

6. Li 10 marzo pross. il governo centrale si discioglierà dopo aver rimesso le sue carte ed archivj al landamano della Svizzera. = 7. Ogni commissione si adunerà li 10 marzo al capo luogo del cantone, e notificherà subito la sua riunione al prefetto. = 8. Entro 24 ore dopo la notificazione, il prefetto rimetterà alla commissione le carte dell'amministrazione. = 9. Nei casi che potranno esigere istruzioni od autorizzazioni speciali, le commissioni s'indirizzeranno al landamano della Svizzera. = 10. Li 15 aprile la costituzione sarà in attività; per il primo di giugno ogni cantone avrà nominato i suoi deputati alla dieta e steso le loro istruzioni; e il primo lunedì di luglio del presente anno si riunirà la dieta. = 11. Gli affari pendenti al tribunal supremo verranno portati al tribunal d'appello del cantone delle parti. Il tribunal supremo cesserà li 10 marzo da tutte le sue funzioni. = 12. Le truppe elvetiche attualmente al servizio della Svizzera, che non verranno impiegate al primo di maggio dai cantoni, verranno prese al servizio di Francia. = 13. Non si può procedere contro alcuno per delitti relativi alla rivoluzione, commessi o

pretesi commessi sia dai particolari, che nel' esercizio di qualche funzione pubblica.

LA DISSOLUZIONE del governo centrale, e la reintegrazione della sovranità nei cantoni, esigendo che venga proveduto al pagamento dei debiti elvetici ed alla disposizione dei beni dichiarati nazionali, NOI, nella suddetta nostra qualità, e colla riserva precedentemente espressa, STABILIAMO quanto segue:

Art. 1. I beni in addietro appartenenti ai conventi, verranno loro restituiti, sia che questi beni siano situati nel medesimo cantone od in un altro. = 2. L'amministrazione dei beni nazionali, esclusi quelli in addietro appartenenti a Berna nei cantoni di Vaud e d'Argovia, viene provisoriamente rimessa ai cantoni a cui hanno appartenuto. I titoli dei crediti di Berna verranno provisoriamente rimessi a tre commissarj nominati dai cantoni di Berna, di Vaud e d'Argovia. = 3. In ogni cantone aggravato di debiti anteriori alla rivoluzione, verrà assegnato un fondo per la loro ipoteca o per la loro svincolazione, su quanti beni rimarranno in addietro appartenenti al cantone. = 4. Per ogni città verrà ricostituita una rendita proporzionata alle sue spese municipali. = 5. Il debito nazionale verrà liquidato; e i crediti costituiti sull'estero a profitto di alcuni cantoni, serviranno alla sua estinzione. Se il debito eccede l'ammontare dei detti crediti, l'eccedente verrà ripartito fra i cantoni, a prorata di quanto rimarrà loro dei loro inaddietro beni immobili dopo il pagamento dei debiti cantonali anteriori alla rivoluzione, e la ricomposizione del patrimonio delle città. = I beni mobili ed immobili che rimarranno dopo la formazione del fondo comunale e il pagamento del debito cantonale e nazionale, rientreranno nella proprietà dei cantoni a cui appartennero. Quelli che rimarranno nei cantoni di Vaud e d'Argovia. apparterran loro. Quanto potrà rimanere dei crediti di Berna, verrà distribuito parimente fra i cantoni di Berna, di Vaud e d'Argovia. = 7. Una commissione di 5. membri, cioè dei cittadini Stapfer ministro della repubblica elvetica, Kuster ex-ministro di finanze, Raemy antico cancelliere di Friburgo e membro attuale della camera amministrativa, Sulzer di Vinterthur deputato elvetico, Lorenzo Mayr di Lucerna presidente della camera amministrativa, verificherà i bisogni delle municipalità, determinerà l'estensione dei loro bisogni e i fondi necessarj per ricostituire la lor rendita, liquiderà i debiti dei cantoni, e il debito nazionale; assegnerà ad ogni debito il fondo necessario per assicurarne l'ipoteca od operarne lo svincolo, e determinerà i beni che rimarranno nella proprietà d'ogni cantone. = 8. Essa pubblicherà li 10 maggio il suo travaglio sui debiti, e li 10 giugno quello sulle rendite delle città e sul patrimonio dei cantoni. In seguito invierà ogni travaglio al primo landamano della Svizzera e ad ogni cantone per farne eseguire i risultati. = 9. La commissione si riunirà al capo luogo del cantone direttore, e vi rimarrà sino alla fine del suo travaglio.

IL PRESENTE ATTO, risultato di lunghe conferenze fra spiriti saggi ed amici del bene, ci è parso che contenesse le disposizioni le più proprie ad assicurare la pace e la felicità degli Svizzeri. Subito che verranno eseguite, le truppe francesi verranno ritirate. NOI RICONOSCIAMO la Svizzera, costituita conforme all'atto attuale, come potenza indipendente. NOI GARANTIAMO la costituzione federale e quella d'ogni cantone, contro i nemici della tranquillità dell'Elvezia, qualunque possan essere; e prometriamo di continuare le relazioni di benevolenza che da molti secoli hanno unito le due nazioni. = Fatto e dato a Parigi li 30 piovoso anno 11. (19 febbr. 1803). Sott. BONAPARTE. = Il ministro delle relazioni estere, Sott. *C. M. Talleyrand*. = Il segretario di stato. Sott. *Ugo B. Maret*. = Il ministro delle relazioni estere della repubblica italiana, Sott. *J. Marescalchi.*

Il presente atto è stato rimesso dai senatori commissarj sottoscritti ai deputati svizzeri sottoscritti. Parigi li 30 piovoso ec. *Seguono le sottoscrizioni dei commissarj e dei dieci deputati.*

Berna 24 febbrajo.

Il generale e ministro Ney ha ricevuto jeri l'atto di mediazione, che ora si sta stampando in francese e in tedesco, e verrà fra poco pubblicato. E' atteso per domani sera il landamano D'Affry. Ogni cantone è impaziente di veder attivate le sue costituzioni, che ci ritornano con poche eccezioni alle nostre antiche istituzioni.

Da Corfù 13 gennaro.

I popoli delle sette isole esultano per lo stabilimento di un nuovo nazionale consesso provisorio: Esso è composto coi metodi i più equi e i più soddisfacenti; e si unirà in breve per travagliare intorno alla

grand' opera del riordinamento della nostra repubblica. Eccone le carte relative.

Agli abitanti delle sette isole unite.

,, La paterna, e sapiente voce del vostro governo vi chiama, o abitanti, a veder fra di voi rigenerata una istituzione che vi deve essere cara, perchè vi apre la via di divenire meritevoli di quella sorte, con cui la clemenza del mio augusto padrone vi vuole beneficare. Il nuovo interino senato sotto gli auspizj della possente sua grazia sia il modello, da cui le virtù vostre prendano esempio: sia la mente, il giudice, l'esecutore di quelle predisponenti operazioni che devono offrire ottimi e ben costrutti materiali alla creazione di un permanente e solido edifizio repubblicano fra di voi. Io, testimonio della direzione, che prenderanno i passi governativi di questo nuovo consesso nazionale, sarò il primo ad esternare un ben augurato vaticinio intorno al riuscimento dell' intrapresa, di cui S. M. imperiale il mio sovrano mi ha incaricato. Siavi noto, o abitanti, che a codesto senato io darò tutto l'appoggio, tutta l'assistenza, tutta la forza, affinchè le deliberazioni ch'esso vorrà prendere per riordinare stabilmente la repubblica, non soffrano nella loro esecuzione ostacolo, o ritardo alcuno. Siavi tra di voi, o abitanti, moderazione, e non orgoglio; convenienza, e non pretensione; sagezza, fermezza e tolleranza repubblicana, e non follie, eccessi e fugaci vampe di falso patriottismo; affetto vero alla pubblica, e non alla privata cosa; pace e tranquillità. Io vi esorto. Vi sarà presto un magistrato supremo che così vorrà; e voi dovrete ubbidirlo. Corfù li 18 (30 dicembre 1802.) Sott. *Mocenigo* plenipotenziario.''

Il principe e presidente del governo generale alle sette isole unite.

,, Voi foste, o sette isole, dissociate, sole, immerse nel bujo di un'avvenire luttuoso ed incerto; lacerate, consunte da una rivoluzionaria anarchia. Voi siete in breve volger di tempo, associate, unite, elevate a contemplare il luminoso prospetto di migliori destini; tranquille, e ben governate. Voi suoi abitanti, foste agitati dalle smanie irrequiete di governare, e travagliati dall' intolleranza di essere dai vostri connazionali governati. Voi oggi siete pacifici, godendo delle vigili cure di un' equa reggenza, la quale vi presenta i vantaggi tutti di un libero e nazionale governo senza farvi sentire nessuna di quelle sensazioni, che per le locali abitudini, associazioni, e rapporti vi costituivano in addietro involontarj rei di lesa patria. Egli è dunque tempo, poichè la vostra posizione lo esige, che voi tutti con più luce, con metodi migliori, e con maggiore solennità veggiate amministrata la pubblica cosa; e che un proporzionato numero di eletti fra voi assuma il grave peso di trattare, discutere e deliberare gli affari della nazione. Sia questo un consesso che la nazione rappresenti provisoriamente e che alla nazione stessa, alle potenze che ci vogliono liberi, all' augusto imperatore di tutte le Russie, che colle clementi sue beneficenze ci vuole felici, sia risponsabile del riordinamento e del fermo impianto della repubblica. Perciò il generale governo delibera, e S. E. plenipotenziario co. Mocenigo acconsente che il senato si rinnovi provisoriamente. Vi si annunzia ciò che questo rinnovamento costituisce. = 1. Non è alterato il numero, nè la proporzione, nè la qualità de' rappresentanti che ogni isola dava inaddietro al senato. = 2. Il corpo elettore in ogni isola per questa provisoria misura è costituito da tutti i magistrati, e tribunali giudiziarj, ne' quali sono ammessi pel piano vigente soggetti che appartengono a tutti gli ordini degli abitanti. = 3. I rispettivi reggenti che presiedono a questi corpi elettori presenteranno una doppia lista di eligibilità, sopra cui saranno scelti i rispettivi senatori. = 4. Saranno istituite quattro commissioni senatorie; la prima di amministrazione generale; la seconda economica; la terza militare; la quarta degli affari esteri. = 5. La commissione economica e la militare saranno accresciute da un proporzionato numero di aggiunti eletti dal nuovo senato sopra una doppia lista di eligibilità composta dai nomi dei più raccomandabili fra gli abitanti tutti della repubblica. = L'attuale commissione economico-politico federativa, dando alla nuova istituzione una parte degli egregj, e benemeriti suoi membri, cesserà dalle sue funzioni. = 6. Ognuna di queste commissioni riceverà dal principe, e capo del senato le sue attribuzioni, e le forme colle quali essa deve agire giusta il progetto di provisorial organizzazione spedito da S. E. plenipotenziario. = 7. Il ministero del senato sarà principalmente sostenuto da un solo segretario di stato scelto dal senato stesso; ed ogni commissione proporrà alla maturità, e sanzione del senato un progetto relativo a suo peculiare servizio ministeriale. = 8. E'

abolito nelle deliberazioni del nuovo senato lo scrutinio segreto, tolrone il caso delle elezioni. = 9. Questa istituzione ha per iscopo di ordinare lo stato in modo favorevole all'accoglienza, e permanente stabilimento di un codice costituzionale fermo, inalterabile ed atto a comporre la vera felicità di tutti. = 10. La doppia lista di eligibilità fu da noi spedita in quest'oggi alli rispettivi reggenti pel più pronto suo effetto. Corfù li 18 dicembre 1802. = Sott. *Teotochi* principe e presidente."

Napoli 15 febbrajo.

La mattina del giorno 11 si è ricevuta da Palermo la dispiacevole notizia, che dopo una breve malattia è passato agli eterni riposi il cardinal Pignatelli arcivescovo di quella città, e presidente del regno di Sicilia, in età di 73 anni. S. M. ha nominato immediatamente a rimpiazzarlo il ten. gen. principe di Cutò che si trovava a Capua.

Jeri è di qui ripartito per Roma S. M. il re Carlo di Sardegna.

Genova 26 febbrajo.

Il deposito qui rimasto della mezza brigata polacca, composto di circa 250 uomini, che si era imbarcato per essere trasportato a Tolone, ha ricevuto l'ordine di tornare in terra, e differir la sua partenza.

Le lettere di Madrid del 28 gennajo portano che quel sovrano, in occasione degli sponsali colà seguiti, ha concesso un generale indulto per tutti i prigionieri che si trovassero nelle carceri del regno, e che siano capaci di goder della grazia nella stessa guisa che fu concessa all'epoca del matrimonio della stessa M. S. colla regina attuale. S. M. il re di Spagna, volendo altresì render completa la di lui armata navale, ha concesso un perdono generale a tutti i marinari disertori, che ritorneranno fra tre mesi ai loro posti, e vuole che siano subito pagati gli arretrati dovuti alla marina.

Milano 3 marzo.

Le cure del Governo sono ora rivolte al riadattamento delle strade della repubblica, rovinate dalle passate vicende di guerre. Noi abbiam veduto altre volte che per quest'oggetto fu nominato un Assessore presso il Ministro dell'Interno. Ora una Commissione delegata pel riattamento della Strada postale di Mantova, ha con pubblico avviso notificato che nei giorni 21 22 e 23 del corrente marzo terrà essa nel palazzo Marini di questa città le rispettive aste onde deliberare sette diversi tronchi di strada che da Milano conducono sino a Bozzolo. I confini dei tronchi suddetti, e le condizioni per l'appalto si veggono dall'avviso 25 febbrajo già citato, e presso il citt. Tarchini Segretario dell'anzidetta Commissione, alle Prefetture d'alto Po e del Mincio in Cremona e Mantova, non che presso le vice-prefetture di Pavia, Lodi e Casalmaggiore.

ANNUNZJ DIVERSI

Li 10 di marzo nella casa del Rag. Galbiati sit. in Cioasso al num. 1655. si terrà asta per la vendita di una casa civile con appartamenti superiori ed inferiori, scuderia, fenile, rimesse ec. nella contr. de' Stampi num. 3937. I capitoli presso il detto Ragionato.

Li 22 di marzo si terrà asta nella casa dell' avv. Berra contr. della Sala n. 952. onde vendere una casa con giardino in Borghetto di P. Com. al num. 2112. consistente in 11. stanze a piano terreno, dieci al primo piano, tredici al secondo, con cantine ec.

Li 27 marzo dall' amministratore dell' Ospitale di Caravaggio si passerà ad un' asta nella sala d'amministrazione di detto Luogo pio per l'affitto novennale dal s. Martino 1804. di due possessioni aratorie adacquatorie moronate, una detta la Calandra di pert. 660. circa, e l'altra la Baruffa di pert. 866. circa, ambedue con cassina, e poste in territorio di Caravaggio.

Si trova vendibile la Spezieria di Paolo Lampugnani nella contr. de' Pennacchiari, e che altre volte era del Capelli.

Nel magazzeno di Domenico Facchini e Comp. in contr. de' Rastrelli al num. 5278. si trovano panni fini, mussoline stampate, Veli e Taffetà ad uso di Madras per abiti di stagione da donna, ed altri generi all'ingrosso e in dettaglio al più giusto prezzo.

Antonio Poggetti nella contr. di s. Raffaele rimpetto alla Chiesa, vende all' ingrosso e in dettaglio ogni sorta di Profumerie di Francia, Rossetti de' più soprafini ed anche in aceto; Aceti e Mostarde di Maille, Acque e Spiriti d'ogni qualità, Chincaglierie, Guanti, ed altri generi di Francia di prima moda per uomo e per donna.

Un giovane colto insegna la lingua Francese e l'aritmetica. Egli abita *in contrada Visconti Porta Num.* 4942. *al primo piano*, e si trova in casa dalle 9. ore del mattino sino alle 5. pomeridiane.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 7. Marzo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 17 febbraio.

La sorte del colonnello Despard non è ancora pienamente decisa. Si dice che il re possa modificare la di lui sentenza, e che verrà solamente appiccato co' suoi complici; ma forse passeranno ancora molte settimane pria del di lui supplizio. Non è nota la cagione di questo ritardo, cui gli oziosi vanno attribuendo a mille ridicole cagioni. Gli uni spargono che si è tentato di liberare Despard dalla sua prigione, e che si sono trovati a quest' effetto sparsi per la città dei biglietti sediziosi; gli altri dicono che alcuni personaggi rimarcabili, e fra questi lord Nelson, hanno presentato delle petizioni al re per ottenere la grazia del condannato. Il condannato scrive tutto il giorno nella sua prigione, ed ha cercato anche un copista. = I volontarj della compagnia delle Indie, incolpati nelle deposizioni dei congiurati, ove si vede che questi contavano su più della metà del lor corpo, hanno segnato una dichiarazione, in cui promettono 50 sterlini a chi scoprirà uno fra di essi che abbia preso parte ai progetti dei congiurati.

L'ambasciatore di Francia ha dato nei passati giorni un secondo pranzo diplomatico, che fu assai magnifico. Nel numero dei convitati si trovavano gli ambasciatori di Russia, di Prussia, d'Austria, d'Olanda, di Svezia, di Spagna, di Portogallo, di Napoli, i lord Pelham, Hawkesbury, Castlereagh, ec. ec. e sulla tavola si vide uno dei più magnifici e dei più ricchi servizj di porcellana che mai siano sortiti dalla manufattura di Sevres.

I fogli pubblici d'America, arrivati fino al 14 gennajo, annunciano che il governatore della Luigiana cominciava a far fortificare la nuova Orleans, onde mettere quella città al coperto delle ostilità che temeva dagli anglo-americani. Ora si vorrebbe assicurare che la corte di Madrid è straniera alla misura presa ultimamente dal suddetto governatore, e che il proclama che diè luogo alla malintelligenza, sia stato l'effetto di un intrigo fra il governatore e un altro personaggio dell'Avana per far abbassare il prezzo delle farine.

I fogli della nuova Yorck riferiscono che li 13 gennajo giunse in quel porto lo sloop il Selim, proveniente in 21 giorni da S. Domingo, e che il capitano depone, che la navigazione è divenuta assai pericolosa nella baja di Leogane. I negri s'impadroniscono di tutti i bastimenti che si trovano senza difesa bastante per resister loro, e mettono inesorabilmente a morte tutti i bianchi che loro cadono fra le mani. Gli equipaggi di tre navi americane, prese ultimamente da que' briganti, vennero tutti massacrati. Un paquebotto spedito da Leogane a S. Marco, ha provato la medesima sorte. I passaggieri erano in numero di 44, e i negri li fecero perire in un modo sì barbaro, che non si osa di pubblicarlo. All'indomani di quest' avvenimento, una corvetta francese prese una barca montata da quei scellerati, e i negri che ne componevano l'equipaggio vennero abbandonati al furore degli abitanti di Leogane, che li lapidarono e li fecero in pezzi. Le femmine istesse della città, per vendicare gli oltraggi fatti al lor sesso, fecer loro soffrire i più crudeli tormenti. = Scrivesi altresì dal Capo in data del 20 dicembre, che verso la metà d'ottobre parea che tutto si preparasse per evacuare quella colonia; ma che fortunatamente i negri essendo stati respinti nelle montagne, gli affari aveano cangiato d'aspetto.

Sono giunti dalle Indie a Portsmouth i vascelli di S. M l'Intrepido, la Virginia e la Chifonne, partiti dal forte S. Giorgio verso la metà d'ottobre. Recan essi lettere del Capo Buona Speranza del 12 dicembre, le quali dicono che la flotta olandese non vi era ancor giunta, e che le nostre truppe non aveano ancor ricevuto l'ordine di evacuare quello stabilimento. Giusta poi le lettere di Bombay, il Nizam ha conchiuso un trattato col capitano Kirpatrik, in forza di cui cede alla compagnia delle Indie la sovranità perpetua di tutto il territorio acquistato da S. A in virtù dei trattati di Seringapatam e di Misore, alla riserva di alcuni distretti situati al nord del fiume Tumbudra. L'annua rendita di questa cessione è valutata a 600m. sterlini.

Dall' Aja 16 febbrajo.

Jeri il corpo legislativo ha terminato la sua sessione straordinaria, e la sessione di primavera s' aprirà li 15 aprile. = Il governo ha preso una risoluzione relativamente al viaggio del primo console ad Anversa; e subito che sarà informato del di lui arrivo in quella città, gli invierà una deputazione di membri del consiglio di stato.

Vienna 19 febbrajo.

Il marchese Rosales di Milano qui stabilito, è stato da S. M. I. nominato consigliere aulico per essere impiegato in questo supremo tribunale della giustizia e per dirigere gli affari di Venezia. I signori Patroni e Martini saranno sotto la di lui direzione in qualità di segretarj aulici. Il conte Carlo Fenaroli, che era di qui partito per essere sotto-delegato a Vicenza, è stato fatto consigliere del governo in Venezia. Il segretario Giuliani ha avuto la medesima carica di consigliere di governo in Venezia.

L' altro jeri è stata data una magnifica giostra, a cui intervenne tutta la corte e la sola nobiltà dell' uno e dell' altro sesso. Ventiquattro erano i cavalieri atleti, ed altrettante le dame che distribuivano i nastri ed i premj. Lo spettacolo ebbe luogo nella real cavallerizza addobbata a quest'oggetto superbamente. I 24 cavalieri fecero i consueti esercizj in quattro divisioni. L' una era in abito antico tedesco di color giallo e bleu con argento; la seconda in abito polacco di color bleu e rosso; la terza in abito di color bianco e rosso; la quarta finalmente in vestiario ungarese di color bleu oscuro con oro. Lo spettacolo si replica anche in oggi coll' intervento dell' augusta corte.

Parigi 5 ventoso (24 febbrajo).

In conformità del decreto di convocazione emanato dai consoli, il reingresso del corpo legislativo si è fatto li 2 a mezzo giorno in presenza del ministro dell'interno, il quale aprì la sessione con un discorso, di cui eccone la sostanza: „ Cittadini legislatori, l'ultima vostra sessione è stata marcata da atti d'una deliberazione altrettanto savia che illuminata. Nell' intervallo che l'ha separata da quella che s'apre in oggi, il governo si è occupato di nuove leggi e di un codice che possa assicurare la felicità del popolo francese. = Il ministro fece in seguito un quadro dei miglioramenti fatti sinora. = La pace nell'interno e nell'esterno, il libero esercizio dei culti, l' ordine nelle finanze, il sistema d' un' economia severa imperturbabilmente seguito, la confidenza ristabilita dappertutto, l'industria rianimata, le arti ricompensate. Tanti felici risultati domandavano un complemento, quello cioè di rendere gli antichi regolamenti utili alla generazione attuale, di toglierne i vizj cui la mano del tempo vi aveva introdotti. = Dopo un colpo d' occhio sull' ingrandimento successivo della Francia fino al regno di Luigi XIV, ingrandimento fatto sempre sotto la salvaguardia delle leggi, dei costumi e dei privilegi particolari d'ogni provincia, il ministro fece vedere che Luigi XIV. fu il primo che cercò di dare l'impronta dell'uniformità alla nazione intera; ma che restò lungi dallo scopo, e che una rivoluzione poteà sola produrre coll'entusiasmo ciò che la forza stessa non potè effettuare. Era riservato al governo che diè la pace alla Francia attaccata al di fuori da nemici gelosi della di lei gloria, nell'interno da figli ribelli, schiavi del risentimento e della vendetta; era riservato a questo governo riparatore di ristringere i nodi delle famiglie con un codice di leggi scevre dalle antiche irregolarità, purgate dai pregiudizj partoriti e conservati dall'ignoranza e dal tempo. La nazione attende altresì un codice criminale, che serva di salvaguardia alla libertà, di freno alla licenza, e la di cui severità, saviamente graduata, riempia il duplice scopo di punire il delitto e di prevenirlo. Il ministro terminò col presagire la felicità della Francia, che colmerà di benedizioni quelli che avranno preparato e consolidato questa grand' opera.

Terminato il discorso del ministro dell' interno, il corpo legislativo compose il suo ufficio, nominando il presidente e i segretarj. La maggiorità dei voti chiamò alla prima carica il citt. Delatre, il quale proclamò definitivamente costituito il corpo legislativo. Vennero in seguito introdotti i consiglieri di stato Bigot Preameneau, Dessolles e Segur, oratori del governo. Segur annunziò al corpo legislativo i travagli del codice civile di cui si è occupato il governo, onde presentarglielo nell'attual sessione, e lo felicitò per essere chiamato colle sue deliberazioni alla grande rigenerazione della Francia da operarsi con un tal codice. Non è del nostro istituto il riferire il discorso tenuto in quest' occasione, e la risposta data dal presidente ai consiglieri di stato nel dirgli che il corpo legislativo riceveva

con sensibilità le prove di stima e di confidenza del governo, con cui non ha che un'intenzione e uno scopo, quello cioè della felicità pubblica. Noi diamo soltanto il risultato di tai discorsi, coi quali, e colla proposizione di Danois passata in decreto, di deputare al governo 24 membri del corpo legislativo per offerirgli l'espressione de' suoi sentimenti, terminò la sessione del giorno 2.

Il giorno 3 si legge una lettera del prefetto di palazzo, che informa il presidente d'aver posto sott'occhi del primo console la domanda del corpo legislativo per l'ammissione della deputazione nominata li 2, e che subito ne avrà ricevuto la risposta, si affretterà di trasmetterla al corpo legislativo. Vengono in seguito introdotti i consiglieri di stato Muraire, Bruix e Galli; e il primo legge il seguente:

Prospetto della situazione della Repubblica.

Parigi li 2 ventoso anno II.

,, Gli avvenimenti non hanno deluso i voti e l'aspettativa del governo. Al momento in cui ripiglia i suoi travaglj, il corpo legislativo ritrova la repubblica più forte nell'unione de' suoi cittadini, più attiva nella sua industria, e con maggior confidenza nella sua prosperità. = L'esecuzione del Concordato, su di cui alcuni nemici dell'ordin pubblico aveano fondato ancora delle colpevoli speranze, ha prodotto quasi dappertutto i risultati i più felici. I princìpj d'una religione illuminata, la voce del pontefice supremo, la costanza del governo, hanno trionfato di tutti gli ostacoli; e pochi reciproci sacrificj hanno riunito i ministri del culto. La chiesa gallicana rinasce coi lumi e colla concordia; e già si osserva un fausto cangiamento nei costumi pubblici; le opinioni e i cuori si riavvicinano, l'infanzia ritorna ad essere più docile alla voce de'suoi genitori, la gioventù più sottomessa all'autorità dei magistrati, la coscrizione si eseguisce nei luoghi ove il solo nome di coscrizione facea sollevare gli spiriti; e lo servir la patria forma una parte della religione. = Nei dipartimenti visitati dal primo Console, raccolse egli dappertutto le testimonianze del ritorno ai principj che formano la forza e la felicità della società. = Nell'Eure, nella Senna inferiore, nell'Oise, si va orgoglioso della gloria nazionale; si sentono in tutta la loro estensione i vantaggi dell'eguaglianza; si benedice il ritorno della pace; si benedice il ristabilimento del culto pubblico; e con tutti questi legami furono riattacati i cuori allo stato ed alla costituzione. È dovere del governo di alimentare e di rischiarare queste felici disposizioni. = Gli altri culti si organizzano; e si compongono dei consistorj di cittadini illuminati, noti difensori dell'ordin pubblico, della libertà civile e della libertà religiosa. = L'istruzion pubblica, quest'appoggio necessario delle società, vien dappertutto richiesta con ardore. Già s'aprono molti licei; e come il governo l'avea previsto, già una moltitudine di scuole particolari s'innalza al rango di scuole secondarie. Tutti i cittadini comprendono che non vi è felicità senza lumi; che senza talenti e senza cognizioni, non vi ha altra eguaglianza che quella della miseria e della servitù. = Una scuola militare riceverà dei giovani difensori della patria. Soldati, impareranno a sopportare la vita dei campi e le fatiche della guerra; e con una lunga obbedienza si formeranno all'arte di comandare, e porteranno alle armate la forza e la disciplina unite alle cognizioni e ai talenti. = Nei licei, come nella scuola militare, la gioventù dei dipartimenti nuovamente incorporati alla Francia, vivrà confusa colla gioventù dell' antica Francia. Dalla fusione degli spiriti e dei costumi, dalla comunicazione delle abitudini e dei caratteri, dalla mescolanza degli interessi, delle ambizioni, e delle speranze, nascerà quella fraternità che formerà di molti popoli un sol popolo, destinato dalla sua posizione, dal suo coraggio, dalle sue virtù ad essere il vincolo e l'esempio dell'Europa. = L'istituto nazionale, che ha il suo potere sull'istruzion pubblica, ha ricevuto una più utile direzione; e in avvenire spiegherà un' influenza più attiva sul carattere della nazione, sulla lingua, sulle scienze, sulle lettere e sulle arti.

,, Onde assicurare la stabilità delle nostre nascenti istituzioni, onde allontanare lo spettro della discordia dallo sguardo de' cittadini che ancora compariva ai lor occhi nel ritorno periodico delle elezioni alla suprema magistratura, gli amici della pace chiamavano il consolato a vita nella persona del primo magistrato. Il popolo consultato rispose al loro appello, e il senato proclamò la volontà del popolo. = Il sistema delle liste d'eligibilità non potè resistere al crociuolo dell'esperienza ed alla forza dell' opinion pubblica. = L'organizzazion del senato era incompleta. = La giustizia nazionale era disseminata in tribunali senza armonia, senza dipendenza reciproca: nessun'

autorità che li proteggesse e che potesse riformarli, nessun legame che gli assoggettasse alla disciplina comune. = Mancava finalmente alla Francia un potere reclamato dalla giustizia stessa, quello di far grazia. Quante volte da dodici anni in poi era stato invocato! Quanti infelici aveano soccombuto vittime d'un' inflessibilità che i savj rimproveravano alle nostre leggi! Quanti colpevoli rimessi liberi da una funesta indulgenza, poichè le pene erano troppo severe! = Un senatus-consulto ha restituito al popolo l'esercizio dei diritti già riconosciuti dall' assemblea costituente; ma glieli rese circondati di precauzioni che lo difendono dall' errore e dal precipizio nelle sue scelte, che assicurano l'influenza della proprietà e l'ascendente delle cognizioni. = Se le prime magistrature vengano ad essere vacanti, già son tracciati i doveri e la marcia del senato; la saviezza e la libertà della sua scelta sono garantite da forme sicure; e la celerità di questa scelta non lascia nè all' ambizione il modo di cospirare, nè all' anarchia il mezzo di distruggere. Il cimento del tempo consoliderà ogni dì più quest' istituzione tutelare, che sarà il termine di tutte le inquietudini e lo scopo di tutte le speranze, siccome è la più bella delle ricompense promesse ai servigj ed alle virtù pubbliche. = La giustizia abbraccia in una comune catena tutti i tribunali: essi hanno la loro subordinazione e la lor censura; sempre liberi nell' esercizio delle loro funzioni, sempre indipendenti dal potere, e giammai indipendenti dalle leggi. = Il diritto di far grazia quando l'interesse della repubblica lo esige, o quando le circostanze comandano l'indulgenza, è rimesso alle mani del primo magistrato; ma non gli è rimesso che sotto la custodia della giustizia stessa, e non lo esercita che sotto gli occhi di un consiglio, e dopo aver consultato gli organi i più severi della legge.

„ Se le istituzioni debbono essere giudicate dai loro effetti, non vi fu giammai un' istituzione che abbia avuto un risultato più imponente del senatus-consulto organico. Da questo momento il popolo francese si affidò al suo destino, le proprietà ripresero il lor valore primiero, si moltiplicarono le longhe speculazioni: fino a quell' epoca tutto sembrava ondeggiasse ancora. Si amava il presente, si dubitava dell' indomani, e i nemici della patria nutrivano sempre delle speranze. Dopo quest' epoca non riman loro che dell' impotenza e dell' odio.

„ L'isola d'Elba era stata ceduta alla Francia, e le dava un popolo dolce ed industre, due porti superbi, una mina feconda e preziosa: ma separata dalla Francia, non poteva essere intimamente attaccata ad alcuno de' suoi dipartimenti, nè sottoposta alle regole d'un' amministrazione comune. Si fecero piegare i principj sotto la necessità delle circostanze; e furono stabilite per l'isola le eccezioni volute dalla sua posizione e dall' interesse pubblico. = L'abdicazione del sovrano, il voto del popolo, la necessità delle cose, aveano posto il Piemonte in poter della Francia. In mezzo alle nazioni che lo circondavano, cogli elementi che componevano la sua popolazione, il Piemonte non poteva portare nè il peso della sua propria indipendenza, nè le spese d'una monarchia. Riunito alla Francia, goderà della sua sicurezza e della sua grandezza; e i suoi cittadini laboriosi e illuminati svilupperanno la loro industria e i loro talenti nel seno delle arti e della pace.

„ Nell' interno della Francia regnano la calma e la sicurezza. La vigilanza dei magistrati, una giustizia severa, una gendarmeria fortemente costituita e diretta da un capo incanutito nella carriera dell' onore, hanno impresso dappertutto il terror nei briganti. = L'interesse particolare si è innalzato fino al sentimento dell' interesse pubblico. I cittadini hanno osato di attaccare quelli che altre volte temevano allora quando ancora si trovavano incatenati ai piedi dei tribunali. Si armarono le intiere comuni e li distrussero. Lo straniero invidia la sicurezza delle nostre strade, e quella forza pubblica, che sovente invisibile, ma sempre presente, veglia sui suoi passi e lo protegge senza ch'ei la reclami. = Nel corso di un anno difficile, in mezzo a una generale penuria, il povero non diffidò delle cure del governo, sopportò con coraggio delle privazioni necessarie, e ricevette con riconoscenza i soccorsi che avea saputo aspettare. = Il delitto di falsificazione non è più incoraggiato dalla speranza dell' impunità. Lo zelo de' tribunali incaricati di punirlo, e la giusta severità delle leggi, hanno arrestato finalmente i progressi di questo flagello che minacciava tutto insieme e la for-

fortuna pubblica e le sostanze particolari. == La nostra agricoltura si va perfezionando, e sfida le agricolture le più vantate dell'Europa. In tutti i dipartimenti vi sono dei coltivatori illuminati che danno delle lezioni e degli esempj. L'educazione dei cavalli è stata incoraggiata col mezzo dei premj; il miglioramento delle lane, coll'introduzione delle mandre di estere razze. Zelanti amministratori ricercano dappertutto e scoprono le ricchezze del nostro suolo, e propagano i metodi utili e i fausti risultati dell'esperienza. == Le nostre fabbriche si moltiplicano, s'animano e si vanno rendendo migliori: emule fra di esse, ben presto certamente saranno le rivali delle fabbriche le più rinomate nell'estero. Non mancano oramai alla loro prosperità che dei capitali comperati a minor costo; e già i capitali abbandonano le azzardose speculazioni dell'agiotaggio, e ritornano alla terra ed alle utili intraprese. Le cure e i benefizj del governo hanno richiamato più di 20m. operaj francesi dispersi nell'Europa, e che ora sono restituiti alle nostre manufatture. == Fra le nostre fabbriche ve ne ha una più particolare alla Francia, cui Colbert diè vita col suo genio. Essa era stata seppellita sotto le rovine di Lione; ma il governo impiegò tutte le sue cure nel ritrarvela; e già dal seno dei loro telaj, i suoi fabbricanti impongono tributi al lusso dell'Europa. Ma il principio dei loro successi sta nel lusso stesso della Francia; e nella mobilità dei nostri gusti e nell'incostanza delle nostre mode il lusso straniero trovar dee il suo alimento, poichè è ciò che fa muovere e vivere una popolazione immensa che senza di questo anderebbe a perdersi nella corruzione e nella miseria. == Vi saranno a Compiegne, sorgeranno ben presto sui confini della Vendea dei pritannei, ove la gioventù si formerà per l'industria e per le arti meccaniche. Di là i nostri cantieri, le nostre manifatture tireranno un giorno i capi delle lor fabbriche e dei loro travaglj.

,, Nell'anno 10 sono stati impiegati nelle strade pubbliche quattordici milioni di prodotto della tassa delle barriere, e dieci milioni di straordinario. Vennero riparate e mantenute le antiche comunicazioni, e ne furono aperte delle nuove. Il Sempione, il Montecenisio, il Monteginevra ci daranno ben presto un triplice e facile accesso in Italia. Una gran strada condurrà da Marsiglia a Genova; è segnato un cammino da Ponte Spirito a Gap; un altro da Rennes a Brest per Pontivy. A Pontivy sorgono degli stabilimenti che avranno una grande influenza sullo spirito pubblico dei dipartimenti di cui era composta l'antica Brettagna, e un canale vi porterà il commercio e una prosperità novella. == Sulle rive del Reno da Bingen a Coblentz, si taglia una strada fra massi inaccessibili. Le comuni vicine uniscono i loro travaglj ai sagrifizj del tesoro pubblico; e i popoli dell'altra sponda, che ridevano della follia dell'intrapresa, rimangon ora confusi della rapidità dell'esecuzione. == Vengono distribuite numerose fabbriche sul canale di S. Quintino. E' stato aperto il canale dell'Ourcq, e ben presto Parigi goderà delle sue acque, della salubrità e degli abbellimenti ch'esse gli promettono. == Il canale destinato ad unire la navigazione della Senna e della Saona, del Doubs e del Reno, è quasi intieramente eseguito fino a Dole; e nell'aumento del prezzo dei legnami a cui questo canale serve di smercio, il tesoro pubblico trova già una somma eguale a quella da lui fornita per continuarne i lavori. == I canali d'Aigues Mortes e del Rodano, il diseccamento delle paludi della Charente inferiore, sono incominciati, e daranno nuove strade al commercio e nuove terre all'agricoltura. Si travaglia a riparare le dighe dell'isola di Cadsand, quelle d'Ostenda e quelle delle Coste del nord, ed a ristabilire la navigazione dei nostri fiumi. Questa navigazione non è già più abbandonata alle sole cure del governo. I proprietarj dei battelli che la frequentano, compresero finalmente ch'essa era il loro patrimonio, e chiamano sopra se medesimi le tasse che debbono assicurarne il mantenimento.

,, S'innalzano dei forti sull'Oceano per coprire la rada dell'isola d'Aix e difendere i vascelli della repubblica. Dappertutto sono assegnati dei fondi alla riparazione ed allo spurgo dei nostri porti; un nuovo bacino ed una nuova chiusa termineranno il porto d'Havre, e ne faranno il più bel porto del commercio della Manica. Si forma una compagnia di piloti per assicurare la navigazione della Schelda, e liberarla dalla scienza e dal pericolo dei piloti esteri. In Anversa stanno per incominciare i lavori che debbono restituire a quel commercio l'antica di lui celebrità; e stanno nel pensiero del governo i canali che debbono unire la navigazione della Schelda, della Mosa e del Reno, restituire ai nostri

cantieri ed ai nostri bisogni i legnami che crescono sul nostro suolo, ed alle nostre fabbriche un consumo, cui alcune manifatture estere disputan loro sul nostro proprio territorio.

,, Le isole della Martinica, di Tabago, di S. Lucia, ci vennero restituite con tutti gli elementi della prosperità. La Guadalupa riconquistata e pacificata, rinasce alla coltura. La Guiana sorte dalla lunga di lei infanzia, e prende degli aumenti osservabili. S. Domingo era sottomesso, e l'artigiano delle sue turbolenze era in poter della Francia. Tutto annunziava il ritorno della prosperità; ma una malattia crudele la diè in preda a nuovi guai. Cessò finalmente le sue stragi il flagello che desolava la nostr' armata; le forze che ci rimangono nella colonia, quelle che vi giungono da tutti i nostri porti, ci garantiscono che verrà ben presto restituita alla pace ed al commercio. = Partono dei vascelli per le isole di Francia e della Riunione, e per l'India. = Il nostro commercio marittimo ricerca le traccie delle antiche sue relazioni, ne forma di nuove, e si rende ardito cogli esperimenti. Già una fortunata prova e alcuni incoraggiamenti hanno rianimato gli armamenti per la pesca che fu lungo tempo il patrimonio dei francesi. Altre spedizioni commerciali più importanti sono fatte o meditate per le colonie occidentali, per l'isola di Francia, per le Indie. = Marsiglia riprende sul Mediterraneo l'antico di lei ascendente. = Vennero restituite alcune camere di commercio alle città che ne aveano altre volte, e ne vennero stabilite in quelle che parvero meritarla per l'estensione delle loro operazioni e per l'importanza delle loro manifatture. In queste associazioni formate da onorevoli scelte, rinasceranno lo spirito e la scienza del commercio. Colà si svilupperanno i suoi interessi sempre inseparabili da quelli dello stato. Il negoziante vi imparerà ad anteporre alle ricchezze, alla considerazione che le onora, ed ai piaceri di un vano lusso, quella savia economia che fissa la stima del cittadino e la confidenza dell'estero. = Alcuni deputati scelti in queste diverse camere, discuteranno sotto gli occhi del governo gli interessi del commercio e le leggi e i regolamenti cui le circostanze esigeranno.

,, Nelle nostre armate di terra e di mare si va propagando l'istruzione e l'amore della disciplina; la contabilità si semplifica nei corpi militari; è succeduta un' amministrazione domestica al regime dilapidatore degli appalti e degli appaltatori. Il soldato, meglio vestito e meglio nodrito, conosce l'economia; e i risparmj che versa nella cassa comune, l'attaccano alle sue bandiere come alla sua famiglia.

,, Tutte le sorgenti delle nostre finanze divengono più feconde. La percezione delle contribuzioni dirette è men rigorosa per il contribuente. Nell'anno 6 si contavano 50 milioni in spese di esazioni violente, e le riscossioni erano arretrate di tre o quattr'anni. Non si spendono in oggi tre milioni, e le contribuzioni sono in corrente. = Tutte le amministrazioni, tutti i rami di finanza danno dei prodotti sempre crescenti. L'amministrazione del registro è di una fecondità che attesta il rapido movimento dei capitali e la moltiplicità delle transazioni. = In mezzo a tanti segni di prosperità, si accusa ancora l'eccesso delle contribuzioni dirette. Il governo ha riconosciuto con tutti gli uomini illuminati in amministrazione, che il sopraccarico stava soprattutto nell' ineguaglianza della ripartizione: sono stabilite perciò delle misure, e già si eseguiscono, onde vedere le ineguaglianze reali che esistono fra i diversi dipartimenti. Nel corso dell'anno 12 al più tardi, operazioni simultanee e regolari ci mostreranno qual sia il rapporto delle contribuzioni fra un dipartimento ed un altro, e qual sia in ogni dipartimento la tassa modica della contribuzione territoriale. Assicurato una volta di un risultato sicuro, il governo proporrà le rettificazioni cui la giustizia reclama. Ma in questa sessione istessa, e senza attendere i risultati, egli proporrà una diminuzione importante sulla contribuzione territoriale.

,, Vengono proposte ancora alcune innovazioni nel nostro sistema di finanze; ma ogni cangiamento è un male, se non viene dimostrato fino all'evidenza che debbono risultarne dei vantaggi certi. Dal tempo e dalle discussioni le più sensate attenderà il governo la maturità di questi progetti, azzardati sovente dall'inesperienza, appoggiati sull'esempio di un passato di cui sono già cancellate le traccie per la maggior parte degli spiriti, e sulla dottrina finanziera d'una nazione, che con isforzi esagerati ha rotto tutte le misure delle contribuzioni e delle spese pubbliche.

,, Con un aumento incalcolato di rendite, alcune circostanze straordinarie hanno portato dei bisogni che non eransi potuti pre-

vedere. Fu d'uopo riconquistare due delle nostre colonie, e ristabilire in tutte il potere e il governo della metropoli; fu d'uopo con mezzi celeri e troppo estesi per essere diretti colla precisione d'una severa economia, assicurare delle sussistenze alla capitale e ad un gran numero di dipartimenti; ma almeno il successo corrispose alle viste del governo, e di queste vaste operazioni gli rimangono delle risorse per garantire in avvenire la capitale dal ritorno della medesima penuria, e per ridersi delle combinazioni del monopolio.

„ Nel conto ragionato del ministro delle finanze si troverà il prospetto delle contribuzioni annue e dei diversi rami della rendita pubblica; ciò che dovettero produrre nello scorso anno; il miglioramento che se ne deve attendere sia dalle misure dell'amministrazione, sia dal progresso della pubblica prosperità; quali siano stati nei diversi dipartimenti del ministero gli elementi della spesa per l'anno 10; quali somme rimangano ancora da pagarsi su quest'anno e sugli anni antecedenti; quali risorse si abbiano per coprirle sia nelle riscossioni da farsi sul passato, sia nei fondi straordinarj stati assegnati alla spesa dei suddetti anni, e che non vennero per anco consunti; quale sia lo stato attuale del debito pubblico, quali ne siano stati gli aumenti, quali le estinzioni naturali, quali alla fine quelle operate dalla cassa d'ammortizzazione. = Si vedranno nella loro realtà nel conto del ministro del tesoro pubblico le riscossioni e i pagamenti effettuati nell'anno 10, quanto appartiene ai diversi rami di rendite, quanto deve essere imputato ad ogni anno e ad ogni parte dell'amministrazione. = Dai conti riuniti di questi due ministeri sortirà il quadro il più completo della nostra situazione finanziera. Il governo lo presenta con un' eguale confidenza ai suoi amici ed ai suoi detrattori, ai cittadini ed agli esteri.

„ Dopo avere autorizzato le spese presunte dell'anno 12, ed applicato le rendite necessarie a tali spese, altri oggetti del maggior interesse occuperanno la sessione del corpo legislativo. Fa d'uopo ristabilir l'ordine nel nostro sistema monetario; fa d'uopo dare una nuova forza ed una nuova energia al sistema delle nostre finanze, onde comprimere il contrabbando; fa d'uopo finalmente dare alla Francia il codice civile da lunga pezza promesso e troppo lungamente atteso. Sopra tutte queste materie sono stati formati dei progetti di leggi sotto gli occhi del governo, e vennero maturati in conferenze, in cui le commissioni del consiglio di stato e del tribunato non ispiegarono che l'amore della verità e il sentimento dell' interesse pubblico. Il medesimo sentimento, i medesimi principj dirigeranno le deliberazioni dei legislatori, e garantiscono alla repubblica la saviezza e l'imparzialità delle leggi che avranno adottate.

„ Sul Continente tutto ci offre dei pegni di riposo e di tranquillità. = Dopo i comizj di Lione, la repubblica italiana si fortifica coll' unione sempre più intima dei popoli che la compongono. Il felice accordo delle autorità che la governano, la sua amministrazione interna, la sua forza militare, gli danno già il carattere e l'attitudine d'uno stato formato da lungo tempo; e se la saviezza le conserva, gli garantiscono un destino sempre più prospero. = La Liguria, posta sotto una costituzion mista, vede alla sua testa e nel seno delle sue autorità i cittadini i più commendevoli per le loro virtù, pei loro lumi e per le loro ricchezze. = Nuove scosse hanno agitato la repubblica elvetica. Il governo dovea il suo soccorso a vicini il cui riposo interessa la sua tranquillità; e farà di tutto per assicurare il successo della sua mediazione e la felicità d'un popolo, la cui posizione, l'abitudine e gli interessi ne fanno l'alleato necessario della Francia. = L'Olanda rientra successivamente nelle colonie conservatele dalla pace. Essa rammenterà sempre, che la Francia non può essere per lei che l'amica la più utile o la nimica la più funesta. = In Allemagna si consumano le ultime stipulazioni del trattato di Luneville. La Prussia, la Baviera, tutti i principi secolari che aveano dei possessi sulla riva sinistra del Reno, ottengono sulla dritta dei giusti compensi. La casa d'Austria trova nei vescovati di Salisburgo, Eichstedt, Trento e Bressanone, e nella maggior parte di quello di Passavia, più di quanto perdette nella Toscana. Così, pel felice concorso della Francia e della Russia, sono conciliati tutti gli interessi permanenti; e dal seno di quella tempesta che parea dovesse annientarlo, l'impero germanico, quest' impero sì necessario all' equilibrio ed al riposo dell'Europa, si rialza più forte, composto di elementi più omogenei, meglio combinati e meglio adattati alle circostanze presenti ed alle idee del nostro secolo. = Vi ha a Costantinopoli un ambasciatore francese, incaricato di ristringere

e di fortificare i legami che ci uniscono ad una potenza che par vacillare, ma che è del nostro interesse di sostenere e di ristabilire sulle di lei fondamenta. = In Malta e in Alessandria si trovano ancora le truppe britanniche. Il governo avea il diritto di querelarsene; ma sente che sono nel Mediterraneo i vascelli che debbono ricondurle in Europa. = Il governo garantisce alla nazione la pace del continente, e gli è permesso di sperare la continuazione della pace marittima. Questa pace è il bisogno e la volontà di tutti i popoli; e per conservarla, il governo farà tutto ciò che è compatibile coll' onore nazionale, essenzialmente legato alla stretta esecuzion dei trattati. Ma in Inghilterra due partiti si disputano il potere. L'uno ha conchiuso la pace, e par deciso di mantenerla; l'altro giurò alla Francia un odio implacabile; e da ciò la fluttuazione nelle opinioni e nei consiglj, e quell'attitudine tutt' insieme pacifica e minacciosa. Finchè durerà questa lotta dei partiti, vi son delle misure che la prudenza impone al governo della repubblica. Cinquecento mille uomini debbon essere e sono pronti a difenderla e a vendicarli. Strana necessità che miserabili passioni impongono a due nazioni, cui un interesse ed una volontà eguale attaccano alla pace! Qualunque siasi però a Londra il successo dell' intrigo, non trascinerà altri popoli in nuove leghe; e il governo lo dice con un giusto orgoglio, l' Inghilterra da se sola non saprebbe in oggi lottare contro la Francia. = Ma abbiamo migliori speranze, e crediamo piuttosto che nel gabinetto britannico non si ascolteranno che i consiglj della saviezza e la voce dell' umanità. Sì, certamente, la pace si consoliderà tutti i giorni di più; le relazioni dei due governi prenderanno quel carattere di benevolenza che conviene ai loro interessi reciproci. Un felice riposo farà obbliare le lunghe calamità di una guerra disastrosa; e la Francia e l'Inghilterra, formando la loro reciproca felicità, meriteranno la riconoscenza del mondo intero. = Sott. *Il primo Console*, BONAPARTE."

Terminata la lettura del riportato prospetto, il presidente del corpo legislativo prese la parola, e disse che si potrebbe dubitare se sia per orgoglio o per dovere che il governo l'abbia offerto alla Francia, ma che è una virtù l'orgoglio d'aver operato il bene. Ciò nullameno, soggiunse il presidente, cittadini consiglieri di stato, voi non avete esposto tutto. Una reticenza modesta non vi ha permesso di dire quali ostacoli il governo ha incontrati, quali difficoltà furono superate, con quali vigilie e travaglj, con quale infaticabile costanza siano stati ottenuti i successi di cui dobbiamo felicitare i consoli della repubblica, e più particolarmente l' eroe vincitore e pacificatore, che nei consiglj dirige le deliberazioni con altrettanto di prudenza, di saviezza, e di genio, con quanta non ha guari sui campi di battaglia dirigeva i trionfi delle armate della repubblica. Tutta la Francia respira in uno stato sempre più felice che deve al governo riparatore che presiede ai suoi destini, ed è cosa soddisfacente per il corpo legislativo l'essere presso di voi, cittadini consiglieri di stato, l'interprete di sentimenti che indebolirete certamente trasmettendoli al governo.

Il giorno 4 ventoso tre oratori del governo presentarono un progetto di legge che dee stare come in testa al codice civile, e che è relativo alla promulgazione, agli effetti ed all' applicazione delle leggi in generale. Le leggi saranno esecutorie in virtù della promulgazione che ne farà il primo console, e un giorno dopo in cui saran pubblicate nei capi luoghi di dipartimento. Le leggi non hanno effetto retroattivo ec. Questo progetto venne trasmesso al tribunato, e sarà discusso li 14. Rabaud il giovine informò in seguito che la deputazione incaricata di offrire al governo l'espressione de' sentimenti del corpo legislativo, venne ricevuta in quel giorno nel gabinetto dei consoli. Il primo console era accompagnato dal secondo e terzo consoli, e circondato dei senatori, dei ministri, dei consiglieri di stato e degli ispettori generali d'armi. Il legislatore Rabaud gli disse; „ Il corpo legislativo ha provato il bisogno di riavvicinarsi a voi. L' anno scorso vi felicitavamo dei prodigj che avevate operati; attualmente veniamo a felicitarvi in nome del popolo del bene che avete fatto. Non intraprenderemo a enumerare quanto avete fatto di grande e di utile, poichè sta scolpito nel cuore dei francesi, degli italiani, degli svizzeri, dei batavi e degli alemani. Il corpo legislativo vi scorge con piacere a raccogliere la più dolce ricompensa dei vostri travagli, l' amore della nazione che vi deve la sua felicità. Già poteste convincervi di quest' amore nei luoghi che vivificaste colla vostra presenza. Le medesime testimonianze di attaccamento e di rispetto vi

attendone nelle contrade che vi proponete di visitare. Voi ci avete fatto annunziare una serie di travagli importanti, e noi vi ci applicheremo con uno zelo infaticabile, stimandoci felici di cooperare con tutti i nostri mezzi al bene che meditate. = Rispose il primo console che il successo degli atti popolari sanzionati dal corpo legislativo era dovuto all' intima unione che regnava fra le primarie autorità, e ch' egli spera non sarà alterata nella sessione attuale.

Oggi 5. finalmente vennero presentati due progetti di legge, l' uno relativo all' aumento del numero dei giudici dei tribunali di prima istanza di Parigi e di Rouen, l' altro alla fissazione dell' età, a cui si può esser membro d' un tribunale di prima istanza, commissario del governo, cancelliere ec. Quest' età è fissata a 25 anni, ed a 22 per i sostituti del commissario di governo presso i tribunali di circondario.

Altra di Parigi 5 ventoso.

Il senatore Lespinasse è nominato commissario per la ricognizione e la fissazione dei confini fra la repubblica francese e l' impero germanico. Il gen. Serrurier senatore è nominato commissario in capo per la demarcazione dei confini fra la Francia e la Liguria. = Il Monitore ha pubblicato il decreto che nomina il citt. Briot in commissario generale dell' isola d' Elba. = Il porto di Grenville sarà compreso nel numero di quelli che possono ricevere le derrate e produzioni delle colonie francesi.

Il primo console ricevette li 2 alle Tuillerie i 56 deputati elvetici, che ora sono ripartiti quasi tutti per le lor case. La solenne comunicazione dell' atto di mediazione ebbe luogo il giorno 30 piovoso nel seguente modo. Il primo console ricevette alle Tuillerie i dieci deputati ch' erano stati ammessi precedentemente davanti a lui a discutere gl' interessi del lor paese. Vi si trovavano riuniti i due consoli, i ministri, il senato e il consiglio di stato. Il primo console disse ai deputati elvetici, che i quattro senatori commissarj avrebber loro rimesso il suo atto di mediazione di cui era portatore il senatore Barthelemy, e ciò fu eseguito dopo fattane la lettura.

Una circolare del ministro della guerra in data del 20 piovoso, raccomanda di nuovo ai prefetti la pronta e rigorosa esecuzione della legge sui coscritti: „ Ogni coscritto, definitivamente riconosciuto supplementario, dovrà partire sul momento per i corpi a cui è destinato. Se un tal corpo è completo, il ministro darà degli ordini, onde tali coscritti siano diretti verso i corpi che abbisognano d' essere completati. Alcuni coscritti dell' anno 7 e dell' anno 8, aggiugne il ministro, richiamati alle lor bandiere coll' amnistia dell' 8 fiorile, hanno resistito alla voce della patria. Ve ne sono altri che dopo aver raggiunto i lor corpi, hanno disertato di nuovo. Alcuni coscritti anche dell' anno 9 e dell' anno 10, hanno abbandonato, cammin facendo, i militari incaricati di condurli. Ogni coscritto che si trovi nell' uno di questi casi, non che ogni supplimentario che dopo un' intimazione dell' officiale di reclutamento, rinnovata in tre domeniche successive, non avrà obbedito, verrà diretto verso l' uno dei depositi destinati al reclutamento delle colonie. Il coscritto, la cui diserzione avrà delle circostanze aggravanti, verrà tradotto davanti i tribunali militari.

Si sente da Londra che si fabbrica a Vorcester un superbo servizio di porcellana da mandarsi in dono al gran sultano.

Il cinque per cento consolidato continua a salire in un cogli altri fondi, ed oggi è a 61 fr. e 70 centesimi.

Lo stabilimento degli inglesi nell' Indie ha fatto conoscere ai dotti mille cose riguardanti quella illustre nazione. Ora gli spagnuoli aprono un vasto campo alle cognizioni dei letterati colle ricerche sulle antichità americane. D. Antonio di Lione e Gama, morto ultimamente ufficiale nella segretaria di stato nel Messico, ha lasciata morendo la più ampia collezione di codici in pelli cervine, in tela, in carta messicana, di statue, d' idoli, di talismani ec. Egli era già noto per le sue ricerche sul calendario, sulla cronologia, sulla numismatica e gnomonica del colto popolo messicano, che a torto era stato avvilito dagli ignoranti al grado quasi de' bruti, e che avea molte intelligenze d' algebra, d' astronomia, di meccanica e di altre scienze, senza alcuna comunicazione col nuovo mondo. L' Italia avrà presto una traduzione latina delle opere faticose del defunto illustre autore.

Corfù 13 gennajo.

Visir Aly Pascià scrisse nei passati giorni delle circolari a tutti i suoi agà e capi di truppa, che alli tre del loro Bairam, che è venuto a cadere li 22 del mese scorso, debbano tutti radunarsi a Gianina. Lo scopo di questa chiamata non è a nostra cognizione, ma useremo tutta l' attenzione

per poterlo sapere e riferirlo nei fogli successivi.

Venezia 2 marzo.

Secondo notizie officiali del magistrato del porto di Trieste, sono stati assai esagerati i danni che si dissero derivati alle navi che si trovavano in quel porto per la burrasca scoppiata nella notte dell' 11 al 12 gennajo scorso. Il danno totale non ammonta a 400m. fiorini, e diminuirà anche di molto col riacquisto che si va facendo ogni giorno dei navigij affondati e delle merci che vi si trovavano non soggette a deperimento.

Roma 26 febbrajo.

Il S. Padre ha destinato Nunzio apostolico presso il Re di Spagna monsig. Pietro Gravina arcivescovo di Nicea. = Scrivono da Napoli, che la squadra inglese partita dalla baja d' Oristano in seguito di un legno corriere giunto da Londra, si è diretta verso l'Inghilterra, e che il solo ammiraglio Bickerton si recò col suo vascello a Malta.

Lucca 23 febbrajo.

La stabile rigenerazione dell' antico patto sociale, e l' assoluta indipendenza politica di questa repubblica, gettata è ormai da più di un anno sopra le grandi basi della libertà civile e dell' eguaglianza de' diritti, e figlia della magnanimità e beneficenza singolari del primo Console Bonaparte verso i suoi abitanti, ha ricondotto nel loro seno quella tranquillità che da qualche anno vi mancava, ed ha risvegliato nei loro petti quel vero amore nazionale, che rende tutti concordi e tutti uniformi di massime e di sentimenti negli affari di pubblica amministrazione. = Le savie leggi, la maggior parte organiche, tutte tendenti ad assicurare i vantaggi e la stabilità della costituzione, le quali nel breve spazio di poco più di un mese sono state quasi sempre alla unanimità sanzionate dal corpo legislativo nelle sedute di quest' anno, ne sono una chiara prova, che resterà sempre più convalidata dal seguente sommario delle medesime, cioè: = Legge che stabilisce le cause e i motivi necessarj per acquistare e perdere la cittadinanza attiva lucchese. = Legge che proibisce ai funzionarj pubblici di avere interesse o azione negli appalti o proventi pubblici, e che a contare dell' anno 1805 inabilita qualunque cittadino a coprire simultaneamente due impieghi o cariche pubbliche. = Legge che accorda al Gran Consiglio la facoltà di emettere annualmente tre voti o mozioni, purchè non siano contrarie alla costituzione, e che obbliga il potere esecutivo a rendere conto ogni anno al Collegio, e determina il modo di revisione delle spese segrete ed eccessive. = Legge che stabilisce la inviolabilità della casa di ogni cittadino durante la notte. = Legge la quale dichiara che la religione cattolica apostolica romana è la religione dello stato, e che l' amministrazione della disciplina e giustizia ecclesiastica civile e criminale dovrà conservarsi nello stato nei termini in cui si trova sino all' anno 1813. = Legge la quale determina che gli anziani o membri del potere esecutivo, debbano essere scelti e presi tra i cittadini componenti i tre circondarj della repubblica, cioè del Serchio, del Littorale e degli Appennini, in proporzione della popolazione, e che il circondario del Serchio avrà attualmente sette anziani, quello del Littorale due, e quello degli Appennini tre. = Legge che proibisce di dare curatori in fraude de'creditori. = Legge che definisce la natura delle spese comunitative, e il modo di ripartirle. = Legge che stabilisce i requisiti degli avvocati, curiali, notari e copisti per essere ammessi all' esercizio della loro professione. = Legge che generalizza la imposizione del censo del sale. = Legge che determina le condizioni e cause per essere ammessi al beneficio della cessione de' beni o dilazione quinquennale. = Legge che ammette la libera circolazione delle derrate e grasce nell' interno della repubblica. = Legge che fissa l' entrata e spesa pubblica per l' anno 1803. = Legge che stabilisce la somma che per il servizio di quest' anno dovrà levarsi dall' imposizione diretta sopra tutti i beni fondi della repubblica. = Legge che designa la divisione delle sezioni delle assemblee elettorali del circondario del Serchio, il metodo e luogo della loro adunanza, a norma di una legge organica emanata nell' anno scorso.

Con queste leggi è terminato quest' anno il corso delle sedute del Gran Consiglio, ed è cominciata una nuova epoca di calma e di felicità per il popolo lucchese.

Alessandria 2 marzo.

Un decreto dei Consoli in data del 6 nevoso ora scorso, stabilisce quanto segue:

„ Sul rapporto del ministro dell' interno, e sentito il consiglio di stato, i consoli della repubblica decretano: 1. Si terrà nella città d'Alessandria dipartimento di Marengo,

una Fiera che durerà 18 giorni, che si chiamerà *Fiera di Marengo*, e che si aprirà il giorno in cui fu data la battaglia di questo nome. 2. I ministri dell'interno e delle finanze sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto, che verrà inserito nel Bollettino delle leggi. = Sott. *il primo console* BONAPARTE. = Per il primo console, il *segretario di stato*, Ugo B. Maret, ec. ec."

Genova 26 febbrajo.

È molto inesatta la notizia che si legge in alcuni fogli periodici. (*Noi l' abbiamo riferita sulla scorta di un foglio accreditato della Germania*), che la corte di Madrid abbia ottenuto dal Papa tre bolle, colla prima delle quali il principe della Pace sia nominato visitatore di tutte le corporazioni e conventi della monarchia spagnuola; colla seconda il gov. spagnuolo sia autorizzato a percepire le rendite di tutte le prebende vacanti o che vacheranno in avvenire per il corso di 20 anni; e colla terza sia compartito all' arcivescovo di Toledo cognato del principe della Pace, di abolire quanti conventi giudicherà opportuno in tutta la Spagna. Il visitatore apostolico degli ordini regolari nei dominj spagnuoli è il solo cardinale de Bourbon arcivescovo di Toledo, colle medesime facoltà che ebbe già un tempo il cel. cardinal Ximenes, quando la real corte di Spagna ricorse alla s. Sede contro i disordini che credeva esistere nei corpi regolari; ma non vi è facoltà di sopprimere. Il principe della Pace ha avuto un Breve, con cui S. S. gli ha inviato il Breve di destinazione del cardinale de Bourbon in visitatore apostolico. E quanto ai benefizj di Spagna, il s. Padre ha applicato per 20 anni le rendite di soli tre benefizj, (dei 52 che sono riservati alla s. Sede) che godeva il fu cardinal de Zelada, allo spedale di Madrid, per i grandi bisogni in cui si trova per effetto delle passate vicende.

Milano 6 marzo.

Il Vice Presidente della repubblica italiana ha ricevuta una copia autentica dell' atto di mediazione fatta dal primo Console fra i diversi partiti che dividevano l' Elvezia, coll' incarico di comunicarlo alla Consulta di stato, e farlo quindi deporre colle debite formalità nell' archivio nazionale.

Chiunque conosce la storia diplomatica, sa con quanto impegno in tutti i tempi anche le prime potenze dell' Europa cercarono d' intervenire come arbitre e mediatrici nelle contese degli altri stati, per l' influenza e la considerazione che ne ridonda; si potrà valutare quanta sia l' importanza per la repubblica italiana di essere fin dal suo nascere chiamata dal suo fondatore benefico a parte di quelle funzioni solenni che illustrarono anche le antiche sovranità.

Il primo Console comandò la pace alle potenze barbaresche, e vi fece riconoscere il paviglione della repubblica italiana a pari grado del paviglione francese. La repubblica italiana fu chiamata in un colle repubbliche francese ed elvetica a presiedere e garantire la nuova costituzione del Valese, ed ora è fatta partecipe della mediazione che costituisce la nuova carta costituzionale della repubblica elvetica, illustre per tanti titoli, non meno che per la sua antichità. La repubblica italiana non esiste costituzionalmente che da un anno, ed eccola già associata ai più grandi avvenimenti e alle politiche funzioni le più ambite per opera di Bonaparte suo Presidente, che gli dà pure in ciò un gran pegno della sua predilezione, non meno che della forte volontà sua di sostenerla e promoverne costantemente lo splendore. Grande argomento di convinzione per chi ragiona, e di riconoscenza per chi sente!

Altra di Milano 7 marzo.

Uniformandosi alla legge 13 agosto sulla coscrizione, il ministro della guerra ha posto all' ordine del giorno la determinazione che dal dì primo del corrente tutte le reclute che si presenteranno ai depositi d' arruolamento volontario per servire nelle truppe italiane, dovranno obbligarsi di servire per quattr' anni almeno se nell' infanteria, e per sei nei corpi d' artiglieria, genio e cavalleria. Nel medesimo ordine del giorno trovasi prescritto, che dal giorno 1 corr. al 31 ottobre pross. restano sospesi i congedi assoluti pei militari nazionali, salve le eccezioni accennate nel decreto portato da un ordine del giorno del 28 giugno 1802.

Con un decreto del giorno 4 corr. il Vice-Presidente ha prescritto un regolamento per l' esercizio della competenza spettante in forza della costituzione al Consiglio legislativo di decidere le quistioni di pubblica amministrazione.

Avendo riconosciuto il consiglio comunale di questa città, che alle di lei spese non sono sufficienti le sovrimposte attuali, oltre quella dei sei denari recentemente ratificata, ha risoluto che si percepisca un aggiunta di altri soldi otto per brenta al

dazio addizionale del vino già stabilito di soldi 10, di soldi due per ogni quintale di fieno, e di soldi 14 per ogni soma di avena che si introduce nella nostra comune.

L' illustre medico dott. Sacco, direttore generale della vaccinazione nella repubblica italiana, ha con replicate sperienze provato che la materia dei giardoni dei cavalli può comunicare agli uomini ed alle vacche il vaccino, secondo l' opinione di Jenner. Deciotto individui e 27 vacche erano già stati da lui inoculati con materia de' giardoni colta in diverse epoche, ma non ne avea potuto ottenere alcun risultato conforme alle sue ricerche. Uno stallone che avea in cura un cavallo ammalato dei giardoni di pertinenza dello stesso dott. Sacco, rimase attaccato da alcune pustole vajuolose nelle mani; e mostratele al padrone, si assicurò questi che non erano provenute che dalla malattia del cavallo che medicava. Un altro individuo, che medicava egli pure diversi cavalli affetti da giardoni, gli presentò i medesimi risultati. In tale occasione volle il dott. Sacco riunire diversi professori di Pavia, di Bologna e di Vienna, ed altri valenti medici per osservare il fatto suddetto. Il prelodato dott. Sacco ha intrrpreso diverse esperienze colla materia tratta dai suddetti individui, ed innestata a diversi bambini e ad alcune vacche, e ne pubblicherà i risultati. Frattanto colla materia presa da uno dei riferiti individui inoculò alcuni bambini in s. Catterina alla Ruota, e ne ottenne un effetto compito. Da ciò si può forse già stabilire che la materia dei giardoni è capace da se sola a preservare dal vajuolo.

NB. I cattivi tempi ci hanno fatto mancare i fogli tutti della Germania, della Svizzera, e quelli ancora di Parigi del 7 e 8 ventoso.

L' arte di ricettare secondo le regole della Chimica farmaceutica; ovvero *Piccolo Dizionario manuale e portatile di G. Bartolomeo Tromsdorf per uso dei medici ec. che nelle ricette vogliono evitare gli errori contro la chimica farmaceutica.* Si vende da Agnello Nobile Librajo Stampatore all'angolo dell' Agnello al prezzo di lire tre.

Osservazioni sul metodo d' innaffiare i prati, e Maniera di preservare i fiori degli alberi fruttiferi dalle brine di primavera. Opuscoletto di N. Storno Bolognini, di 9 pagine, a cui sta in fronte una dedica! Si vende nella nuova stamperia in contrada S. Margherita num. 1130.

Théaut, Guyot pittore e Compagnia, hanno stabilito a Livorno un ufficio centrale di commissione per tutto quanto riguarda le Scienze e le Arti. Essi hanno corrispondenze in tutte le parti d' Europa e d' America, per cui sono a portata di fornire con esattezza e celerità tutti gli oggetti che nelle scienze e nelle arti possono contribuire all' istruzione, lusingare il gusto, il comodo ed anche il lusso. *Per le Scienze*, s' incaricano particolarmente di formare delle biblioteche con un nuovo metodo semplice ed economico, dei gabinetti di fisica e di storia naturale, di far stampare manuscritti antichi e moderni, di riunire delle collezioni di medaglie, vasi etruschi ed altri oggetti d'antichità, di fornire stromenti di matematica e d' astronomia ec. *Per le Arti*, s'incaricano di tutto ciò che riguarda la pittura, la scoltura, l' incisione e l'architettura; di far delle collezioni di opere che le riguardano, di quadri, disegni, stampe antiche e moderne, statue, bronzi, camei, lavori in cera, in alabastro, in marmo, in mosaico ec. = Essi forniscono altresì delle carte e matite per disegno, colori, vernici, pennelli ec. ec.

Per decreto del Trib. d' Appello di Novara, dietro superiore provvidenza del Gran Giudice Ministro di Giustizia, sono invitati tutti i Creditori ed aventi ragioni verso l' eredità del citt. Gio. Gnelleri, ad insinuare i lor crediti e ragioni nel termine di giorni 20 presso l' avv. Giulio Luigi Prina in Novara, delegato dal detto Tribunale a riceverli, esaminarli e classificarli per l' effetto di un generale accomodamento.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 10. *Marzo* 1803. (*Anno II. della Repub. Italiana*.

Nuova Yorck 9 gennajo.

L'America unita, in pace co' suoi vicini dopo la prima di lei esistenza, contava di non aver serie querele colle potenze europee, allorchè tutto ad un tratto due incidenti, che sembrano uniti l'uno all'altro, la risvegliarono da questa sicurezza. L'uno è la cessione della Luigiana, fatta dalla Spagna alla repubblica francese; l'altro, il chiudimento del porto della Nuova Orleans al commercio americano, la proibizione del transito per il territorio della Luigiana, e i rigori esercitati dal governatore spagnuolo verso i coloni anglo-americani stabiliti in quella provincia. Questi rigori hanno già dato luogo all'emigrazione di molti fra di loro, che ritornarono negli Stati uniti, ed ai già noti reclami degli abitanti limitrofi della Luigiana e del Missipipì, reclami che furono energicamente appoggiati dal presidente Jefferson con un messaggio al congresso in data del 22 dicembre scorso. Ma pria di entrare in queste particolarità, è cosa interessante il far conoscere per intero il messaggio, che la maggior parte de' fogli pubblici non fecero conoscere che per estratto imperfetto, messaggio con cui il presidente Jefferson fece li 15 dicembre l'aprimento dell'annua sessione dell'Assemblea suprema dell'America unita. Egli lo inviò alle due camere per mezzo del di lui segretario, non avendo creduto di dover questa volta assistere in persona alla solennità dell'aprimento, e pronunziarvi il discorso. Vi si rimarcherà un tuono assai differente dai suoi discorsi precedenti, e molto più conforme a quello cui eravamo avvezzi dalla parte de' suoi predecessori Vashington e Adams. La felicità d'una repubblica fondata sui doveri e sul mantenimento d'una religione illuminata, non che sui costumi e sull'ordine, vi è dipinta con molta energia. Riguardo ai principj politici relativamente all'estero, non fa d'uopo farli rimarcare. Il paragrafo che riguarda la cessione della Luigiana, è per così dire il preambolo di ciò che va a seguire. Ecco per oggi parte del messaggio originale.

Al Senato ed alla camera de' rappresentanti degli Stati uniti.

„ Nel radunarci, miei concittadini, onde prendere in considerazione lo stato della cara nostra patria, a giusta ragione portiamo la nostr' attenzione principale sulle consolanti circostanze, che sono prove della bontà di quell'Essere, dal di cui favore emanano. Sono esse nel tempo stesso delle prove, a qual alto grado debba salire la gratitudine di cui gli dobbiamo l'omaggio. Un nuovo anno è trascorso, e godiamo ancora i vantaggi della pace e dell'amicizia coll' estero, di aver buone leggi, il buon ordine, la religione nell'interno, di essere in buona affezione e in armonia cogli indiani nostri vicini. Quest' anno ci ritrova altresì sollevati di una parte del nostro peso pubblico, mentre le nostre rendite furon bastanti per i bisogni pubblici, e il prodotto annuale superò di molto ogni esempio antecedente. Ecco, miei concittadini, le circostanze in cui ci raduniamo. E rimarchiamo noi altresì con una soddisfazione particolare quelle che sotto la disposizione benefica della provvidenza, risultano dall' abilità, dall' industria e dallo spirito d'ordine dei nostri cittadini, che amministrano i loro affari a loro propria volontà e per l'uso loro proprio, senza essere imbarazzati da troppi regolamenti, senza essere oppressi da esazioni fiscali.

„ Al ristabilimento della pace in Europa, la porzione del nostro commercio di nolo, che ci era toccata durante la guerra, venne ristretta dalla concorrenza delle potenze belligeranti che riprese il di lei corso. Ciò era da aspettarsi, e non v'ha motivo di querelarsene. Ma oltre di ciò noi troviamo in alcune parti d'Europa delle distinzioni *monopolizzanti*, che sotto la forma esteriore di *diritti da pagarsi*, tendono efficacemente ad impedirci, con una specie di proibizione, d'importarvi le nostre proprie produzioni a bordo dei nostri proprj vascelli. Dietro i legami d'amicizia esistenti, e dietro lo spirito di giustizia, fa d'uopo sperare che la via della discussione amichevole produrrà un' equa reciprocità e proporzionata; ma se dei falsi calcoli d'interesse particolare illudessero questa speranza, sta all' assemblea legislativa il decidere, se voglia corrispondere a queste ineguaglianze presso l'estero con inegua-

glianze retorsive presso noi, o rimediare a questo male con qualche altro mezzo. = Rimetto sotto i vostri occhi con vera soddisfazione un atto del parlamento britannico, che anticipa già su quest' oggetto, per quanto autorizza una mutua soppressione dei dazj, e di quelli particolarmente che sono retorsivi, permessi in virtù del trattato del 1794. Quest' atto mostra per parte della gran Brettagna uno spirito di giustizia e un desiderio amichevole d'accomodamento reciproco, che è nostro dovere ed interesse di coltivare con tutte le nazioni. E' questi un soggetto da considerarsi ulteriormente da voi, se questa savia misura produrrà una giusta eguaglianza nella navigazione fra i due paesi.

„ Un' altra circostanza che richiede la vostra attenzione, poichè intacca direttamente la sorgente istessa della nostra navigazione, è la mancanza, ossia i mezzi scappatorj nella legge che provede al ritorno dei nostri marinai alle loro case, e di quelli particolarmente appartenenti a bastimenti venduti all' estero. Molti di quelli che sono stati congedati dai loro bordi in paesi esteri, vennero gettati sulle braccia dei nostri consoli, che per toglierli dai pericoli in cui il bisogno e la miseria potevano gettarli, non che per conservarli alla lor patria, trovarono necessario in alcuni casi di rimandarli a spese pubbliche.

„ La cessione della provincia spagnuola della Luigiana alla Francia, ch' ebbe luogo nell' ultima guerra, se venga eseguita, effettuerà dei cangiamenti nell' aspetto delle nostre relazioni estere; cangiamenti che avranno certamente un giusto peso in tutte le deliberazioni dell' assemblea legislativa, legate con quest' oggetto.

„ Eravi luogo da molto tempo a temere, che alle ostilità in cui ci trovavamo impegnati con Tripoli, non prendessero parte alcune altre potenze barbaresche. Quindi venne immediatamente spedito ordine d' inviare un rinforzo ai vascelli che si trovan già in quelle acque. Le successive informazioni tolsero ciò nullameno questi timori per il momento presente. Onde proteggere il nostro commercio nel Mediterraneo colle minori forze che fosse possibile d'impiegarvi, abbiamo supposto che il miglior partito fosse di sorvegliare rigorosamente il porto di Tripoli. Ciò non ostante, malgrado questa misura, la poca profondità dell' acqua su quella costa e la mancanza di bastimenti di minor rango per parte nostra, permise ad alcuni incrociatori di sottrarsi senza essere osservati, e sventuratamente una nave americana cadde in mano d' uno di questi. Il capitano, un marinajo americano e due altri di colore rimasero prigionieri fra le sue mani, a meno che non siano stati cangiati dappoi in virtù di una convenzione precedentemente conchiusa col pascià, a cui sulla fede di tale convenzione vennero restituiti alcuni de' propri di lui sudditi prigionieri.

„ La convenzione collo stato di Georgia venne ratificata dalla sua assemblea legislativa. In conseguenza venne fatto coi creeks un contratto di riscatto d' una parte del paese di Tallascee. In questo riscatto è stata compresa altresì una parte delle terre situate tra la forca, cui fanno i fiumi d' Oconee e di Oakmulgee. Le particolarità di questo contratto verranno rimesse al congresso, subito che saranno in istato di poter essere comunicate. = Onde togliere ogni qualunque occasione di differenza cogli indiani nostri vicini, ho proceduto con essi alla continuazione del lavoro, onde fissar di concerto e marcare i confini fra di noi. Quelli colla nazione dei *choctaws* sono già fissati in una parte, e in poco tempo saranno ultimati del tutto. La contrada, a cui il lor titolo di proprietà è già cessato pria della rivoluzione, è bastante a ricevere una popolazione assai rispettabile, a cui il congresso vedrà probabilmente che sarà vantaggioso di dare dell' incoraggiamento, subito che i confini verranno dichiarati. Noi dobbiamo considerare questa posizione come un posto avanzato degli Stati uniti, circondato da possenti vicini e lontano da' suoi appoggi. Sarà un oggetto da considerarsi da voi, fin dove dobbiamo qui stare in guardia da quel monopolio che previene la popolazione, e fin dove la dimora attuale ed effettiva debb' essere posta per condizione alla continuazione del titolo di proprietà. E' altresì un oggetto che si presenta come un' operazione preliminare, di regolare prontamente tutti i diritti e tutte le pretese che esistono nel circuito di quel territorio. = Nella parte del territorio indiano che comprende Vincennes, le linee stabilite colle vicine tribù, fissano l'estinzione del lor titolo a 24 leghe dall' est all' ouest, e presso a poco alla medesima larghezza paralella al Vasbah, e compreso questo fiume. Esse hanno altresì ceduto un distretto di quattro miglia quadrate, comprese le sorgenti di sale presso la sua imboccatura

„ Vi informo con piacere che nel dipartimento delle finanze la rendita dei dazj esterni durante gli ultimi dodici mesi, ha ecceduto quella dell'anno precedente, e che la proporzione dell'aumento è stata anche più grande del solito. Ciò poseci a portata di far fronte a tutti i bisogni regolari del governo; a pagare dalla tesoreria nello spazio di un sol anno più di otto milioni di dolari, tanto capitale che interessi, appartenenti al debito pubblico, esclusivamente del di là d'un milione pagato per la vendita dei fondi della banca, formanti in tutto una riduzione di quasi cinque milioni e mezzo di capitale. Finalmente ciò poseci a portata di avere attualmente nella tesoreria, indipendentemente dai suddetti pagamenti, quattro milioni e mezzo di dollari, che saranno impiegati con corso regolare alla liquidazione ulteriore del debito e delle domande correnti. L'esperienza ci autorizza dippiù a portare le nostre speranze fino a credere, che se non sopraggiungano avvenimenti straordinarj, e che le spese da sostenere attualmente non siano più grandi di quelle che ebbe sott' occhi il congresso nell' ultima di lui sessione, non saremo ingannati nell' aspettativa che osiam concepire. Ciò nullameno, siccome gli effetti della pace sui prodotti dei dazj non sono ancora pienamente esperimentati, è altrettanto più necessario d' impiegare tutti i mezzi d'un' utile economia, e di non far delle spese che potrebbero essere evitate senza pregiudizio. = La percezione delle tasse interne essendo stata terminata in alcuni stati, gli officiali che vi furono impiegati, rimangono naturalmente senza commissione. In altri lo saranno fra poco tempo. Ma in alcuni pochi stati in cui vennero ritardati gli aggiustamenti per la tassa, passerà ancora qualche tempo pria ch' abbia luogo il chiudimento di questo sistema. Non è ancora stato giudicato neccessario d' impiegare l' agente autorizzato con atto dell' ultima sessione, all' effetto di amministrare gli affari in Europa relativi ai debiti ed agli imprestiti. Noi non abbiamo altresì fatto uso del potere confidatoci dal medesim' atto, di prolungare il debito estero colla ripresa degli imprestiti scaduti, e (in luogo di questo debito) di riscattare una somma eguale del debito domestico. Se ciò nullameno le difficoltà che vi sono nel fare delle rimesse in una sì grande estensione, rendono questa misura necessaria in qualche tempo, verrà posto in esecuzione il potere accordato, e il denaro che per tal modo non sarà stato impiegato nell' estero, in conformità di questa legge, verrà qui impiegato fedelmente nell' estinzione del debito domestico.

„ Se risultano effetti sì salutari dai piani che già avete sanzionati; se semplicemente evitando dei falsi oggetti di spesa, noi siamo a portata senza tassa diretta, senza tasse interne e senza imprestiti, di fare dei pagamenti considerevoli ed effettivi per la liquidazione del nostro debito pubblico, e per liberare la nostra posterità dalla servitù di questa funesta gangrena, è questo, miei concittadini, uno dei primarj incoraggiamenti che deve animarci a continuare siccome abbiamo incominciato, sostituendo l' economia alla tassazione, e proseguendo ciò che è utile per una nazione posta come noi ci troviamo, anzichè quanto vien praticato da altre in circostanze diverse. E tutte le volte che saremo destinati a far fronte ad avvenimenti che richiedessero l' impiego di tutta l'energia dei nostri compatrioti, noi siamo pieni della più ferma confidenza in questi sentimenti energici; ed abbiamo nel tempo stesso la consolazione di lasciare le risorse straordinarie d' imprestiti e di tasse interne per esigenze volute dai suddetti casi. Frattanto, col pagamento fatto sul capitale del nostro debito, noi liberiamo annualmente delle porzioni di tasse interne, e ne formiamo un fondo sempre crescente, onde diminuire ulteriormente e sempre più la necessità di ricorrere a tasse straordinarie.

Baltimore 18 *gennajo*.

Il governatore del Missipipi avendo scritto al governatore generale della Luigiana per denunziargli la condotta dell' intendente della Nuova Orleans, ha ricevuto per risposta una dichiarazione, con cui approva formalmente la condotta dell' intendente, e d' esser pronto a sostenerne le conseguenze. Si attende perciò con impazienza il risultato di quest' affare. Li 15 il sig. Randolph fece una mozione al congresso, che questi attribuendo la violazion dei trattati alla sola condotta particolare di alcuni agenti di S. M. cattolica, non mai a S. M. medesima, attendeva con confidenza che il potere esecutivo prendesse delle misure tali da assicurare i diritti degli Stati uniti ed ottenere riparazione delle ingiurie commesse contro di essi. La mozione venne rimessa all' esame del comitato di tutta la

camera dei rappresentanti. = Frattanto però che si sta deliberando su quest' affare, altri ne succedono cogli olandesi, che non si mostrano meglio disposti del governo spagnuolo a nostro favore. Sentiamo da Demerari e da Essequebo, che dopo essere rientrati gli olandesi in possesso di quelle colonie, esercitano sul nostro commercio ogni sorta d'ingiustizie e di vessazioni, proibendo l' esportazione dei lor prodotti su altri legni che sugli olandesi, e facendo scaricare i nostri bastimenti già carichi allorchè ripresero possesso di Demerari ed Essequebo. In mezzo a ciò ci consola il veder le nostre contrade popolate ogni giorno di nuovi europei. Gli scozzesi principalmente emigrano a torme dalle loro contrade per venir qui a stabilirsi, e v'han dei ricchi signori nella Scozia che avendo acquistato fra noi degli estesi poderi, arruolano que' montagnari e li trasportano per tal modo nelle nostre contrade. Già contansi nella Scozia molti luoghi resi inabitati, ove pria fioriva l'agricoltura. Il motivo principale dell' emigrazione si attribuisce all' avere que' possidenti messe a pascolo di mandre immense di castroni le terre lavorate pria dagli industri coltivatori.

Londra 22 febbrajo.

L'esecuzione del colonnello Despard e di sei de' suoi complici, poichè agli altri tre il re commutò la pena in un bando perpetuo, ebbe luogo jeri mattina con un grande apparato. Considerevoli distaccamenti di truppe a piedi e a cavallo guarnivano tutti i punti adiacenti alla prigione fino al luogo del supplizio. Giunti i condannati sul tetto della prigione, la fatal corda fu posta al collo dei primi sei, nominati Macnamara, Graham, Vratten, Broughton, Vood e Francis, che rimasero per essa lanciati nell' eternità, morendo quasi tutti con sentimenti religiosi. Il solo colonnello Despard, imperturbabile, e che avea ricusato mai sempre ogni assistenza religiosa, comunque sul mattino le angoscie della morte lo facessero delirar qualche poco, cercò di parlare al popolo, e il fece con molta calma. Disse che moriva senza essere colpevole, ma solo perchè era amico della verità, della libertà e della giustizia, del povero e dell' oppresso. A questo passo il popolo proruppe nei soliti *huzza* d'acclamazione, e il colonnello prosegui esponendo la sua speranza che un giorno trionferanno i suoi principj contrarj alla tirannia ec. Poi fatta un po' di pausa, come se avesse dimenticato qualche cosa, desiderò la felicità e la libertà che volea procurare al popolo, il quale alla fine non testificò nè approvazione nè riprovazione. Dopo che i condannati furono spirati, venne loro tagliata la testa, e mostrata al popolo, onde vedesse la testa dei traditori. Gli spettatori erano più di 20m. Tutto è passato tranquillamente.

Il re ha fatto rimettere alla camera dei comuni un messaggio, con cui la invita a prendere in considerazione l'oggetto dei reclami del principe di Galles. S. M. dice che avendo preso in considerazione lo spazio di tempo trascorso dacchè furono adottati gli aggiustamenti, cui il parlamento giudicò bene di stabilire, onde liquidare i pesi di cui si trovava aggravato il principe di Galles, ed avendo osservato il progresso già fatto nell' esecuzione dei suddetti aggiustamenti, raccomanda alla considerazione del suo fedele parlamento la situazione attuale di S. A. R., e malgrado la ripugnanza che prova nel proporre d'imporre dei pesi addizionali al suo popolo, confida nell' attaccamento dei suoi fedeli comuni che non ometteranno alcuna misura propria a mantener la dignità d'un ramo sì distinto della famiglia reale. Domani questo messaggio verrà preso in considerazione tanto nei comuni che nei pari.

Il processo di Peltier, editore di un foglio periodico pubblicato qui in francese, e denunziato come libello tendente a diffamare il primo console, e ad eccitare i cittadini francesi contro la di lui vita, ha incominciato li 20 alla corte del banco del re, e il jury ha dichiarato Peltier colpevole. Finora non venne però applicata la pena.

Non è vero che sir Sidney Smith sia partito per l' Egitto, siccome hanno detto molti fogli.

Erano insorte alcune vertenze a riguardo del trattato d'amicizia conchiuso li 4 novembre 1794 fra il governo britannico e gli Stati uniti d'America. Queste difficoltà sono ora appianate da una convenzione segnata a Londra gli 8 gennajo 1802, e che venne ora pubblicata dopo essere stata ratificata dal presidente e dal congresso. Le 600m. lire sterline dovute dal governo americano al nostro, verranno pagate d'anno in anno in tre porzioni di 200m. sterlini a Vashington e in moneta americana.

Sentiamo da Baltimore in data del 7 gennajo, che i francesi avendo ricevuto un rinforzo di 1200 uom. a s. Domingo, si disponevano ad attaccare l'Archaye di cui

erano in possesso i negri, ed a marciare sopra Dessalines che assediava s. Marco. Il gen. Rochambeau avea lasciato il gen. Vatrin a Porto Principe. Il comandante della legion polacca è morto.

Gli amici della pace riprendono ora maggiore speranza sulla di lei continuazione. Qualunque siano le nuove convenzioni che si formano sul continente, qualunque siano i mezzi che impiega per ottenerli ora una potenza ed ora un'altra, le persone le più savie credono che dal momento in cui ha prevaluto nella politica europea il sistema dei vantaggi isolati e particolari, non è nè dell'interesse, nè del dovere dell'Inghilterra di combattere essa sola per l'equilibrio e la sicurezza generale. Si ha dunque la persuasione, che gli articoli del trattato d'Amiens, finora non eseguiti, perchè altre potenze ricusarono di concorrervi, verranno accomodati di nuovo col mezzo delle negoziazioni.

Costantinopoli 10 gennajo.

Lord Blenheim, ajutante del generale inglese Stuart, giunse qui li 27 dello scorso, ed ebbe subito un'udienza dal reiss-effendi, in cui dichiarò d'essere incaricato dal suddetto generale d'intervenire presso la Porta a favore dei bey, e di chiedere che venisse loro assegnato un distretto dell'Egitto, ove potessero risiedere sotto la condizione di vivere in avvenire da buoni e fedeli sudditi del gran signore. Quest'oggetto essendo stato portato alla cognizione del sultano, fece egli adunare il ministero, e si tennero molte conferenze, a cui fu chiamato lord Elgin. Il risultato fu soddisfacente, e jeri allorquando l'ambasciatore inglese si presentò dal gran visir per prendere congedo, gli dichiarò questi che S. A. accordava il perdono ai bey d'Egitto a condizione che debbano rimetter subito la loro cavalleria mammelucca al pascià del Cairo; che tutti i bey riuniti si recheranno a Jisan, città dell'alto Egitto, ove risiederanno; e che al paro degli altri sudditi si sottoporranno ai cangiamenti che piacerà alla Porta di fare nell'amministrazione del paese, non immischiandosi essi nel governo. In conseguenza di questa concessione, lord Elgin dichiarò che le truppe inglesi aveano ricevuto ordine di evacuare interamente l'Egitto, e che si recheranno a Malta, ove rimarranno fino a che verrà assicurata la durata della pace fra l'Inghilterra e la Francia.

Li 6 di questo mese giunse nel nostro porto una squadra francese, composta di un vascello di linea, una fregata, due brick e due corvette. Questa squadra conduceva l'ambasciatore gen. Brune, e tutti gli agenti e consoli francesi per i diversi scali del Levante. Il ministro si recò al palazzo di sua nazione, ove fu ricevuto e complimentato da tutti gli individui della legazione francese già qui esistente, e in seguito fu visitato in segreto da diversi soggetti del ministero, non avendo avuto luogo finora alcuna visita di formalità.

Amburgo 22 febbrajo.

La gazzetta di corte di Pietroburgo annunzia in data del primo di questo una nomina e una dimissione, ambedue degne di osservazione. La nomina è quella del gen. d'infanteria Budberg alla carica di governatore militare di Pietroburgo, e la dimissione è quella del ministro della marina ammiraglio Mordvinof, che, sulla di lui domanda venne esonerato onorevolmente dalle sue funzioni. Al vice ammiraglio Tschitschagoff venne dato questo posto col titolo di collega del ministro della marina, ministro che probabilmente non verrà rimpiazzato sì presto.

Il titolo di gran duca di Finlandia, che il re di Svezia ha conferito al principe di lui figlio nato ultimamente, e un editto dell'imperatore di Russia, con cui ordinò che il governo di Viburgo ripiglj il nome di governo della Finlandia, hanno dato luogo a una corrispondenza attivissima fra le dette due corti; e secondo le ultime lettere di Stoccolm, vi si attendeva impazientemente un corriere russo, stato ritardato nel suo viaggio dai ghiacci.

Vienna 23 febbrajo.

Sentesi che sia stata conchiusa a Parigi li 25 gennajo una convenzione fra la Francia e la Baviera, e che questa riceverà i beni dei capitoli mediati in Baviera, non che i beni pure mediati dell'ordine equestre in Isvevia, in compenso del vescovato d'Eichstedt ceduto all'elettore di Salisburgo. I sponsali di quest'ultimo colla principessa di Sassonia avranno luogo alla prossima primavera, che già si è annunziata fra noi collo scioglimento di tutte le nevi che ci ingombravan le strade, e con venti assai caldi. Forse l'elettore predetto avrà un abboccamento a Carlsbad od a Praga colla di lui sposa.

Li 19 l'arciduca Carlo si è mostrato al pubblico dopo l'ultima di lui malattia; e si impiega ogni mezzo per liberarlo da altri accessi della medesima. Si sperava che il corriere spedito al cel. medico Moscati a

Milano, potesse deciderlo a qui recarsi per poco onde consultarlo sulla malattia dell'arciduca; ma e la lunghezza del viaggio, e il rigor del verno, e la carica sublime di cui è rivestito nella repubblica italiana, non gli permetteran forse di fare un sagrificio per un principe che forma sempre le speranze dell'Austria e della Germania.

Il bar. di Gunderode, nuovo ministro del langravio d'Assia Cassel, ha già presentato le sue credenziali all'imperatore.

Dall' Inn 21 febbrajo.

L'altra sera giunse in Passavia l'ultimo battaglione del reggimento Sporck, ch'era acquartierato nel territorio di questo vescovato al di sotto dell'Illz, non essendo rimasta indietro che una sola compagnia in quel tratto di paese che appartiene all'elettore di Salisburgo. L'evacuazione degli imperiali era fissata pel 23 o 24 prossimo, ma jeri giunse ordine che per domani dovesse essere interamente evacuata. Se ne attribuisce il motivo all'avere le truppe imperiali, che per la Baviera si sono dirette ad Eichstedt, affrettato di due giorni la lor marcia, non facendo le solite stazioni, sulla tema che potesse giungere un qualche contr' ordine. In questo punto entra in Passavia il gen. Deroi in compagnia del colonnello Minucci, e pel dopo pranzo l'intero reggimento Sporck avrà abbandonato Passavia, poichè domani vi entrano le truppe bavaresi.

Passavia 24 febbrajo.

L'altro jeri le truppe bavaresi sotto il comando del gen. Deroi, nel numero di 2m. uomini circa, hanno preso possesso di questa città e suoi sobborghi, del castello di Oberhaus e delle appartenenze del vescovato al di quà dell'Inn e dell'Illz, non che del territorio di Neuburg, oltre ad un' estensione di 500 tese francesi all'intorno di questa città, in conformità del piano d'indennizzazioni. Nello stesso giorno è sortito un proclama del principe e vescovo Leopoldo Leonardo, con cui annunziando che dietro la pace di Luneville e le negoziazioni di Ratisbona, il suo vescovato è stato ceduto in parte all'elettore di Baviera, e in parte all'elettore di Salisburgo, prende commiato dagli antichi suoi sudditi, sotto la riserva però che le risoluzioni prese a Ratisbona vengano ratificate dall'imperatore e dall'impero, e gli assolve dal giuramento di fedeltà, invitandoli a prestare ubbidienza e fedeltà ai nuovi sovrani. Il proclama è in data del 22.

Eichstedt 22 febbrajo.

Jeri giunse qui da Ratisbona il sig. ministro imperiale barone di Schraut, qual commissario del nuovo elettore di Salisburgo l'arciduca Ferdinando, ed oggi entraron qui 187 uomini di truppa imperiale, i quali presero possesso del vescovato. Il commissario e le truppe bavaresi si ritrovano ancora qui.

Friburgo 23 febbrajo.

Jeri è qui giunto un corriere da Vienna con plenipotenze ed istruzioni per la consegna della Brisgovia e dell'Ortenavia al duca di Modena. Per la presa di possesso sono nominati commissarj i baroni di Brandenstein e di Greifenneg. Li 28 arriveranno qui due compagnie del reggimento austriaco di Bender per effettuare la presa di possesso, e pochi giorni dopo partiranno le truppe francesi che abbiamo ancor qui.

Ratisbona 20 febbraro.

La deputazione dell'impero tenne l'altro jeri la seduta 45. Il ministro direttoriale disse che avea conferito coi ministri mediatori, sulla redazione finale dei paragrafi del conclusum principale che aveano ricevuto delle modificazioni, e che bramarono che vi fossero fatti alcuni leggieri cangiamenti cui fu riconosciuto dai suddelegati non alterare i sentimenti della deputazione. In seguito il ministro direttoriale annunziò che l'elettore arcicancelliere si sarebbe incaricato dell'amministrazione del sostentamento ecclesiastico, e sviluppò i principj su cui avrebbe adempiuto a quest' oggetto. Furon messi dappoi in proposizione alcuni reclami, ed uno fra gli altri del conte di Leyen, che pretende di esser danneggiato in una grossa somma nei compensi datigli come conte d'impero. Fu deciso che verrà raccomandato ai ministri mediatori, e jeri il plenipotenziario imp. bar. d'Hugel scrisse al ministro francese esponendogli che delle cinque classi dei conti d'impero che doveano essere compensati a termini del piano d'indennizzazione, solo la prima essendo soddisfatta per intero, la seconda per metà, e alle altre tre non rimanendo cosa alcuna, era incaricato dalla deputazione d'intervenire presso il ministro predetto, onde pregarlo che venga levato il sequestro dei beni sulla sinistra del Reno a favore di quelli che non poterono avere alcun compenso sulla massa dei beni assegnati sulla dritta. Quest'affare ha dato luogo a molte note, non che a due lettere del duca di Vurtemberg e del margravio di Baden

al plenipotenziario imperiale, ma ancora non è sviluppato. = L'elettore arcicancelliere è stato autorizzato a certe condizioni a trattare in nome dell'impero gli oggetti relativi al confine del Reno, e particolarmente per i dazj di pedaggio, e vien detto che con questo sol mezzo si potrà porre un termine ai mali ed alle vessazioni che i doganieri esteri esercitan anche sulla dritta del Reno, e per cui fu reclamato finora in vano.

Altra di Ratisbona del 26.

Jeri il bar. d'Hugel ha annunciato alla deputazione d'aver informato i ministri mediatori del risultato delle deliberazioni della deputazione sulla loro nota dell' 11 febbrajo, e dei rischiarimenti che si desideravano ad alcuni paragrafi, non che per le clausole conservatorie su diversi oggetti che interessano l'impero germanico. I ministri mediatori trasmisero la loro risposta in data del 24, e jeri fu deliberato sul di lei contenuto, e fu conchiuso che si debba sottoporre alla dieta il conclusum generale della deputazione colle fatte modificazioni. Il suddelegato di Baviera aderì al conclusum, colla riserva del compenso riservato a S. A. E. bavara per la retrocessione del vescovato d'Eichstedt. La mancanza di spazio non ci permette oggi di riportare le accennate due note del ministro imperiale e dei ministri mediatori, ma le riferiremo nel prossimo foglio, onde dare un maggior lume sugli accennati oggetti.

Parigi 9 ventoso (27 febbrajo.)

Il corpo del gen. Leclerc fu deposto li 26 di piovoso nella borsa di Marsiglia tapezzata a nero. Fin dalli 7 piovoso era seguita la di lui traslazione a bordo della fregata la Cornelia a Tolone. Fu detto che in quel giorno venisse trasportato e ricevuto a Marsiglia, ma le lettere di quella città non ne parlarono direttamente. Il ritardo che provò l'arrivo della fredda spoglia del generale a Lione, diè motivo ad uno di que' giornali di dire che erasi sparsa voce che la nave la Cornelia agitata dalle burrasche era stata gettata nelle acque di Malta. La notizia però non avea fondamento. Dalla borsa il corpo del gen. Leclerc fu recato con gran corteggio alla chiesa di S. Martino. Dopo resigli grandi onori funebri, sentiamo che sia stato di là trasportato al luogo prefisso dal generale vivente. La notte del 30 piovoso al primo di ventoso passò il conveglio per Lione accompagnato da una scorta di gendarmeria. Il conveglio era composto di quattro legni da posta e di un carro che portava le spoglie del generale, e questo era scortato particolarmente da un distaccamento d'infanteria. La gendarmeria precedeva e seguiva il corteggio, che il giorno 5 arrivò a Villers Cotterers presso Soisson, ricevuto con imponenti cerimonie da tutte le autorità costituite del dipartimento, ed ove resterà con una guardia d'onore fino a che sia compiuto il monumento che gli si prepara nella sua terra di Montgobert, che volle fosse l'ultimo di lui asilo.

Il corpo legislativo continua a ricevere nuove leggi del codice civile. Li 6 fu presentato il secondo progetto relativo al godimento ed alla privazione dei diritti civili, ed oggi il terzo, che riguarda gli atti dello stato civile, cioè di nascita, matrimonio e morte. Li 7 è stato presentato anche un altro progetto per ristabilire le antiche regole per le scuole della medicina, chirurgia ed ostetricia, e sottoporre ad esame coloro che ne vogliono esercitare la professione, proibendo per tal modo tutti i saltimbanchi e ciarlatani di tal professione, che tanto torto fanno all'umanità colla loro ignoranza e coll' impudenza con cui spacciano i pretesi loro rimedj universali. Il tribunato sta ora deliberando sopra il primo progetto di legge del codice civile.

Il primo console si è recato a visitare il canale dell'Ourcq in tutta la sua estensione con madama Bonaparte. Jeri ebbe una numerosa udienza, a cui vi si trovarono il cardinal Caprara cogli altri quattro cardinali francesi.

Il giorno 2 ventoso furon presentati di nuovo al primo console i 47 deputati elvetici che ancor rimanevano a Parigi. Il landamano d'Affry lo ringraziò dell' attenzione benefica data alla di lui opera della mediazione, che conferma l'indipendenza della Svizzera, rendendole il governo federativo che solo gli può convenire ec. Il primo console avendogli risposto, ed avendo trattenuto per un poco i diversi deputati svizzeri, terminò così l'udienza, e il landamano d'Affry partì in quel giorno per Berna.

Berna 3 marzo.

Il sig. d'Affry, landamano, è qui giunto li 28 di febbrajo alla mattina. La guarnigione gli rese gli onori militari, e furono tirati 50 colpi di cannone. Nella medesima sera fece visita al citt. Dolder, e il primo di marzo pranzarono insieme dal generale e ministro Ney. Il cannone tuonò sempre dal-

le 11 ore fino alle due ore, momento in cui il landamano svizzero partì per Friburgo. Il gen. Ney lo fece accompagnare da una scorta numerosa d'usseri. Egli non ritornerà più a Berna, ed ha dato ordine che si trasportino a Friburgo gli archivj del governo.

Friburgo 3 marzo.

Il landamano svizzero è giunto fra la pubblica gioja nelle nostre mura la sera del giorno 1 Grandi furono le allegrezze pubbliche al di lui arrivo. Il primo uso che il bravo sig. d'Affry fece della sua autorità fu di spedire un corriere ad Arburgo per mettere in libertà i signori Reding, Hirzel, Vursch ed Auf der Maur, che ancora vi si trovavano detenuti. Il secondo fu d'inviare un officiale con cacciatori a cavallo a mettere il suggello della repubblica su tutti i cannoni e su tutte le armi trasportate dai diversi cantoni nel paese di Vaud. Quest'armi verranno restituite ai loro proprietarj.

Losanna 4 marzo.

Jeri è qui giunto da Friburgo un battaglione della 42 di linea francese. Lunedì sono giunti 200 coscritti francesi che vanno a rimpiazzare la 87 mezza brigata nel Valese. = Il gen. Ney ha annunziato al governo, che le truppe francesi nella Svizzera sono a carico della Francia dal 10 marzo. = Noi abbiamo il sicuro avviso, che fu li 4 febbrajo che il primo battaglione della terza mezza brigata ausiliaria s'imbarcò a Bastia in Corsica per recarsi a S. Domingo.

Genova 5 marzo.

Vanno arrivando giornalmente dei coscritti dalla Francia, che vengono a completare le mezze brigate che sono in Italia. Qui ne abbiamo un deposito di 400. E' stato dal nostro governo stipulato un contratto per le forniture delle sussistenze alle truppe francesi per tutto quel tempo, che continueranno a stare in Liguria, non mai però più di un anno. Passano da alcuni giorni dal nostro ponente al levante delle truppe francesi.

Firenze 4 marzo.

Li 28 febbrajo giunse qui da Vienna il sig. colonnello Cadalso, spedito dal principe di Castel-franco, ambasciatore spagnuolo presso quella imp. corte, col grato annunzio che il nostro re d'Etruria venne formalmente riconosciuto nella sua qualità da S. M. l'imperatore e re, di cui recò una lettera obbligantissima, unita ad un'altra simile dell'imperatrice al prelodato nostro sovrano.

Roma 26 febbrajo.

S. M. Cattolica avea ordinato a tutti i religiosi suoi sudditi stabiliti già da gran tempo in questa dominante, di vendere i loro beni e case, e di restituirsi. Non è ancor noto il motivo di questa novità, ma sentiamo che sia giunto un contr'ordine, e che rimarranno come prima in Roma. Fu dopo questo contr'ordine, che venne nominato nunzio alla corte di Spagna monsig. Gravina.

Milano 9 marzo.

Il chirurgo Birago all'estensore del Corriere Milanese.

Ho letto sul vostro giornale scorso n. 19 un elogio fatto al medico chirurgo Sacco, come autore di una nuova scoperta riguardo all'identità del vajuolo vaccino col pus acquistato dal giardone del cavallo. Siccome una tale scoperta a me solo per il ptimo, e non al dott. Sacco fu dal caso presentata; così io mi credo in dovere di farlo sapere al pubblico per mezzo dell'imparziale vostro stesso giornale. Sappiate dunque che io fui il primo a vedere Gio. Soja cocchiere del cittad. Gaetano Ciari a s. Antonio, attaccato da vajuolo vaccino alle mani per aver medicato il giardone d'un cavallo. Io il primo l'ho mostrato (e ne ho già gli attestati in regola, che pubblicherò all'occorrenza) a varj medici e chirurghi, al direttore dello spedale, e per suo consiglio finalmente alla Commissione del vajuolo vaccino in s. Catterina alla ruota, dove essa, e non il dott. Sacco ha fatto le consecutive felicissime sperienze. Me ne appello ai rispettabili membri della suddetta Commissione, ed a tutti quelli che presiedono a quel Pio Luogo, e non ai medici di Pavia, Bologna, Vienna, che sono i testimonj astratti del dott. Sacco. = Piacciavi, cittadino estensore, di pubblicare la presente mia lettera, onde veggasi qual diritto abbia il dott. Sacco a questa utile scoperta.

S tt. *Birago Carlo chirurgo maggiore, ed uno de' chirurghi del L. P. di S Corona.*

Nota. Non abbiamo potuto dispensarci dal riportare la surriferita lettera; ma dichiariamo, che, siano qualsivoglia le ulteriori vertenze fra il chirurgo Birago e il dott. Sacco, non daremo più luogo nel nostro foglio a discussioni di simil fatta, straniere al nostro istituto politico.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 14. Marzo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 12 gennajo.

Dopo aver terminato le negoziazioni a riguardo dei bey d'Egitto, ed annunziato la prossima evacuazione di quel paese per parte delle truppe inglesi, lord Elgin si è imbarcato, e non attende che un vento favorevole per mettere alla vela per l'Inghilterra. Egli fece tirare il cannone allorchè montò a bordo della fregata che deve trasportarlo; e ciò dispiacque molto alla Porta, che lo avea pregato di astenersene per non allarmare il popolo. Del resto, pria di abbandonare questa capitale ricevette egli dei ricchi donativi dalla Porta, che vengono valutati 500m. piastre. = Il ministro russo gen. Tamara è partito anch'esso, poichè è qui arrivato il di lui successore sig. d'Italinski. = In seguito dell'arrivo dell'ambasciator francese gen. Brune, tutti i francesi che si trovano in questa capitale, si riunirono li 10 nella chiesa dei cappuccini, ove venne cantato un Te Deum allo strepito dell'artiglieria dei vascelli francesi. In occasione di questa da gran tempo non veduta cerimonia, il capitan pascià fece distribuir del denaro, e una considerevole quantità di carne fresca agli equipaggi dei vascelli francesi.

Londra 24 febbrajo.

La camera dei pari e quella dei comuni hanno votato jeri un indirizzo di felicitazione a S. M. a riguardo della non esecuzione dell'attentato meditato ultimamente contro i suoi giorni dai congiurati che aveano per lor capo il colonnello Despard. Nell'indirizzo dei pari vien detto che la cospirazione di cui trattasi, ha rivelato di nuovo il secreto di quella dottrina sovversiva, che tende continuamente a disciogliere ogni sorta d'ordine sociale e morale. La camera protesta l'inviolabile attaccamento de' suoi membri alla persona del re, e la ferma sua risoluzione di sostenere il governo con tutti i mezzi che sono in suo potere, e di trasmettere senza alterazione e senza macchia alla posterità la costituzione dello stato. L'indirizzo dei comuni verrà presentato dalla camera intera, e credesi che i pari faranno altrettanto.

Jeri vi fu una lunga discussione nella camera dei comuni sul messaggio di S. M. relativo ai debiti del principe di Galles. Il cancelliere dello scacchiere chiese ed ottenne che venga presa annualmente per tre anni una somma di 60m. sterlini sui fondi consolidati, ed ipotecata fino all'intiera estinzione, al pagamento dei debiti di S. A. R. È per la quarta volta che questo principe si vede tratto dalla nazione dalla classe dei debitori insolventi. Si comprese benissimo che avendo percepito il re le grosse rendite del ducato di Cornovallis, spetterebbe al re medesimo a pagare i debiti del principe di Galles proprietario del suddetto ducato. Ma siccome S. M. non avrebbe potuto pagarli che col denaro che avrebbe ricevuto a quest'effetto dalla nazione, si è creduto bene di variare nelle forme, poichè il fondo della cosa era lo stesso.

La condanna di Gio. Pelletier non è ancor pronunziata. Pare che il pubblico attenda con molta curiosità il risultato di questa procedura.

Dall'Aja 24 febbrajo.

Sentesi da Elvoestluis, che si impiega ora la più grande attività nell'approvigionamento della squadra destinata per la Luigiana; ma siccome non si è ancora effettuato lo scioglimento dei ghiacci, la squadra non sortirà che sulla fine del prossimo mese. Il freddo dura ancora fra noi rigoroso in modo, che da due mesi non sono entrate navi nel Texel.

Uno dei nostri fogli marca che si crede di osservare nella Svezia qualche preparativo di guerra; ma soggiugne dappoi, aversi luogo a sperare che non avrà conseguenza. Un altro foglio assicura positivamente, che l'Inghilterra non ha potuto riuscire a farsi cedere la Sardegna dal suo re; ed aggiugne che questi avrà finalmente un principato ragguardevole, lieve compenso delle sue perdite bensì, ma il più che può avere nelle circostanze attuali.

Amburgo 26 febbrajo.

La regina di Prussia si è felicemente sgravata nella notte del 23 al 24 di una principessa. Sentesi da Coppenaguen che quel re si trova da alcuni giorni indisposto.

Vienna 26 febbrajo.

L' arciduca Carlo è comparso al teatro nazionale, ed è stato ricevuto fra le universali acclamazioni. La di lui salute è ristabilita, è vero, ma temonsi sempre le frequenti ricadute cui è stato finora soggetto. Assai si spera nel celebre Moscati. Fu il conte di Cobentzel che gli scrisse li 6 di questo, invitandolo colle espressioni le più lusinghiere in nome di S. M. l' imperatore a qui recarsi per avere il di lui parere sulla malattia dell' arciduca. Se l' eminente di lui grado ed altre circostanze non gli permisero di dare una risposta definitiva, credesi che nuove istanze fatte coll' appoggio di un grande e supremo magistrato, potranno far risolvere l' uomo illustre a questo viaggio.

L' arciduca Palatino è qui arrivato li 19. Egli fu presente ad una seconda giostra datasi coll' intervento della corte, e in cui la pubblica gioja venne turbata da un funesto accidente. Il conte di Vilzeck, uno dei cavalieri della quadriglia germanica, all' entrare nella cavallerizza ricevette un colpo di piede di cavallo nella testa, e fu sì profonda la ferita, che spirò pochi momenti dopo.

Qui si va dicendo ancora, che la regina di Napoli ritornerà in questa capitale nell' imminente primavera.

Salisburgo 28 febbrajo.

Le truppe austriache hanno ora quasi del tutto abbandonato questo paese, a riserva di qualche distaccamento poco considerevole. Il principe proposto di Berchtolsgaben ha pubblicato anch' egli il suo atto di rinuncia.

Ratisbona 26 febbrajo.

Ecco il tenore delle due note di cui abbiamo parlato nello scorso foglio.

I. La nuova nota rimessa al sottoscritto ed alla deputazione straordinaria dell'impero dai signori ministri delle potenze mediatrici, in data degli 11 di questo mese, è stata seriamente considerata nelle sedute della deputazione de' 15, 16 e 18, e si è risoluto che i ministri sarebbero ringraziati per gli sforzi fatti, onde terminare l'affare delle indennizzazioni, e che si accetterebbero, con alcune modificazioni necessarie, le proposizioni dai medesimi fatte nell'ultima loro nota, aggiungendovi alcuni punti già risoluti, ma non ancora inseriti nel conclusum principale della deputazione. = Li signori ministri delle potenze mediatrici vedranno dai documenti qui uniti in che mai consistano le aggiunzioni alli §§ 29 e 39, gli oggetti risoluti ne' §§ 45 e 75, ed il modo col quale sono stati cangiati e rettificati, dietro l' ultima nota, il fine del preambolo, ed §§ 1 2 6 7 9 14 17 19 20 24 25 27 28 29 31 32 33 35 36 39 41 45 69 75. Il sottoscritto, nel tempo istesso che ha l' onore di comunicar loro questi cangiamenti, prega li signori ministri a voler manifestare su di ciò il loro parere = Ora che si son felicemente tolti tutti gli ostacoli che fino al presente si opponevano all'accettazione del piano generale d' indennizzazioni proposto dalle alte potenze mediatrici, il sottoscritto plenipotenziario imperiale ha il piacere di potersi riunire a tutte le proposizioni e determinazioni che, dietro la convenzione de' 26 dicembre scorso, son contenute nel conclusum principale della deputazione fatto in data de' 23 novembre dell' anno scorso, e nella rettificazione fatta ultimamente. = S. M. I. e R. nella sua qualità *di stato* dell' impero esporrà il suo modo di pensare sopra alcune nuove aggiunte fatte al conclusum principale; aggiunte le quali non derivano dalla convenzione mentovata di sopra, e non appartengono essenzialmente all' affare delle indennizzazioni. Siccome una parte di queste aggiunte è stata già sottomessa all'esame particolare della dieta, così essa potrà continuare senza verun ritardo le sue deliberazioni sul piano d' indennizzazioni novellamente modificato, onde poter sollecitamente terminar la decisione di un tale affare. Intanto il sottoscritto si rapporta al contenuto della sua nota de' 31 del mese scorso sulla dimanda fatta de' nuovi voti virili da darsi nel collegio de' principi dall' imperatore e dall'impero, e sull' ordine di appello ne' voti. Egli crede che la cognizione di tale oggetto spetti unicamente all'imperatore ed all' impero, salve tutte le attribuzioni che la costituzione accorda al suo capo supremo. = Ha rammentato anche il sottoscritto alla deputazione straordinaria dell' imperio quei punti sulli quali egli ha fatte alcune osservazioni in data de' 5 dicembre scorso, ed il piccol numero degli oggetti non ancora regolati e specialmente quelli del num. 9 e 10 del piano generale d' indennizzazione. Egli ha la dolce lusinga che li signori ministri delle potenze mediatrici, ora che il primo piano del conclusum principale trovasi ridotto a matura perfezione, non avranno difficoltà di aderire all'ordinaria clausola conservatoria dei dominj, diritti, e fran-

chigie degli ordini Teutonico, di Malta, ed equestre dell'impero, di confermare, come si è richiesto, il trattato di Vestfalia e tutt' i trattati susseguenti che riguardano l'impero germanico, e che non sono stati cangiati col trattato di Luneville e colla presente convenzione; e di consolidare così la tranquillità e la sicurezza assoluta degli stati dell' impero che vi sono compresi, dell'ordine equestre, e di tutto ciò che appartiene all'impero, e di non discostarsi da quell'uso che il corpo germanico in tutti li secoli passati ed in occasioni meno importanti di questa è stato sempre solito a seguire con quella provida sagacità che forma il carattere principale dei Germani, e che oggi non si potrebbe trascurare senza un pregiudizio evidente.

Nota II. de' ministri delle potenze mediatriti = Il sottoscritto ha ricevuto jeri la sera dal sig. plenipotenziario imperiale la raccolta de' 24 §§. che dietro le proposizioni delle potenze mediatrici, e le deliberazioni della deputazione straordinaria fatte nelle sedute de' 15, 16 e 18 febbrajo, debbono esser sostituiti agli antichi §§ 1 2 6 7 9 14 17 19 20 24 25 27 28 29 31 32 33 35 36 39 41 45 69 e 75 dell' atto de' 23 dello scorso novembre. = Si affretta il sottoscritto ad esprimere i suoi più sinceri ringraziamenti ed a dichiarare la sua adesione ad una compilazione di cui il testo tedesco corrisponde esattamente al testo francese, e che esprime esattamente tutto ciò che si è convenuto tra l' una e l'altra parte nella recente negoziazione tra i ministri delle potenze mediatrici e la deputazione. Egli è vero, che non ha avuto occasione di cooperare allo sviluppo che si è dato al §. 24; ma non dubita che il suo governo, rendendo giustizia alle lodevoli intenzioni che han mossa la deputazione a seguire il giudizio proprio e l' opinione di S. M. I. e dell'imperio, non farà altro che affliggersi sol perchè la benevolenza dei due gabinetti verso tutt' i conti dell' impero non abbia potuto avere un miglior risultato. = Il sottoscritto unisce a questa nota una nuova spedizione de' 47 §§. che furono originariamente scritti in francese, e prega la deputazione perchè la voglia unire alla versione tedesca. Nel tempo istesso, inerendo alla nota che ebbe l'onore di rimettere gli 11 del corr., la prega perchè metta quanto più sollecitamente si possa la dieta dell' impero germanico in istato di dare la sua ratifica all' intero piano. Il riposo dell'Alemagna lo sollecita, e le potenze mediatrici l'attendono con vivo desiderio. A tale oggetto insiste perchè si presenti alla dieta un secondo esemplare dell' atto definitivo, in cui li 24 §§. sieno disposti nel loro ordine conveniente. = Dalla nota del sig. plenipotenziario appare che S. M. I. e R. si riserba di far conoscere le sue intenzioni come stato dell' impero Le potenze mediatrici son già convinte che S. M., nel doppio rapporto e di stato e di capo dell' impero, riunendo li suoi interessi a quelli dell'Alemagna intera, vedrà che tutte le disposizioni dettate dalla loro amichevole mediazione, sono inseparabili l' una dell' altra, perchè il fine unico di tutte non è altro che quello di toglier ogni cagione di agitazione politica in un paese del quale han troppo a cuore la tranquillità. Il sottoscsitto ha reso conto al suo governo del desiderio esposto dal sig. plenipotenziario imperiale per alcune clausole conservatorie, le quali appartengono ad altro momento. Avrà molto piacere se mai sarà autorizzato a concertare tale oggetto in tempo opportuno. = Ad evitare ogni equivoco gli rimane a far osservare: 1 che la stipulazione del §. 2 relativa alla città e sobborghi di Passavia s'intende estesa anche al raggio; 2 che l' assegno fatto ne' §. 7 e 77. dell' eccedente prodotto dalli dazj sul Reno, sarà a carico della parte incaricata dell' assegnazione, poichè la parte assegnataria, ricevendola a titolo d'indennizzazione, non deve correr rischio, ed avrebbe potuto esser indennizzata nell' intervallo come si dice nel §. 30. = Ratisbona 24 febbrajo 1803. = *Laforet* = *Buhler*.

Altra di Ratisbona 28 febbrajo.

Il plenipotenziario imperiale ha con un decreto di commissione del giorno 23 comunicato alla dieta la partecipazione da lui fatta ai ministri mediatori delle osservazioni sulle garanzie che ancor rimangono da inchiudersi nel piano generale delle indennizzazioni, e di ciò che trovasi nella di lui nota già riferita più sopra ai ministri suddetti, per la conferma dei trattati e della costituzione germanica, colla riserva che S. M. I. comunicherà alla dieta il suo modo di pensare riguardo alle aggiunte mentovate nella riportata nota dei ministri mediatori, rapporto cioè ai voti virili da conferirsi nel collegio dei principi, e all' ordine d'appello dei voti. La deputazione dell' impero si radunò intanto di nuovo li 25, come già si disse, e deliberò in quel giorno che venisse trasmessa alla dieta generale la

nuova reddazione del conclusum principale con tutte le sue modificazioni ed aggiunte, e col decreto di commissione imperiale più sopra accennato ec. ec. Questa trasmissione venne effettuata jeri, dacchè il giorno 26 in una nuova seduta della deputazione il ministro direttoriale comunicò un nuovo indirizzo del commissario imperiale, in cui dichiara che nulla più si opponeva a far pervenire alla dieta le nuove aggiunte e modificazioni del conclusum generale, ma che nel medesimo tempo bisognerà comunicarle le spedizioni rimesse li 24 alla deputazione, onde riconoscere che il plenipotenziario imper. si è riunito a tutte le determinazioni e proposizioni del conclusum principale della deputazione del 23 novemb., non che ai cangiamenti ed addizioni che derivano dalla convenzione del 26 dicembre: ma che su quelli non derivanti da tale convenzione, e non appartenenti essenzialmente all'affare dei compensi, si è riservato la dichiarazione di S. M. I. nella sua qualità di stato dell' impero e di parte contraente ec. Nel giorno medesimo in cui venne trasmessa alla dieta generale dal plenipotenziario imperiale la nuova reddazione del conclusum generale colle modificazioni ed aggiunte ec. i ministri delle potenze mediatrici trasmisero essi pure simultaneamente alla dieta la seguente nota.

„ Il sottoscritto ministro plenipotenziario della repubblica francese presso la dieta dell' impero germanico, ha avuto l' onore di presentare alla sua ratifica, son quasi tre mesi, il piano generale conchiuso nel corso dei tre mesi precedenti colla deputazione straordinaria incaricata delle plenipotenze dell' impero. Non dissimulò egli che S. M. I. avea intavolato una negoziazione colle potenze mediatrici sopra alcuni punti interessanti per la casa d'Austria, da cui potevano risultare delle disposizioni ulteriori; ed assicurò formalmente nel tempo stesso, che il suo governo non avrebbe ommesso alcun mezzo proprio a consolidare ciò ch' era stato fatto fin allora, e sarebbesi quindi occupato quanto prima degli oggetti che rimanevano dietro i principj fissati o gli impegni presi. Infatti venne conchiusa li 26 dicembre una convenzione con S. M. I. e R. e ricevette dappoi le rispettive ratifiche. Sono state completate alcune spiegazioni che vennero di seguito, e frattanto venne felicemente condotto a un esito perfetto tra la mediazione e la deputazione, tutto ciò che l' atto del 23 novembre lasciava ancora da regolarsi. Non bisogna quindi far caso delle dilazioni, lunghe in verità, considerata l' urgente necessità di fissare tutte le incertezze, che hanno permesso di por l' ultima mano a un travaglio da cui dipendeva la tranquillità dell' impero germanico. La deputazione riunita al plenipotenziario imperiale, presenta in oggi questo travaglio alla dieta generale. Sono già conosciuti tutti gli oggetti che contiene; le opinioni sono formate; e il patriotismo degli elettori, principi e stati d' impero non attendeva senza dubbio che questo momento per dare alle potenze mediatrici la sola prova di riconoscenza che possa corrispondere alle loro intenzioni amichevoli, cioè una pronta ratifica del risultato di tante cure. = Ratisbona li 27 febbrajo. = Sott. *Laforet* "

Altra di Ratisbona 2 marzo.

L'altro jeri fu aperto nel collegio de' principi il protocollo per la votazione sul conclusum generale della deputazione dell'impero colle aggiunte e modificazioni fattevi ultimamente. Il direttorio austriaco del suddetto collegio ne ha separato il conclusum relativo alle nuove voci virili, e all' ordine col quale devon essere prese come un oggetto totalmente separato e particolare, di spettanza dell' imperatore e dell' impero; mentre il direttorio magontino nel collegio degli elettori aprì la votazione sul conclusum in tutta la sua integrità. Questa differenza potrebbe prolungare ancora la risoluzione della dieta o la ratifica del grande atto. Alcuni de' signori suddelegati sono in procinto di assentarsi per qualche tempo, ed il sig. di Rabenau, suddelegato dell' ordine teutonico, è già partito per Vienna. Nel collegio degli elettori non ha votato finora che Brandeburgo per l' adottazione del conclusum. Il principe di Viedel Runckel ha chiesto alla dieta un voto virile nel collegio dei principi.

Stuttgard 26 febbrajo.

Sotto li 19 è stato pubblicato in Gunzburgo il seguente proclama: „ Per ordine di S. M. I. R. si notifica a tutti gli abitanti dei luoghi, borghi ec. presi in possesso in nome di S. A. l'elettore di Baviera, ed appartenenti al margraviato di Burgau, che essi malgrado il possesso preso da Baviera, rimangono in quei medesimi rapporti verso la casa arciducale d' Austria che fino ad ora sussisterono, e che in conseguenza debbono osservare anche in avvenire come nel passato i lor doveri verso quest'augusta ca-

sa. = Gunzburgo 19 febbrajo 1803. = Sott. *Ferdinando bar. d' Ulm*. "

E' stato qui pubblicato un editto di religione e di tolleranza per i nuovi possedimenti del duca di Vurtemberg. Esso è concepito nello stesso spirito e dietro i medesimi principj che dettarono quello fatto pubblicare dall'elettore di Baviera.

Carlsruhe 28 febbrajo.

Mentre la dieta germanica e la deputazione dell' impero continuano ad occuparsi della nuova organizzazione dell' impero, i principi ereditarj a cui sono toccati de' nuovi stati, si affrettano di organizzarli su basi saviissime. Fra questi il nostro margravio ha pubblicato una nuova organizzazione amministrativa e giudiziaria di tutti i suoi paesi, appoggiata ai principj degli autori i più celebri d' economia politica. Gli stati badesi, divisi finora con diversi governi, saranno riuniti per il primo di maggio in un solo stato. Questo stato, il più fertile e il più interessante di tutta l'Allemagna, che si estende dal Necker fino alle rive del lago di Costanza, è diviso in tre distretti. Il primo contiene il vescovato di Costanza, Uberlingen, Pfullendorf, Biberach, Petershausen e Salem; il secondo, le parti degli inaddietro vescovati di Strasburgo e di Basilea sulla dritta del Reno, Offenburgo, Gengenbach, Zell, Lahr, Villftit, Lichtenau e tutti gli antichi possessi badesi; il terzo finalmente, il vescovato di Spira e il palatinato del Reno.

Parigi 12 ventoso (3 marzo).

Il governo ha trasmesso altri progetti di leggi al corpo legislativo. Uno riguarda il traslocamento delle fabbriche e manifatture che si troveranno sulla linea delle dogane, nel caso in cui favorissero il contrabbando, e che il fatto venga provato dai tribunali competenti: questo traslocamento sarà da effettuarsi nel termine di un anno. Un altro progetto riguarda la pesca, per cui vien prefisso un regolamento sul modo di eseguirla. Jeri venne presentato il quarto progetto del codice civile sul domicilio; ed oggi il quinto sugli assenti. Frattanto il tribunato ha approvato, senza che alcun parlasse pro o contro, il progetto di legge sulla promulgazion delle leggi, cui v' ebbero tre voti contrarj; e jeri approvò pure quello che fissa l'età ond' essere ammesso giudice, avendone fatto l'apologia il tribuno Delaistre, senza che alcun vi si opponesse, ed essendovi stati solo sette voti contrarj a 51 favorevoli. Quest' armonia è frutto delle sessioni tenutesi fra il tribunato e il consiglio di stato per la discussione dei progetti medesimi.

Il primo console, si è recato, come dissimo, il giorno 9 a visitare il canale dell' Ourcq. Partì egli a cavallo alle sei del mattino in compagnia dei generali Bessières, Moncey e Lauriston, e dei colonnelli Caulincourt, Lacuée e Rapp. Il Monitore dice che in cinque ore trascorse tutta la traccia del canale, formante un' estensione di 18 e più leghe, e che trovò in piena attività i travagli nelle prime sei leghe del canale, e tutto già preparato per aprire i lavori nell' estensione delle altre dodici leghe. Discese a Lisy alla casa del senatore Harville, ove madama Bonaparte dormì. Martedì alla punta del giorno il primo console rimontò a cavallo, e si recò a Mareuil, che è il punto da dove prendesi l'acqua. Vi trovò il prefetto della Senna e l'ingegnere Gerard incaricato dell'esprimento del canale. Porterà questo i medesimi battelli che navigano in oggi sull' Ourcq, e che arriveranno direttamente a Parigi; e fornirà dell'acqua non solo per la capitale, ma anche per un considerevol numero d' edifizj nei sobborghi. L'acqua dell' Ourcq è molto buona. Il primo console discese a Meaux a tre ore al palazzo di città, ove ricevette le autorità costituite. Quel sotto-prefetto gli partecipò che il consiglio municipale di Meaux non avea creduto dover meglio celebrare il passaggio del primo console in quella città, che col votare un monumento a Bossuet celebre vescovo di Meaux, morto appunto cent' anni fa. Il primo console era di ritorno a Parigi martedì alle ott'ore di sera.

Il prefetto di polizia ha fatto pubblicare li 9 un ordine che proibisce l' esercizio della caccia sulle terre aperte, anche non arate nell'estensione del dipartimento della Senna, e nelle comuni di S. Cloud, Sevres e Meudon, incominciando dal primo del pross. germile fino a che venga altrimenti ordinato, sotto pena di ammenda di 20 fr. e di confisca d'armi ec. = Consultato il governo sulla quistione, se la pubblicazione delle leggi e degli atti amministrativi potesse venir fatta nell' interno delle chiese, rispose che son esse alla disposizione dei vescovi e degli ecclesiastici, ai quali soltanto appartiene di discorrere nei templi, e che nessun laico può arrogarsi questo diritto inerente al sacerdozio; che non v'ha legge che imponga ai preti di pubblicar dai pergami

alcun affare temporale, salvo quelli che venissero ordinati dal governo, e che la pubblicazione degli atti pubblici debb'esser fatta nei modi prescritti dalle vecchie leggi ec.

Il gen. Decaen è giunto li 4 a Brest, e vi passò in rivista le truppe destinate ad imbarcarsi sotto il suo comando per le Indie orientali. La spedizione partirà fra poco. Li 5 hanno posto alla vela per l'America la fregata l'Urania, e le corvette la Diligente e il Curioso.

Annunziano le lettere di Madrid, che nella nuova demarcazione che dee farsi delle frontiere spagnuole e francesi, potrebbero esser cedute alla Francia alcune porzioni del territorio spagnolo.

Il governo ha decretato che col primo di germinale anderà in attività lo stabilimento di Compiegne, che dovrà formare dei buoni operaj in ogni sorta di lavori meccanici. Gli allievi non travaglieranno che otto ore al giorno.

Per la promozione di monsig. Bayanne al cardinalato, era vacante il posto di uditor francese nella Rota di Roma. Il primo console vi ha nominato Monsig. Giovachimo Saverio Isoard.

Sono state arrestate molte famiglie boeme vagabonde nei bassi Pirenei, e per decisione del governo verranno deposte alla Luigiana.

Altra di Parigi 13 ventoso.

I nostri fondi pubblici vanno aumentando con una rapidità maravigliosa. Il cinque per cento consolidato è oggi a 66 fr. e 60 cent. Noi non faremo un comento ai motivi che producono questo rapido aumento, poichè stanno nella solidità del governo e nella confidenza che ispira.

Il gen. Serviez, ora membro del corpo legislativo, propose jeri di nominare fra dieci giorni il membro della legion d'onore che deve essere scelto dal seno del corpo legislativo; ma Baraillon mostrò che il corpo legislativo non è ancora completo, che fa d'uopo attendere i nuovi 60 membri, che d'altronde pare che il governo istesso abbia aggiornato questa nomina, e che per altre ragioni non necessarie a dirsi, era d'uopo aspettare ancora. La mozione venne quindi aggiornata.

Il giornale officiale dice che il gen. Rochambeau, comandante in capo l'armata di S. Domingo, scrive in data del 20 nevoso, che il capitano di vascello Derangal è giunto sul Duquesne con un convoglio, e che la salute delle truppe dell'imbarco era buonissima. Sulla domanda del generale in capo, il governo ha accordato al capitano di fregata Jurien, comandante la Franchezza, il grado di capitano di vascello, ed al luogotenente Taupier comandante il Lodi, il grado di capitano di fregata. Questi officiali aveano dato delle prove d'intelligenza, di talento e di bravura in un affare succeduto a Leogane, ove secondarono validamente le forze di terra, e determinarono la distruzione di un numero considerevole di briganti che infestava da tutte le parti quel punto essenziale. La situazione della colonia si va migliorando sensibilmente.

Molti corpi civili e militari, dice il Monitore, aveano sottoscritto ed inviato dei fondi per innalzare un monumento al primo console. Egli ordinò però ai ministri dell'interno e della guerra, di ringraziarli in suo nome. Pensa egli di lasciar la cura del monumento alla posterità, se mai ne lo crederà degno.

Un altro articolo di qualche interesse si legge sul Monitore del giorno 13, ed è il seguente:

„ Un certo Peltier venne condannato dai tribunali di Londra per avere stampato dei miserabili libelli contro il primo console. Non si comprende perchè il ministero inglese abbia voluto far tanta pompa di questo fatto. Siccome i giornali inglesi hanno pubblicato che ciò era fatto dietro richiesta della Francia, e che era presente al giudizio anche l'ambasciadore di Francia, noi siamo pienamente autorizzati ad ismentire l'una e l'altra di queste notizie. Il primo console non seppe che dalla procedura l'esistenza di tai libelli. Nel sistema dell'Europa tutte le nazioni civilizzate hanno reciprocamente dei doveri da adempiere, e debbono mostrarsi altrettanto maggior rispetto, in quanto il sistema opposto che non lascia d'avere dei partigiani in tutti i paesi, non tenderebbe a nulla meno che a gettarci nella barbarie e nell'anarchia. Non si comprende qual interesse possa avere l'Inghilterra nel sostenere ed autorizzare tutte le infamie che vomitano i loro libellisti; e molto meno si comprende perchè protegga i libellisti francesi che vi si stabilirono durante la guerra, quanto più si scorge l'inutilità dell'apparato e dell'ostentazione di questa procedura. Il bill sugli esteri dà al ministero la facoltà di scacciare gli stranieri, e il ministero ne usa con pochi limiti. Più di venti francesi domiciliati in Inghilterra e cogniti, ne vennero espulsi sen-

za alcuna formalità. Son pochi giorni che il citt. Bonnecarrere, capo battaglione della guardia nazionale di Parigi, avendo una lite a Londra e trovandosi la di lui moglie ammalata, ricevette l' ordine di partire entro 48 ore. . Noi conosciamo diversi individui stabiliti e domiciliati da 30 anni a Londra, che sono stati colpiti da questa misura. Perchè dunque divertirsi a tradurre davanti un tribunale rispettabile que' malfattori stranieri, che compajono sempre in seguito delle grandi commozioni politiche? Basta che i sotto ministri di lord Pelham dican loro seriamente, non scrivete più, ed essi taceranno. Se noi facessero, il bill sugli esteri dà loro il potere di scacciarli. Il re d' Inghilterra deve al rispetto della sua persona ed all' onore della sua nazione, il far porre finalmente un termine agli oltraggi fatti ad un governo e ad una nazione vicina con cui è in pace, e presso di cui tiene degli ambasciatori altrettanto distinti pel loro rango, quanto commendevoli per le loro qualità personali. Ciò nullameno fa d' uopo convenire, che se questa procedura è inutile, ha dato luogo almeno ai distinti magistrati del tribunal criminale di Londra, di far prova di saviezza, e di mostrarsi degni d' amministrar la giustizia ad una nazione tanto illuminata e rispettabile per tanti titoli. "

Berna 7 marzo.

Li 5 il senato tenne l' ultima di lui sessione. Il landamano Dolder pronunziò in quest' occasione un discorso, in cui parve ricordasse con dispiacere che gli sforzi fatti per riunire la Svizzera in una sola nazione, non siano riusciti per le passioni, per lo spirito di partito e per la forza delle abitudini. Propose egli un decreto, con cui il senato dichiara di aver ricevuto con riconoscenza l' atto di mediazione del primo console presidente, ed invita i cittadini a conformarsi ad un tal atto, e ad avere una piena confidenza nel landamano d' Affry e nei futuri magistrati. Questo decreto essendo stato adottato, il senato si disciolse, e molti de' suoi membri ritornaron già alle loro case. Dolder partirà gli 8 o 9 per l' Argovia. Il sig. d' Affry darà li 10 un proclama per invitare gli svizzeri a riunirsi intorno alla nuova costituzione, e a non ascoltare nelle prossime elezioni che la voce della coscienza, onde scegliere persone probe e illuminate. Il sig. d' Affry ha ricevuto dal primo console una scatola in oro guarnita di diamanti colla di lui cifra, e del valore di 600 luigi per lo meno. Gli altri nove deputati della consulta ne ricevettero una per ciascuno del valore di 50 luigi almeno. Non fu poi il sig. d' Affry, ma il gen. Ney che inviò un suo ajutante ad Arbourg per dare la libertà a que' prigionieri. Egli propose loro un passaporto per recarsi in una città della Francia a loro scelta fino che siano attivate le nuove costituzioni, o di rimanere detenuti in Arbourg. I prigionieri scelsero il primo partito, ed ebbero 15 giorni di tempo per eseguirlo, dopo di che si porteranno, credesi, a Digione. Un certo Mathys di Coira fu il solo ch' ebbe l' intera sua libertà.

Scrivesi da Basilea, che il giorno 5 s'imbarcarono per l' America circa 80 famiglie di quel cantone provedute di tutti i generi necessarj per formare una colonia in Pensilvania. La loro risoluzione era già formata fin dal tempo dell' insurrezione di Reding. Sono già pronte in Amsterdam le navi che devono trasportarle al loro destino, ove si recano con molta copia di denaro.

Roma 5 marzo.

Alla dignità di arcivescovo di Palermo dicesi che il re di Napoli avesse destinato il cardinal Saluzzo, ma che la di lui salute non permettendogli di accettare una tal nomina, si dice che vi possa essere eletto il cardinal Firrao.

E' giunto l' avviso da Messina, che il Balì Tomasi ha accettata la dignità di gran mastro dell' ordine di Malta in seguito al breve speditogli da S. Santità.

Milano 14 marzo.

Avendo la Consulta di stato passati i convenevoli ufficj al primo console e presidente per la solenne ricognizione della bandiera italiana fatta dalle potenze barbaresche, e per l' infausta immatura perdita del gen. Leclerc di lui cognato, ha ricevuto la seguente risposta.

Bonaparte primo console della repubblica francese, e presidente della repubblica italiana, alla Consulta di stato. Parigi 21 Febbrajo 1803 anno II. (2 ventoso anno XI.)

,, Cittadini consultori. Ho ricevuto le vostre lettere dei 3, e 19 gennajo. Vi ringrazio di tutto quello che esse contengono di obbligante per me. Tutto muore: la memoria sola delle buone azioni non perisce giammai. Il ministro Marescalchi v' invia l' atto di mediazione che ho fatto fra gli svizzeri. Il riposo e l' ordine in quel paese importano al riposo ed all' ordine della repubblica italiana. Segn. BONAPARTE.

Il citt. Villa ministro degli affari interni, è stato colpito il giorno 10 da un tocco d'apoplessia che ci fa temere ancora de' suoi giorni. L'istesso consultore di stato, citt. Moscati, s'interessò per la di lui cura, prestandogli tutti i soccorsi dell'arte e la più grande assistenza. Pare che oggi si rimarchi del miglioramento nel di lui stato, poichè questa mattina avea respiro, libertà ed uso dei sensi, e lasciava luogo a sperare del buon esito della malattia.

In esecuzione del prescritto dalla legge 13 agosto 1802 relativa alla coscrizione militare, l'amministrazione dipartimentale d'Olona superiormente incaricata dedusse a pubblica notizia, che per il giorno 21 del corrente mese di marzo si uniranno li rispettivi consiglj distrettuali nel dipartimento. Per l'indicato giorno 21 corrente marzo dovranno altresì essere trasmesse a ciascun capo luogo provvisorio le liste de' coscritti compilate dalle diverse rappresentanze comunali.

Mentre colle produzioni del sommo tragico italiano, le cure della lodevole Società di questo teatro patriottico, avean portato la declamazion tragica a un grado di perfezione cui forse per anco non erano giunte le nostre scene, parea che i di lei sforzi non fossero ancora stati coronati da un eguale successo nelle rappresentazioni drammatiche, e in quel maneggio patetico d'affetti che ricercano dolcemente il cuore, penetrano in ogni più recondita sua parte, e lo scuotono coll'esempio della virtù traviata o sedotta, e colla pittura delle passioni le più facili all'umanità e in conseguenza le più temibili, ricondotte sul retto cammino da una morale consolatrice. *Misantropia, e Pentimento*, dramma dell'illustre tedesco Kotzebue, tradotto maestrevolmente dal citt. Bernardoni e da lui con non comune intelligenza adattato alle nostre scene, su cui fu prodotto la sera dell'11, ha mostrato oramai che anche questo scoglio venne felicemente superato. La natura vi fu dipinta con colori sì belli e veritieri; le domestiche passioni vennero trattate con modi sì patetici e decenti; il cuore degli spettatori fu dai succedentisi avvenimenti commosso a gradi a gradi a sì teneri affetti, che trasser le lagrime le più dolci dai meno facili a versarle, e ciò all'aspetto di un fallo riparato dal pentimento il più santo e dalle virtù le più pure, e di una misantropia benefica, che mentre volea fuggire i viventi, non era impiegata che a sollevarli e consolarli nei loro infortunj e nelle loro afflizioni. Noi lo diciamo ingenuamente: giammai rappresentazione drammatica commosse al par di questa, e giunse al salutare effetto dell'istruzion pubblica, scopo della prelodata Società. Laudi sian dunque ai bravi cittadini che coi loro talenti e co' loro studi concorrono a dare al teatro italiano un lustro che parea riserbato finora alle sole scene oltramontane. I nomi di madama Monti e del citt. Riboldi, attori principali del dramma, e di quanti altri cittadini egregi vi ebber parte, saranno sempre cari alla memoria di chi ama la gloria del nome italiano e la propria patria. Noi non possiamo in quest' occasione tralasciar di congratularci col capitano Galeari, membro della Società, per le veramente superbe scene da lui dipinte per questo dramma; e di felicitare insieme la Società per la precision somma con cui fu curata ogni parte dello spettacolo, per la bella musica che vi si impiega e per i bravi professori dilettanti che l'eseguiscono, non che per l'esito felice che ottengono finalmente i virtuosi di lei sforzi.

Malgrado le nostre dichiarazioni di non più voler ritornare sulla vertenza fra il dott. Sacco e il chirurgo Birago, motivi di equità ci astringono a riportare una lettera del primo, in cui si giustifica a ragione, che l'articolo sul vaccino prodotto dai giardoni, non ci è stato da lui comunicato (e noi possiam confermarlo poichè fu da noi redatto dietro uno scritto più esteso di persona autorevole), e che si crede di non meritarsi la lettera del dott. Birago. La mancanza di spazio ci obbliga però a differire al prossimo ordinario la lettera del dott. Sacco.

Dalla Stamperia del Genio Tipografico è uscito il secondo volume delle Opere di Giuseppe Parini contenente le *Poesie Liriche*, in gran parte non mai pubblicate. L'eleganza e la correzione del secondo Volume van del pari con quelle del primo. L'editore, cui è noto che si sono introdotti nel territorio della repubblica italiana, e venduti varj esemplari di edizioni contraffatte delle opere di Parini, avverte, che procederà con tutto il rigore contro i violatori della legge 19 fiorile an. 9. Le associazioni alle opere di Parini si ricevono dal cittadino Federico Agnelli in Milano.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 17. Marzo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Nuova Yorck 14 Gennajo.

Un incendio scoppiato il 26 dicembre a Portsmouth, città degli Stati uniti d'America, vi consumò una considerevole quantità di mercanzie, e circa 300 case che possono formare il quarto della città. Si valutano a tre milioni di franchi le perdite cagionate da questo accidente. Nella nuova Inghilterra gli incendj sono più frequenti e disastrosi che nella maggior parte degli altri paesi. Estrema vi è quasi sempre la siccità sia nell' estate che nel verno, ed eccetto Filadelfia, quasi tutte le case sono costrutte in legno.

Fine del Messaggio del Presidente Jefferson al Congresso degli Stati uniti.

„ Il solito stato di entrata e di spesa per l'anno scorso vi sarà rimesso dal secretario della tesoreria con una valutazione delle spese per l'anno vegnente. Siccome non fu giudicato necessario di fare alcun cangiamento nel nostro stabilimento militare, è stata preparata dal segretario della guerra una valutazione delle spese di questo dipartimento per l'anno seguente, sul piede in cui è attualmente, e lo stesso ha fatto delle somme da impiegarsi nelle fortificazioni ed in altri oggetti che vi appartengono. Quest' estimazione farà parte dell' estimazione generale che vi sarà presentata. Considerando che le nostre truppe regolate sono impiegate in destini locali, e che la milizia è la forza su cui dobbiamo riposare in generale per le occasioni importanti ed improvise, giudicherete certamente quest' istituzione degna di una revisione; e vi farete que' miglioramenti di cui la troverete suscettibile.

„ Coi computi generali vi saranno parimenti comunicati dei computi per il dipartimento della marina, preparati dal segretario della marina per l'anno prossimo. Continuerà la necessità di mantenere una picciola forza navale nel Mediterraneo per contenere i corsali di Tripoli; e l'incerta continuazione della pace con altre potenze barbaresche potrà eventualmente esigere che una tal forza venga aumentata. La necessità di procurare alcuni bastimenti di minor rango per questo servizio, farà alzare il computo: ma la differenza nel loro mantenimento ne farà ben presto una misura d'economia.

„ Presumendo che verrà giudicato conveniente d'impiegare ogni anno una somma proporzionata onde provedere alla difesa navale che può esigere la nostra situazione, non saprei che raccomandarvi, che le prime somme che si assegneranno per quest' oggetto, vengano prese sui risparmj che ci siamo già assicurati. Nessuna cura, nessun' attenzione non saprebbero garantire i vascelli da quel rapido e ruinoso deterioramento che contraggono trovandosi da una parte nell' acqua e dall' altra esposti agli ardori del sole. Questo deperimento esige delle riparazioni considerevoli e costanti. Se continuano, assorbiranno una gran parte del danaro destinato all' uso della marina. Onde evitare quest' esaurimento inutile delle nostre risorse, è stato proposto d'aggiugnere a questo nostro cantiere una darsena, in cui potranno essere posti in disarmamento a secco ed al coperto dal sole i vascelli che abbiamo attualmente. In questo modo l'esperienza prova che le opere in legno si conservano senza essere molto attaccate dalle rovine del tempo. La grande abbondanza d'acqua corrente di cui ha il vantaggio questa situazione, ad alture molto al di sopra del livello del mare, qualora ce ne serviamo siccome si pratica per la marina in luoghi chiusi, fornisce i mezzi per levare e disarmare i nostri vascelli sopra un letto secco e coperto. E se qui si ritrova utile la misura, si potran intraprendere in seguito in altri dei nostri cantieri che presentano i medesimi mezzi, delle darsene simili tanto per mettervi in disarmamento che per fabbricarvi e ripararvi i vascelli. Vi saranno presentati quanto prima i piani e i computi per quest'oggetto, stesi da una persona abile ed esperta. Si potrà da essi vedere che una somma maggiore appena di quella che costa un vascello, è necessaria per salvarli tutti; e che la somma annua da impiegarsi per ultimare quest' opera, potrà essere adequata alle viste del corpo legislativo, come una spesa necessaria per la marina.

„ Coltivar la pace; sostenere il commercio e la navigazione in tutte le loro intraprese; vegliare accuratamente sulle nostre pescherie, come il semenzajo della navigazione ed un oggetto che serve al mantenimento dell' uomo; proteggere le manifatture adattate alle nostre circostanze; mantener la buona fede della nazione, pagando esattamente i suoi debiti, ed adempiendo ai suoi impegni; impiegare il denaro pubblico colla medesima cura ed economia con cui impiegheremmo il nostro proprio, e non imporre ai nostri concittadini alcun carico non necessario; ristringerci in ogni cosa alla sola facoltà dei nostri poteri costituzionali; *coltivare l'Unione Federale, come l' unica nostra sicurezza*, ecco, miei concittadini, le traccie, dietro le quali dobbiamo guidarci in tutta la nostra condotta. Continuando a prenderle per regola delle nostre azioni, renderemo cari ai nostri compatrioti i veri principj della nostra costituzione, e coll'unione di sentimento e d' azione progrediremo con un augurio egualmente favorevole alla loro felicità ed alla loro sicurezza. Dal canto mio voi potete contare sopra un concorso sincero ad ogni misura che potrà tendere al pubblico bene, non che su tutte le informazioni che sono in istato di dare, e che potranno mettervi a portata di eseguire con vantaggio le alte funzioni di cui foste investiti dalla nostra patria. = Sott. TOMASO JEFFERSON. "

Londra 1 marzo.

La camera dei comuni ha ricevuto li 27 febbrajo un messaggio del principe di Galles, che porta in sostanza: „ Che il principe di Galles avendo sentito il modo con cui erano state accolte le graziose proposizioni del re riguardo ai suoi affari, credeva di doverne testificare alla camera la sua riconoscenza. Malgrado il desiderio che avrebbe S. A. R. di ripigliare lo stato conveniente al suo rango, si vede con dispiacere nella necessità di non poter adempiere a questo riguardo all' espettativa del re e del parlamento. Alcuni obblighi, a cui l'onore e la giustizia gli fanno un dover di soddisfare, l'impegnano a prendere ancora sulla di lui rendita una somma considerevole, onde venga convertita in fondo d' ammortizzazione. Sol dopo l'intera liquidazione di questi debiti potrà il principe di Galles riprendere lo stato conveniente al suo rango ed alla di lui nascita; ma non potrebbe farlo in questo momento, siccome ne fece la triste esperienza, senza gettarsi in nuovi imbarazzi. Riguardo ai reclami di S. A. R. sulle rendite arretrate del ducato di Cornovallis dall'anno 1762 sino al 1783, qualunque siasi la confidenza che ha nella giustizia de' suoi diritti, confidenza appoggiata sull' opinione dei giureconsulti i più illuminati, spera col grazioso intervento del re e colla liberalità del parlamento, di poter soddisfare in altro modo ad obblighi fondati sulla giustizia, e che soli hanno potuto impegnarlo a far valere i suoi diritti. Egli abbandona in conseguenza con piacere quest' affare, ed ha ordinato ai suoi officiali di giustizia di sospendere ogni procedura a questo riguardo. "

Il surriferito messaggio ha fatto la più viva sensazione. S' ignora se i ministri seguiranno l' impulso generale, ponendo subito l' erede del trono in istato di adempiere ai doveri che gli prescrivono l' onore e la giustizia, senza privarlo dei vantaggi che deve procurargli l' aumento delle sue rendite. La condotta dei ministri in quest' affare è molto censurata dai giornali dell' opposizione, che prendon sempre parte per l' erede presuntivo. Si assicura però che le rendite del ducato di Cornovallis, che facevan parte dei fondi appropriati alla liquidazione dei debiti, saranno rimessi alla disposizione di S. A. R, e che si faranno delle proposizioni al parlamento per liberare totalmente l' erede presuntivo dai suoi debiti. Le declamazioni di alcuni opponenti contro il ritegno dei ministri, assicurano la popolarità della misura, in caso che venga adottata.

Costantinopoli 21 gennajo.

I consoli che sono qui arrivati col gen. Brune, debbono recarsi quanto prima ai lor destini rispettivi. Sono essi in numero di dodici. L' ambasciatore ha condotto altresì dieci interpreti.

La Porta ha nominato Haleb Effendi, ambasciatore presso la repubblica francese. E' questi un uomo pieno di saviezza e d' istruzione. Fra pochi giorni si porrà in viaggio per Parigi.

Lord Elgin pria di partire rimise a tutti i ministri una nota, in cui annunzia loro che il signor Straton dirigerà in avvenire gli affari della sua corte nella qualità di ministro plenipotenziario. Questa nota non venne presentata al gen. Brune, ma al citt. Ruffin incaricato d'affari di Francia, poichè il primo non ha ancora avuto la formale udienza dalla Porta che lo qualifichi nel suo carattere. Al momento della sua

partenza, succeduta nella notte del 16, lord Elgin fece sapere che nel levar l'ancora il suo vascello avrebbe salutato la città con un certo numero di colpi di cannone, siccome fece il giorno del suo imbarco. Il reiss effendi gli consigliò di nuovo di non farlo, poichè in Turchia il cannone non si tira che in caso di rivolta o di pubblica sciagura. Ciò nullameno lord Elgin volle persistere nella sua risoluzione; e fece tirare 17 colpi di cannone che sparsero l'allarme fra il popolo di Costantinopoli e nei contorni. Lord Elgin si reca direttamente a Napoli, e di là ritornerà in Inghilterra per l'Italia e la Francia.

Cracovia 12 febbrajo.

Una lettera di Bucharest del 25 dicembre parla di quanto fece il nuovo ospodaro principe Ypsilanti dopo il suo arrivo per ricondur l'ordine in quel principato. Questo principe, sì giustamente riverito ed amato da tutti que' che lo conoscono e sanno apprezzare il di lui merito, è riuscito ad ultimare a Bucharest gli affari i più pressanti coll'evacuazione delle truppe che contribuirono sì sventuratamente ad esaurire la Valacchia. Per il semplice lor soldo arretrato pagò egli due milioni e 250m. piastre, oltre le spese di somministrazioni in natura, e i regali distribuiti ai capi principali delle truppe istesse. La savia amministrazione con cui il principe Ypsilanti si distinse cotanto in Moldavia e che gli valse il suffragio unanime del principato, alla cui testa fu posto dalla confidenza della Porta ottomana e della nazione intera, gli fece vedere la completa disorganizzazione di tutti i rami dell'amministrazione, e l'emigrazione a cui le circostanze costrinsero una gran parte degli abitanti di Bucharest. Ma la sua giustizia e la bontà del suo cuore faranno obbliare i passati guai, e ritornare alle loro case quelli cui inaudite esazioni forzarono a cercare un asilo in esteri paesi.

Vienna 2 marzo.

Non è che alla metà dell'entrato mese, che si dice ora debba porsi in viaggio per Pietroburgo l'arciduca palatino. Viaggiando, egli si tratterrà però qualche tempo a Berlino, ove sarà magnificamente festeggiato da que' sovrani. Quanto al matrimonio, di cui altre volte si è parlato fra il predetto arciduca ed una principessa russa, corre voce che non possa aver più luogo, ma che sarà effettuato fra l'indicata principessa e l'arciduca Giovanni direttore del genio, volendosi altresì che il real palatino possa sposare una principessa di Baden. Riguardo agli sponsali fra il nuovo elettore di Salisburgo e la principessa Maria Augusta di Sassonia, si eseguiranno in Praga nel prossimo mese di maggio coll'intervento delle LL. MM. II. e dei reali arciduchi, dopo di che i reali sposi si porteranno alla loro nuova residenza di Salisburgo.

Fin dalli 4 di febbrajo è stato emanato dal nostro governo l'editto con cui fu preso possesso civile dei distretti di Trento e Bressanone nel Tirolo con illimitata superiorità territoriale, di cui i diritti principali competevano già pria a S. M. I. in qualità di conte principesco del Tirolo. S. M. annunzia nell'editto, che attende da tutt' i suddetti abitanti un'ubbidienza e fedeltà che gareggi cogli altri sudditi del restante del Tirolo.

Ratisbona 2 marzo.

Ecco un'analisi dei voti emessi nella dieta li 28 febbrajo sull'accettazione del conclusum generale. Nel collegio elettorale Brandeburgo votò per una pronta ratifica del conclusum della deputazione. Nel collegio dei principi, il ministro d'Austria separò, come già si disse, il ricevimento dei voti sul conclusum generale colle sue modificazioni ed aggiunte, dall'affare dei nuovi voti virili, e del lor ordine nell'appello. Quindi Brandeburgo nella sua qualità di duca di Magdeburgo ed altri, dichiarò che S. M. il re di Prussia vedeva con piacere terminato con soddisfazione il complemento di compenso per il già gran duca di Toscana, e l'assicurazione data da S. M. I. come capo supremo dell'impero, della sua approvazione a tutte le decisioni della deputazione. Non rimanevagli altro voto a fare che di veder dato all'elettor di Baviera un compenso territoriale per la perdita del vescovato d'Eichsted; ma che questo voto essendo stato istantaneamente soddisfatto dalle potenze mediatrici e dalla deputazione, poichè venne ammesso come principio nel conclusum principale, S. M era tranquillizzata su di ciò, anche per la di lui convinzione che le potenze mediatrici veglieranno ulteriormente per l'adempimento di questa riserva. Vedendo altresì completata la dotazione dell'elettore arcicancelliere, vota quindi perchè il conclusum principale con tutte le sue aggiunte e modificazioni venga interamente accettato; riproducendo però l'opinione già manifestata sul conto dell'ordine equestre immediato, per l'inserzione della clausola conservatoria nel futuro

conclusum dell' impero, cioè che non sia necessaria; poichè la costituzion germanica è mantenuta intatta in tutti i punti in cui non vi furono fatti dei cangiamenti dall' affare delle indennizzazioni; ma che se contro la di lui opinione venisse inserita la suddetta clausola nel conclusum dell' impero, non vi acconsentirà che sotto la condizione che sia libero ad ogni proprietario di beni dell' ordine equestre, di conciliarsi amicamente sui suoi rapporti col sovrano nel di cui territorio si trovano i suoi possessi. Colse inoltre il ministro di Brandeburgo quest' occasione, per ordine espresso della sua corte, onde parlare sulle diverse dichiarazioni fatte dal re di Svezia alla dieta ed alla deputazione dell' impero, e di dire: Esser noto che mentre il re di Prussia preservava una gran parte dell' impero e gli stati ancora di S. M. svedese in Alemagna dagli effetti di una guerra devastatrice, questi trovò bene di non prendere alcuna parte ai rapporti che ne risultavano, comunque i suoi stati avessero partecipato di tutti i vantaggi della neutralità; che ora fa sorpresa il vedere che dopo una condotta passiva di molti anni disapprovi tutto ad un tratto delle misure che furono una conseguenza naturale dei suddetti rapporti, e che si pronunzj in certo modo contro la mediazione di due potenze rispettabili, invece di penetrarsi della riconoscenza loro dovuta; e perciò sembrare a S. M. prussiana che non meritino considerazione le suddette dichiarazioni. = Svezia, come duca di Pomerania fece una corta replica, riservandosi un' ulteriore dichiarazione; e disse intanto, che convinta della necessità dei sacrificj convenuti nel trattato di Luneville, non esitò di aderirvi, e di raccomandarne l' esecuzione; ma che non poteva prevedere che uno stato dell' impero (probabilmente Colonia) che ne fa parte dopo l' origine dello stato germanico, sarebbe scomparso dal rango degli stati d' impero. Il conclusum principale della deputazione ha assegnato, a due case unite con vincoli di parentela a S. M., dei compensi di cui è particolarmente soddisfatta; e sperare che i cangiamenti fattivi dappoi non ritorneranno a svantaggio di S. A. E. bavaro palatina, che verrà compensato a seconda de' suoi diritti. Del resto esser pronta S. M. svedese ad accedere a ciò che verrà stabilito dalla maggiorità delle voci. Baden con tutte le sue voci, le case di Nassau ed altre votarono per la pronta ratifica del conclusum principale. Nel collegio delle città libere non venne emesso alcun voto.

Francfort 6 marzo.

Si pretende che l'ambasciatore francese in Isvezia abbia trasmesso una nota a quel governo, relativamente al contegno del governatore svedese di s. Bartolomeo sui reclami del capitano generale della Guadalupa, e che una tal nota non sia stata accolta molto favorevolmente. Si vuole che vi si parlasse ancora con qualche disgusto delle dichiarazioni svedesi fatte a Ratisbona, e che intorno a quest' ultimo punto siasi il re medesimo spiegato verso l'ambasciator francese in una pubblica occasione. Secondo lettere di Parigi, il primo console in una pubblica udienza deve aver detto anch' egli alcune parole all' ambasciatore svedese intorno ad un avvenimento, in cui sembra sia stato posposto nella corte di Stoccolm l' ambasciatore di Francia. Ma noi abbiam tali nuove in conto di voci, che il tempo confermerà o smentirà. Ora pare che vada prendendo piede la voce sparsa che per il re di Sardegna sia decisa un' indennizzazione. Si scrive ciò almeno da Pietroburgo in data dell' 11 febbrajo, e vuolsi che sia stata notificata a quel ministero l' adesione di una gran potenza ai desiderj d'Alessandro, non solo per quanto riguarda Malta, ma anche relativamente all' indennizzazione richiesta per il Re di Sardegna. Scrivesi pure da Pietroburgo, che è partito da quella corte un corriere per Ratisbona coll' ultimatum sui compensi da darsi all'elettore di Baviera e al duca d'Oldemburgo. Si aggiugne che monsig. d'Arezzo, partito da Vienna or son pochi giorni, verrà ricevuto alla corte imperiale di Pietroburgo, nello stesso modo che vi furono accolti monsig. Archetti nel 1783, e monsig. Litta nel 1797. nella qualità d'ambasciatore straordinario della S. Sede. A Pietroburgo si è provato per alcuni giorni un freddo di 32 gradi.

Le negoziazioni per le indennizzazioni che la Danimarca domanda alla città d'Amburgo per la cessione di quei capitoli, i cui canonici erano di sua nomina, sono ora intavolate fra due incaricati dell' una parte e dell' altra. Sembra però che le parti siano ancora troppo lontane, perchè si possa attendere una celere decisione.

Dall' Aja 1 marzo.

Dopo l' arrivo di un corriere straordinario di Parigi, si è sentito che il governo francese lascia alla disposizione del governo batavo le rescrizioni pagabili dopo la

pace. Sono dunque levate le difficoltà presentatesi allorchè il governo volle cangiarle in rendite perpetue, e che aveano fatto adottare diverse misure al nostro corpo legislativo pria che si sciogliesse li 15 di questo, contrarie alla prima disposizione presa sul modo di riceverle nell' imprestito volontario già decretato. Tutte le rescrizioni pagabili e in quest' anno e nel vegnente ammontano a un capitale di 29, 158 889 fiorini, i cui interessi annui portano 1 166 355 fiorini.

Una commissione, composta di due membri del governo e di altri individui, si è recata in diversi luoghi, onde prendere le misure necessarie per garantirvi le dighe contro la violenza delle acque. I ghiacci hanno chiuso l' imboccatura del Vhaal, formano delle masse enormi sul Vhaal, il Leck e il basso Reno, e minacciano la Betuvia d' un' inondazione. Le notizie del Texel annunziano che vi siano entrati molti vascelli, ma non hanno ancora potuto pervenire ad Amsterdam.

Brusselles 3 marzo.

Sentiamo che il governo ha approvato il piano per la riapertura della Schelda, e secondo questo piano potrà sostenere dei legni di 600 tonnellate di carico. In Anversa si stabilirà un cantiere per la costruzione dei legni, un arsenale, una fonderia, una fabbrica di cordaggi ec. I boschi di Soignes offrono una grandissima quantità di ottimi legnami da costruzione. I lavori della Schelda si incominceranno dopo la venuta del primo console, per cui si continua a fare dei grandi preparativi. Si formerà un campo di 15m. uomini nella pianura di Cottemberg, e vi s' innalza sulle alture un forte guarnito d' artiglieria, che verrà assediato con tutte le regole dell'arte.

Parigi 15 ventoso (6 marzo)

I diversi progetti del codice civile continuano ad occupare il tribunato e il corpo legislativo per i rapporti che vi si fanno per la loro accettazione, che viene quasi all' unanimità approvata sì dall' un corpo che dall' altro. Jeri il governo fece presentare una nuova legge per l' esercizio del notariato, che viene sottoposto attualmente a nuovi regolamenti che prescriverà il governo per le camere di disciplina da formarsi a quest' oggetto. Nelle popolose città non vi sarà più di un notajo ogni 6m. abitanti. Nelle altre non ve ne saranno più di tre o cinque. I notari verranno nominati dal governo, e presteranno una cauzione di 12m. franchi in Parigi, e di 6m. altrove.

Scrivesi da Grenoble, che il citt. Maçon, capo della 6 mezza brigata leggiera di guarnigione in quella città, è di là partito per Parigi, ov' è chiamato dal primo console alla carica di ajutante di palazzo. = Il ministro della guerra ha scritto al gen. Maurizio Mathieu, comandante la prima divisione militare, d' aver ricevuto la lettera scrittagli a riguardo dell' insulto fatto ai suoi ajutanti di campo dagli impiegati delle barriere a Bordeaux; d' averne subito comunicato il contenuto al citt. Cretet consigliere di stato; e d' averlo invitato a dare un esempio di quelli impiegati, e di sottoporre all' approvazione dei consoli un progetto di decreto per isbarazzare i militari dalla moltitudine delle formalità, a cui vengono assoggettati per sortire senza spese dalle barriere.

Il cinque per cento si è ribassato jeri alli 64 franchi circa.

E' stata pubblicata una breve storia della vita del cardinal de Rohan, morto in Germania circa un mese fa. Il suo nome è illustre negl' intrighi della corte di Francia. Nato con spiriti secolareschi, fu costretto per ragioni di famiglia a seguire lo stato ecclesiastico; amico de' piaceri, volle abbandonarli per seguir la politica, o piuttosto credette che la politica potesse accrescere il numero de' suoi piaceri. Il suo cuore era buono, ma facile; il suo spirito era colto, ma debole; seguiva tutt' i progetti che se gli offrivano; si circondava di amici senza scelta, e poi era sempre tale quale i suoi amici volean che fosse. Disgustò la regina di Francia sol perchè le volle piacer troppo: nell' affare della collana fu la vittima della sua imprudenza, perchè poi par dimostrato che in quell' affare vi fossero rimescolati intriganti più valenti di lui; e quando anche egli avesse pensato di poterne trarre un profitto, questo stesso disegno era imprudente e degno di un uomo che non conosceva gli uomini. La disgrazia che gli attirò l'affare della collana lo rese più savio, e gli ultimi suoi giorni sono stati meno felici ma più lodevoli de' primi. Era nato ai 25 settembre 1737, ed è morto ai 17 febbrajo dell' anno corrente.

Altra di Parigi 17 ventoso.

Il corpo legislativo ha ricevuto il sesto progetto di legge del codice civile, che riguarda il matrimonio. = Il primo con-

sole ha nominato il citt. Chenier ispettore dell' istruzion pubblica. = Sintesi da lettere del Capo del 21 nevoso, che Porto Pace è stato ripreso da 2m. uomini giuntivi da Tolone, e che i rivoltati ne sostennero l'urto per cinque ore. Sta poco a partire da Brest per le Indie orientali il gen. Decaen già imbarcato sul vascello il Marengo, con altre quattro fregate su cui stanno due battaglioni e due compagnie di fanteria cogli officiali di un corpo di cipayes da formarsi nell' India. Il Marengo è montato dal contr' ammir. Linois. = Il Monitore annunzia il solenne ingresso del gen. Brune a Costantinopoli. = Il cinque per cento consolidato è oggi a 61. fr. e 80 cent.

Berna 10 marzo.

Le commissioni che devono in ogni cantone attivare le costituzioni, sono entrate tutte jeri con gran solennità nell' esercizio delle loro funzioni. Ogni potere esecutivo cessa dappertutto, e provisoriamente rimangono le amministrazioni. Il gen. Ney è da qui partito per Friburgo. Egli ha ordinato ai militari elvetici che qui si trovano, di deporre la loro coccarda. Il gen. landamano della Svizzera ha autorizzato invece gli antichi cantoni a riprendere i lor colori, se lo giudican bene. Siccome però jeri fra noi ciò veniva fatto con un chiasso poco conveniente, diè motivo questa cosa a far pubblicare che nessuno potesse portare la coccarda rossa e nera senza nuovo avviso. La sola cerimonia che abbia qui avuto luogo jeri pel nostro cangiamento di governo, è stata di cangiare la bandiera tricolore in altra rossa e nera. Gli ultimi atti del governo attuale sono stati di riaccomodare alcune vertenze sulle reclutazioni che faceva la Spagna, e ch' erano state sospese dopo la rivoluzione: ora furono rimesse in pieno vigore le antiche capitolazioni. Uno dei primi atti invece del primo landamano, è stato di inviare ad Arbourg un messaggiero coll' ordine di rilasciare que' prigionieri senza alcuna restrizione: il messaggiero vi giunse dopo che l' ajutante francese avea già notificato loro la loro libertà alla condizione di andare in Francia, ed ora i prigionieri se ne staranno tranquilli alle lor case.

Friburgo 10 marzo.

Il cannone annunziò questa mane l'aurora dei nuovi destini della nostra patria. Alle ott' ore il generale landamano sortì dalla sua casa, e si recò nella chiesa collegiale di s. Nicola, ove assistì a un servizio divino per implorare le benedizioni del cielo sulla cara nostra patria e sulle sue intenzioni di dedicarsi alla di lei felicità. Si portò in seguito al palazzo di città per istallare il comitato d' organizzazione, di cui è presidente. Alle 9 ore fu pubblicato il decreto per la ripresa dell' antica coccarda bleu e nera, che venne sul momento innalzata. Il generale landamano era vestito in nero colla spada al fianco, scortato da un distaccamento di cacciatori a cavallo con una bella musica. I granatieri della 42 mezza brigata formavan ala al suo passaggio; la guardia borghigiana era anch' essa sull' armi, e una gran folla testificava la soddisfazion generale e la speranza di veder finalmente un termine alle nostre tribolazioni. Il generale landamano svizzero riceve da ogni cantone delle felicitazioni, che non possono essere che di un eccellente augurio, poichè ora partono da cantoni sovrani, e non possono essere considerati come frutti dell' ambizione o dell' interesse particolare. Ma ecco senza più il testo del proclama indrizzato dal landamano ai 19 cantoni confederati, a cui debbe essere pervenuto oggi.

„ Il primo console della repubblica francese ha pronunciato la mediazione che deve por termine alle dissensioni, di cui la Svizzera ha fino a questo punto rappresentato uno spettacolo affliggente, e che deve irrevocabilmente fissarne i destini. Quest' atto importante, risultato delle lunghe conferenze di uomini saggi ed amici dell' ordine, è calcolato sui bisogni e sull' interesse il più caro di un popolo, cui tutto sembra richiamare al godimento pacifico di uno stato di cose stabile ed indipendente. Cinque anni di torbidi e di scosse penose richiamavano contro le forme d' un governo centrale l' antico sistema federativo modificato dai cangiamenti che l'imperiose circostanze e l' esempio di due potenze vicine hanno invitato ad ammettere, poteva solo convenire ai diversi popoli della Svizzera. = La Providenza, unico sostegno dei governi giusti e virtuosi, sembra aver scelta quest' epoca per arrestare i mali che hanno oppresso la nostra patria, e ci promette un avvenire più felice. Il nuovo patto sociale deve essere posto in esecuzione; le divisioni politiche devono cessare; le passioni saranno costrette al silenzio; e non è che con una saggia unione delle volontà, con una costante inclinazione d' impedire che l' interesse particolare no

possa prevalere sull' interesse generale, che noi possiamo assicurare l' esito di queste nuove istituzioni. Ottenuto quest' esito, confermeremo la nostra indipendenza. Apparterrà al governo di ciaschedun cantone di stabilire le leggi le più convenienti alle di lui località e le più proprie a contribuire alla di lui prosperità. Egli è dunque della più grande importanza che nelle prossime elezioni la scelta cada sopra persone che ad una probità esperimentata riuniscano i lumi e l' esperienza che ispirano la confidenza, e che sole formano un governo illuminato. Ogni uomo amante della sua patria non consulterà che la voce della propria coscienza nell' emettere il di lui voto, e rigetterà qualunque consiglio straniero che non sia consentaneo a quello che essa gli prescrive. Tali sono i mezzi che ci restano per rendere alla nazione svizzera la considerazione che ha finora meritamente goduta, e per far rinascere quei giorni di felicità e di pace, la di cui privazione ci è stata tanto sensibile, e che sono già da lungo tempo il soggetto dei nostri più caldi voti. = Friburgo 10 marzo 1803. = Sott. Il landamano della Svizzera LUIGI D' AFFRY."

Losanna 11 marzo.

La commissione nominata dall'atto di mediazione ha proclamato qui jeri la sovranità del cantone di Vaud, raccomandando la calma e la confidenza nelle autorità che creerà la costituzione. Contemporaneamente fu pubblicato un ordine della camera amministrativa, in cui si prescrive, che dietro le intenzioni del governo francese, verrà confiscata qualsivoglia mercanzia inglese destinata per la Francia e che passi per i nostri officj di pedaggio; e che non si potrà formare alcun deposito di mercanzie inglesi in balle, che a due leghe al di quà della frontiera della repubblica francese, eccetto que' negozianti che da dieci anni commerciano di mercanzie inglesi per il consumo del cantone ec. ec.

Madrid 15 febbrajo.

E' giunto al principe della Pace un dispaccio del ten. generale don Ignazio Maria de Alava, comandante la squadra di S. M. ne' mari dell' Asia, datato a Manilla il 6 aprile 1802, col quale avvisa di aver ricevuta per mezzo della fregata la Concessione la lieta notizia della pace generale dell' Europa. Aggiunge di aver prontamente spedita la fegata la Fama per la China, per partecipare una tal nuova, non tanto al comandante delle forze di S. M. Britannica, quanto a' nostri stabilimenti in quelle parti. Una tale spedizione era urgentissima, poichè il comandante era già stato informato che gl' inglesi sotto pretesto di aver fondati sospetti che il governo francese volesse impossessarsi della piazza di Macao, tentavano d'introdurre nella medesima una guarnigione di truppe britanniche procedenti dall' Indie. = Per mezzo altresì delle notizie della China del dì 30 aprile si è saputo che la detta fregata la Fama era giunta a Macao, ed aveva presentati i pieghi tanto al governatore di Macao, che al comandante inglese della spedizione, partecipando la notizia della pace: credevasi perciò che la detta occupazione non avrebbe avuto altrimenti luogo. Le forze britanniche erano state spedite dal governatore di Bengala e consistevano nel vascello da guerra l'Arrogante di 74 cannoni, ed in tre navi da trasporto con 1500 soldati, uffiziali, ingegneri, artiglieria ed ogni sorta di attrezzi militari.

Secondo le lettere di Tripoli, le relazioni commerciali di quella reggenza con l'Europa, sono fino al presente poco considerabili, benchè il suo porto non sia più bloccato. La gran caravana di Marocco per la Mecca è giunta a Tripoli, e questa è la prima che sia arrivata dopo che i francesi passarono in Egitto: le mercanzie che ha recate, consistono in panni, vesti alla moresca, e diversi generi dell' Indie.

Roma 5 marzo.

Si scrive da Napoli essere giunti in quel porto varj legni inglesi addetti a trasportar le truppe dell' Egitto. Secondo le nuove che correvano colà, l' Egitto avrebbe dovuto esser già evacuato, o almeno dovea tardar poco ad esserlo.

Dalle lettere di Messina de' 17 e 21 del decorso mese di febbrajo, è qui pervenuta l'officiale ed interessante notizia dell'accettazione fatta dal Balì fra Gio. Battista Tommasi del magistero dell' insigne ordine di Malta. Il latore del breve pontificio spedito come corriere dal S. P., nella persona del commendatore fra Niccolò Bussi di Velletri, è stato dal nuovo gran maestro ricolmo di non indifferenti beneficenze: lo ha inalzato al posto di suo luogotenente, incaricandolo come commissario a prendere in suo nome possesso dell' isola di Malta, per dove da Messina era a momenti per imbarcarsi; ed inoltre, adempita che avrà la sua onorevole commissione, lo ha nominato per suo ministro alla corte di Roma.

= Il Balì fra Gio. Battista della nobiliss. famiglia Tommasi di Cortona in Toscana nacque li 6 ottobre 1731. Fino dalla sua freschissima età di anni 12 lasciò la sua patria, e si portò in Malta per essere paggio d'onore dell'allora gran maestro Pinto di nazione portoghese. Terminato questo primo servizio, egli rimase colà presso un suo zio, che era comandante delle navi di alto bordo del suo ordine, e sotto di lui incominciò le sue carovane. Finite ancor queste, fu bramoso di continuare a servire su dette navi, ove fu impiegato, e si rese così eccellente nell'arte nautica, che passando al posto di sotto-tenente di marina, di grado in grado salendo, giunse perfino all'eminente carica di comandante in capo di tutte le navi di linea del suo ordine, e consumò il corso di 40 anni sopra di esse colla maggiore intelligenza, fedeltà e zelo. Lasciato quindi un sì cospicuo grado, ottenne la gran croce, e venne ammesso nel gran consiglio, e passando in appresso nei più ragguardevoli impieghi del suo rispettabile istituto, dopo la morte del Balì fra Francesco Mazzei fiorentino seguita in Malta nel 1784 fu eletto dal R. granduca di Toscana allora regnante, suo ministro presso il gran maestro di Malta.

Firenze 11 marzo.

Martedì il sig. commendatore e ricevitore fra Girolamo Laparelli, ha presentato a S. M. una lettera del gran maestro fra Giovan Battista Tommasi di Cortona, con la quale gli partecipava la sua elezione al gran magistero del Sacro Ordine Gerosolomitano.

Milano 17 marzo.

Il ministro degli affari interni termina oggi la settima giornata dell' insulto apoplectico. Jeri era un po' più debole del solito; ma questa mattina (alle ore sei), la parola, il senso, ed anche il maggior moto e volontario delle parti siderate, vanno sempre più confermando le speranze comuni.

,, *Milano 11 marzo. Il Dott. Sacco, all'Estensore del Corriere Milanese.*

,, L'articolo inserito nel vostro foglio n. 19. sulle mie osservazioni del vaccino prodotto dai giardoni, non è mio; e chi lo ha fatto inserire, non era informato che le inoculazioni a s. Catterina alla Ruota si fanno dai rispettivi medici e chirurghi, e non da me. Debbo questa dichiarazione alla verità, protestando inoltre, niente aspirare alla pretesa scoperta del chirurgo Birago, temendo di farmi credere troppo ignaro nella storia del vaccino. Dopo Jenner, diversi altri ne hanno confermata e pubblicata l'origine dai giardoni. Le mie osservazioni stampate da due anni, dimostrano ch'io era da lungo tempo occupato in ricerche di simile natura. Queste le ho sempre continuate; e tre settimane prima del cocchiere in quistione ho veduto vaccino prodotto dai giardoni. Non pertanto lascio a chiunque si voglia, e più anche al chirurgo Birago, l'onore d'essere il primo nella sua scoperta. = Sott. *Sacco.* "

*** La rarità e l'estrema carezza della preziosa *Raccolta del Monitore universale di Parigi*, che incomincia li 5 maggio 1789, giorno dell'aprimento degli stati generali, ha impegnato una società di Librai e Stampatori di questa città a farne la ristampa in una forma portatile, senza gli avvisi, annunzj di teatri, libri, ed altre cose inutili. Diciotto volumi comparvero diggià stampati con somma eleganza e correzione, e gli altri vengono continuati colla medesima esattezza, tanto più che gli editori si sono messi a portata di darne ogni otto giorni un volume. Il numeroso concorso degli abbonati, fra i quali contano S. M. l'imperator delle Russie, e S. M. il re di Prussia, con molte altre persone di distinzione, hanno impegnato gli editori a raddoppiare il loro zelo per il buon esito dell'intrapresa. È inutile di far l'elogio della Collezione del Monitore universale. E' nota a tutti la sua riputazione, e tutti conoscono il suo stile imparziale anche nelle epoche le più memorabili della rivoluzione francese, talchè si può dire che sola può servire di cronica esatta e necessaria per verificare e consultare tutti gli avvenimenti che sorpresero l'universo dal principio della rivoluzione fino ai nostri giorni. Verranno copiati esattamente dall'originale i rapporti delle sessioni degli Stati generali, dell'assemblea nazionale, della convenzione ec., i decreti e gli atti delle diverse autorità che dominarono successivamente sulla Francia; e vi avran luogo le rivoluzioni della Polonia e del Belgio. Per maggior comodo vi sarà alla fine di ogni decimo volume una tavola per ordine di materia, onde trovare gli articoli che si desiderano. Il modico prezzo, e la facilità di acquistare una Collezione, il cui valore si paga di volume in volume, è un vantaggio per chi non vuol fare la spesa in una volta di tutta l'opera. L'associazione è aperta presso J. P. Giegler librajo sul corso dei Servi, e presso De Stefanis alla stamperia a s. Zeno, non che presso i principali librai d'Italia a lir. 3 10 di Milano al volume."

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 21. Marzo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 5. marzo.

Il re ha ricevuto il giorno 2 le felicitazioni di lord maire e degli aldermani della città di Londra a riguardo dell' ultima cospirazione. A questa cerimonia si trovarono presenti tutti i ministri esteri e le persone principali della corte, e venne eseguita con una pompa veramente reale. Altre consimili felicitazioni ha pur ricevuto il nostro re da diverse città del regno. Ora sta per essere giudicato un certo Gio. Vinkilson, il quale trovandosi in una taverna, disse: *Possa Iddio condannare i giurati che dichiararono colpevole il colonnello Despard. Io vorrei che il re avesse nella gola la testa del colonnello Despard.* Quest' uomo fu denunziato da un soldato del 18 reggimento di cavalleria, che l' afferrò per il collo appena ebbe pronunziate le surriferite parole, e gli venne intimato di comparire alla prossima sessione, dando intanto una cauzione di 40 lire sterline. Del resto, la sepoltura data con qualche apparato ai corpi de' condannati stati ultimamente giustiziati, non ha prodotto alcun fermento. Per un tratto di clemenza, il re li fece porre a disposizione dei lor parenti, i quali, riguardo ai primi sei giustiziati per il delitto di Despard, fecero far loro funerali che non si combinano certamente collo stato di povertà in cui si trovano, e che fanno credere che ne abbiano ricevuto il denaro necessario dalla società corrispondente. Scelsero essi per giorno dei funerali un dì di domenica, e fecero girare il corteggio per le contrade di Londra le più popolate di operai e di altra gente di simil fatta. La sepoltura data al colonnello non fu certamente al di là del suo rango. Si comprese che non si sarebbe tollerato un corteggio pomposo; ma fu scelto maliziosamente il centro della capitale per la cerimonia, e l'ora del mezzodì, ora in cui vi fu un concorso immenso di popolo, che si contenne però colla massima tranquillità. = Il colonnello Despard ha terminato nel modo il più deplorabile una carriera, i cui luminosi principj con servizj militari assai distinti, non aveano certamente fatto augurare una fine sì disonorante. Nacque egli nel 1750 o 1751 in Irlanda d'una famiglia antica e stimata, ed era il cadetto di sei fratelli, i quali tutti servirono nelle truppe di terra o di mare. Banderale nel 1766 al 50 reggimento d'infanteria, passò successivamente al grado di luogotenente, quartier mastro, capitano luogotenente e capitano. In questi gradi si meritò costantemente la stima de' suoi superiori, e specialmente dei generali Calcraft e Meadoffs, e del duca di Northumberland allora generale lord Percy. Non essendo dappoi attaccato ad alcun corpo, venne impiegato in servigj particolari e dei più importanti. Nel 1779 fu nominato ingegnere in capo nella spedizione contro s. Juan, ed adempì al suo servizio con tanta distinzione, che ricevette dei ringraziamenti dal capitano Pesson che n' era comandante. Incaricato in appresso della costruzione di alcune opere alla Giamaica, ricevette i ringraziamenti del consiglio dell' isola; e il governatore della Giamaica lo nominò comandante in capo dell' isola di Rattan col rango di luogotenente colonnello. Qualche tempo dopo, a richiesta dei coloni britannici al Capo Grazia Dio nella baja d' Honduras, si pose alla lor testa, e riprese sugli spagnuoli lo stabilimento di Black River, posto principale della Colonia. Questo servizio gli meritò i ringraziamenti non solo del governatore e del consiglio della Giamaica, ma del re medesimo. Avanzato nel 1783 al grado di colonnello, e nominato nel 1784 primo commissario per la demarcazione e presa di possesso dei paesi che col trattato del 1783 avea la Spagna ceduto all' Inghilterra, adempì sì bene alla sua commissione, che fu nominato sopr'intendente degli affari britannici sulla costa e nella baja d' Honduras. Occupò questo posto in una maniera assai vantaggiosa per gli interessi dell' Inghilterra, in cui favore s'assicurò di privilegi importanti dalla parte della Spagna. Sfortunatamente però alcune querele particolari coi coloni furono seguite da gravami contro il colonnello Despard, che l' accusarono di cattiva condotta e di malversazioni presso il governo. Di ritorno in Europa, domandò che venisse esaminata la

sua condotta; ma inutilmente. E dopo due anni di istanze inutili presso varj dipartimenti, ricevette per risposta dal ministero, che non erano state portate contra di lui delle accuse abbastanza gravi da istituir delle ricerche a tal soggetto; ma che S. M. avea giudicato a proposito di sopprimere la carica di sopr' intendente degli stabilimenti britannici nella baja d'Honduras, e che non si sarebbero obbliati i servigj da lui resi, onde impiegarlo alla prima occasione. Non ebbe giammai luogo l'adempimento di questa promessa; e il dispiacere od il dispetto di vedersi negletto pare che abbia ulcerato il cuore dell' infelice colonnello al punto che dando nei principj rivoluzionarj si rese sospetto al governo. Da ciò ne venne il di lui arresto per via di misura politica, che subì pochi anni sono, e che ben lungi d'estinguere il malcontento o il rancore nell' animo suo, lo indusse ad intraprendere il disperato progetto cui pagò col suo onore e colla sua vita. Si era sperato, è vero, che la parte onorevole della di lui precedente carriera gli avrebbe potuto meritare la di lui grazia, mediante un imprigionamento pel resto de' suoi giorni; e la raccomandazione dei giurati era un motivo plausibile per lusingarsene. Ma pare che abbia prevalso la ragion di stato. Il pericolo di lasciar impunita una trama sì atroce, la necessità dell' esempio, l'impossibilità di punire i subalterni, perdonando al capo della cospirazione, furono senza dubbio i motivi che impegnarono il re a sottoscrivere la sentenza di morte, cui anche il colonnello parea si lusingasse non dovere aver luogo. Noi abbiam già veduto che il colonnello ricevette la sua sentenza con molta fermezza, e che anche al momento in cui gli venne posta la fatal corda al collo tenne un egual contegno, e parlò al popolo, dicendo che periva per aver voluto sostenere la verità, la libertà e la giustizia, per essere stato l'amico dei poveri e degli oppressi, ma che sperava che i suoi principj avrebbero un giorno trionfato sulla tirannia e sull' illusione. Due volte il popolo applaudì coi soliti *huzza* al suo discorso, ma lo sceriffo avendo fatto sentire al colonnello quanto fosse biasimevole il di lui procedere, e quanto si abusasse del permesso accordatogli, tenendo un discorso sì sedizioso, fu allora che disse di non avere che poche parole ad aggiungere, e che terminò desiderando felicità e libertà al popolo britannico ed a tutta l'umanità. Allorchè cessò di parlare, gli altri condannati fecero la lor preghiera, e vennero giustiziati l'un dopo l'altro. Il colonnello intanto se ne stava tranquillo, guardando da una parte e dall' altra la moltitudine radunata, e mostrando sempre la medesima indifferenza sia per il supplicio disonorante che l'attendeva, sia per i sentimenti religiosi che potevano alzarlo al di sopra del niente delle cose umane. Agitato talvolta ed inquieto, affettò d'evitare tutto ciò che si potesse chiamar debolezza, e la di lui sposa tenne un' egual condotta, mostrando la maggior persuasione che suo marito soffrirebbe come martire per la buona causa. Allorchè essa prese congedo da lui, biasimarono vivamente l'uno e l'altra una dama presente ai loro ultimi amplessi, perchè piangeva. Ritornata dopo due ore, e non ammessa, madama Despard si sfogò in rimproveri sopra un trattamento sì rigoroso. Dopo che al di lui corpo fatto cadavere e col busto reciso dalla testa, venne accordata la sepoltura, volle vederlo di nuovo, ma svenne. Tale fu il fine di una procedura inudita da 50 anni in Inghilterra, e nell' occasione della quale non si può tralasciar di rimarcare la bizzarria della fortuna nell' assegnare agli uomini le lor sorti rispettive. Nelson e Despard servirono 22 anni fa in un grado eguale nella medesima spedizione, ebbero comune la tavola, dormirono sotto la medesima tenda. Ambidue si distinsero colla loro condotta e coi loro talenti, ambi si resero benemeriti della lor patria. L'uno è in oggi pari del regno ed all' apice della gloria, e l'altro, dichiarato traditore, perisce d'una morte infame sul palco.

La corte di Jersey ha chiamato davanti se i gazzettieri di quell' isola per avere inserito ne' loro fogli delle osservazioni e riflessioni ingiuriose al governo francese. Si difeser essi, provando che gli articoli erano stati estratti dai fogli stampati a Londra; ma la corte ingiunse loro di non più inserire in appresso nei lor fogli cosa alcuna che possa tendere a turbare la buona intelligenza che regna fra gli abitanti di Jersey e quelli dei paesi con cui S. M. è in pace.

L'ammiraglio sir James Saumarez ha ricevuto una spada, che la città di Londra gli manda in riconoscenza dei vantaggi da lui riportati sui nemici li 6 luglio 1801 e li 13 presso Algesiraz e il Capo Trafalguar. — Noi dissimo altre volte che il brick di guerra spedito da Costantinopoli da lord Elgin con un carico prezioso d'oggetti d'arti, si era affondato nel traverso di Atene a Malta.

Il sig. Hamilton, fermatosi per molte settimane nell' isola di Cerigo, ha riuscito col mezzo di abili nuotatori trovati nell' isola di Samos, a salvare una gran parte di tali oggetti.

Altra di Londra 9 marzo.

I fondi pubblici sonosi jeri abbassati in un modo allarmante. Quest' avvenimento avea prodotto un' inquietudine che non si sapea spiegare; ma l' enigma vien oggi spiegato, e dei giusti allarmi succedono a timori senz' oggetto. Un nuovo uragano s' aggira forse in questo momento sull' orizzonte politico, e minaccia di ricondurre il terribile flagello della guerra sull' Europa appena pacificata. Fors' anco il partito preso dal nostro governo, non è che una misura di una prudenza eccessiva che tende a prevenire il pericolo che annuncia. La saviezza, la timidezza stessa del nostro ministero debbono farci credere, che per il mantenimento della pace saprà fare tutti i sacrifizj compatibili coll' onore e colla sicurezza nazionale. Noi dobbiamo contare altresì sulla moderazione e sulla generosità del governo, con cui il nostro pare che sia in contestazione. Ecco quanto è succeduto.

Il re avea avuto il progetto di rimanere lunedì a Vindsor alla caccia, e la regina dovea aver quella sera una conversazione al castello, allorchè alle 7 della mattina S. M. ricevette un corriere che gli arrecava il risultato di un consiglio tenuto la domenica sera dai ministri. Furon dati sul momento gli ordini necessarj per la partenza della famiglia reale, e vi si impiegò un'inusitata diligenza. A un'ora le loro maestà, e le principesse Elisabetta ed Augusta entrarono nella corte di Buckingam House. La carrozza del re era seguita da quella delle principesse Sofia ed Amelia. La famiglia reale era sì poco attesa a Londra, che i paggi di servizio non vennero informati del suo arrivo che alcune ore prima. A tre ore si tenne un consiglio in casa della regina, e vi si trovarono il sig. Addington, il conte di Vestmoreland, lord Hobart, lord Castlereag e il sig. Bragge. Vi ha luogo a credere che vi fu ratificato ciò che era stato risoluto la sera addietro. Jeri poi il sig. Addington portò alla camera dei comuni un messaggio del re, che fissò tutte le incertezze. Eccone la traduzione.

„ S. M. crede necessario d' informare la camera dei comuni, che attesi i preparativi considerevoli che si fanno nei porti di Francia e d' Olanda, ha giudicato espediente di prendere nuove precauzioni per la sicurezza de' suoi stati. Comunque i preparativi di cui ha fatto menzione S. M. non abbiano in apparenza altro oggetto che delle spedizioni coloniali, ciò nullameno, siccome esistono in questo momento fra S. M. e il governo francese delle discussioni della maggiore importanza, e di cui non se ne può finora prevedere il risultato, S. M. crede dover indirizzare il presente messaggio ai suoi fedeli comuni, nella ferma persuasione che entrando a parte della sincera ed inalterabile sollecitudine di S. M. per la conservazione della pace, corrisponderanno alla confidenza, con cui S. M. attende dal loro attaccamento e dalla loro liberalità, di essere posto in istato di adottar le misure cui potranno esigere le circostanze per mantenere l'onore della sua corona e gli interessi essenziali del suo popolo. = Sott. GIORGIO. "

Dopo letto il messaggio, il cancelliere dello scacchiere propose che venisse preso oggi in considerazione. Ciò fu ordinato. Finita la mozione, Addington attraversò la camera e parlò lungo tempo col sig. Sheridan. (All'ordinario pross. altri dettagli.)

La camera dei comuni ha rigettato la mozion fatta dal sig. Calcraft per rimettere il principe di Galles nel rango che gli conviene.

I fogli d' America dell' ultimo di gennajo annunciano che il ministro spagnuolo residente presso gli Stati uniti, ha formalmente disapprovato la condotta dell' intendente della nuova Orleans, e che gli abbia scritto di lasciar godere agli americani il privilegio che reclamano. Aggiungono le medesime lettere che si disponeva ogni cosa alla Nuova Orleans per rimettere quella colonia alla Francia. Il governo americano manda il sig. Moore ambasciatore straordinario a Madrid, per terminarvi le differenze sopraggiunte con quella corte, e il medesimo ministro si recherà anche a Parigi per un' altra missione che vien detta importante.

Vienna 5 marzo.

Parlasi d' una posizion militare che il governo francese brama di prendere nell' impero turco, onde sostenere ed appoggiar la Porta, e si vuole che possa essere la Morea.

Ratisbona 9 marzo.

Il suddelegato di Vurtemberg e quello dell' ordine teutonico, sono partiti l' uno per Stuttgard, e l'altro per Vienna. Si presume che l' affare delle indennizzazioni sarà terminato fra un mese. La dieta tiene ar-

cora aperti i suoi protocolli, ma pochi sono i voti che furono emessi. Alcuni hanno appoggiato le riserve dell' Austria, ed altri aderirono al conclusum generale senza restrizione alcuna. L'altro jeri l'Austria votò nel collegio dei principi sul conclusum predetto, e vi aderì sotto le note riserve, cioè: 1 che sia levato dall'art. 1 del piano generale, *i capitoli, abbazie e conventi situati nei due vescovati*, non potendo ciò essere di alcun utile per la sua casa, nè potendo essa rinunziare alla libera disposizione de' capitoli mediati, abbazie e conventi situati ne' suoi stati, ed essendo altronde ben lungi dal voler diminuire il già limitato numero dei conventi nell'Austria anteriore; 2. che non venga dato effetto alla riserva stipulata nel §. 2. per un supplimento d'indennizzazioni territoriali all'elettore di Baviera pel vescovato d'Eichstedt, o nel caso vi si voglia assegnare un equivalente, non possa questi esser preso sui possessi austriaci, e vi si proceda previamente di concerto con S. M. I. 3. Si riserva, in conformità dell' aggiunta al §. 29, i diritti degli stati ereditarj, e quello espressamente di Signore di Rasinz ne' Grigioni; e finalmente tutti i diritti che come capo dell' impero gli competono riguardo alle voci nel collegio de' principi ed all' alternativa fra i nuovi elettori, e che sia pure aggiunta la clausola conservatoria dei possessi e diritti dell' ordine teutonico e della nobiltà immediata, e vengano confermati in generale i trattati di pace di Vestfalia e i seguenti.

Friburgo 5 marzo.

La consegna della Brisgovia e dell' Ortenavia al duca di Modena ed al di lui genero l'arciduca Ferdinando, si effettuò li 2 di queste mese colle solite forme, in nome di S. M. l'imperatore dal bar. di Brandenstein, commissario e munito di poteri a quest' effetto. Fu il consigliere Greiffeneg, plenipotenziario del duca di Modena, che prese solennemente possesso di questo paese. Nel medesimo giorno partì da qui una commissione con pochi soldati per Vecchio Brisacco per il medesimo oggetto; e un' altra partì per l'Ortenavia. Le truppe francesi sono ancora qui.

Francfort 11 marzo.

Secondo lettere di Monaco riferite da una gazzetta tedesca, l'imperatore di Russia ha acconsentito alla soppressione della lingua bavarese dell'ordine di Malta, onde indennizzare l'elettore di Baviera della parte del vescovato d' Eichstedt da lui ceduta. Il prodotto netto annuo delle commende di quest' ordine monta a 171m. fiorini. Non si può però dare questa notizia come la cosa la più certa. E' noto che la lingua bavarese era stata soppressa dopo il gover. no dell' elettore attuale, ma che sui reclami di Paolo I. venne ristabilita li 29 luglio 1799, e riunita alla lingua russa.

Il duca di Vurtemberg ha ordinato nei suoi nuovi possessi la leva di un certo numero di uomini per il servizio militare. Questa leva non avrà luogo questa volta sola per mezzo della coscrizione solita, ma vien lasciata alle comuni, ognuna delle quali dovrà fornire un uomo sopra 80.

Alcuni fogli pubblici hanno annunziato che fossero interamente appianate le differenze sopraggiunte fra l' Annover e la Prussia a riguardo del capitolo di S. Pietro, situato nel borgo annoverese di Nerten e dipendente dall' Eichsfeld. Ora però sentesi che la reggenza annoverese ha fatto levar di nuovo l' aquila prussiana da quel capitolo, sostituendovi le parole G. R., e che sta di permanenza a Nerten un distaccamento di dragoni annoveresi.

Secondo lettere di Parigi del 6 marzo, l' inviato inglese ha avuto ultimamente delle conferenze assai importanti col ministro degli affari esteri Talleyrand, e vuolsi che si aggirassero sulle differenze ancora sussistenti fra i due governi. La corte di Londra deve aver dichiarato, che l' Egitto sarebbe stato evacuato fra brevissimo tempo; ma che nell' istesso tempo ritiene il possesso provisorio di Malta, fino a che il gabinetto di Pietroburgo abbia acconsentito alla formale garanzia della nuova costituzione di quell' isola. Si assicura altresì che il governo francese abbia nuovamente e categoricamente insistito sulla piena esecuzione delle stipulazioni convenute nel trattato d'Amiens; e sperarsi che l' intervento della corte di Pietroburgo prevenir possa lo scoppio di una nuova malintelligenza.

Strasburgo 8 marzo.

E' qui giunto il consigliere di finanze Hopfe nella qualità di commissario austriaco, in compagnia di un impiegato della banca di Vienna. Egli presentò al nostro prefetto in nome della sua corte un superbo anello di diamanti, e una lettera di S. M. l' imperatore piena di espressioni le più lusinghiere ed obbliganti per quanto fece nello scoprimento dei falsificatori delle cedole di banco di Vienna. Inoltre due ine

sori della nostra città, i cittadini Haas e Muller non solo ricevettero una gratificazione di 200 luigi d'oro ciascuno, ma vennero altresì assicurati, che terminato l'affare, verranno loro pagati 10m. fiorini, somma che le leggi dell'Austria accordadano a tutti quelli che scoprono e denunziano una falsificazione d'effetti pubblici del paese. I detti commissarj partiranno fra poco per Parigi, onde entrare in comunicazione diretta col governo francese, e per chiedere fra le altre cose che vengano rimesse al lor governo le persone qui arrestate. Al dire di questi commissarj furono arrestate a Vienna 42 persone prevenute di complicità.

Parigi 17 ventoso (8 marzo)

Ecco l'articolo che si trova sul Monitore, rapporto all'arrivo del gen. Brune a Costantinopoli.

„ Il gen. Brune, ambasciatore della repubblica francese presso la sublime Porta, è giunto a Costantinopoli il primo di piovoso. La sua squadra era composta di sei bastimenti grossi e piccioli, fra i quali un vascello di linea. Egli venne accolto dal capitan pascià. Il visir, il divano gli inviarono dei presenti, e il di lui ricevimento si fece con molta solennità. La notizia del di lui arrivo sparse la gioja in tutto l'impero. Nel medesimo giorno l'ambasciatore d'Inghilterra s'imbarcò sopra una fregata di sua nazione per recarsi a Palermo e di là in Inghilterra. La sua fregata fece vela a otto ore di sera. Egli giudicò a proposito di salutare il serraglio con 18 colpi di cannone, comunque fosse notte; ciò che allarmò fortemente la città. I commissarj delle relazioni estere nelle scale del Levante hanno ottenuto dei firmani, e sono partiti per il loro destino sui diversi piccioli bastimenti della squadra. La Porta ha nominato ambasciatore Kalet Effendi, per risiedere a Parigi. Hanno ripreso il lor corso ordinario tutte le relazioni commerciali dei francesi a Costantinopoli e in tutte le scale del Levante. Essi non hanno che a lodarsi dell'accoglimento dei turchi. Sulla domanda del gen. Stevart, la Porta ha accordato ai mammelucchi la parte dell'alto Egitto, composta di Svan e di Sennè. Il capitan pascià attende ogni dì la notizia dell'evacuazion d'Alessandria."

La lettera dal Capo in data del 21 nevoso, che annunzia la ripresa di Porto Pace, posto quasi in faccia all'isola della Tortue, annunzia altresì che i ribelli nel ritirarsi dopo la loro resistenza aveano lasciato molti morti e feriti nella piazza; e che i nostri vi ebbero tre morti e 17 feriti. = Noi possiamo ora aggiungere dietro lettere private del Capo, che la situazione di quella colonia va divenendo decisamente migliore, e che il gen. Rochambeau vi è stimato e rispettato. L'epidemia vi è quasi del tutto cessata, furono ridotti tutti gli ospedali militari, e que' che rimangono ancora vennero trasportati all'isola vicina della Tortue, ove regna un'aria salubre e può sperarsi il pronto ristabilimento degli infermi. I negri erano stati rispinti sempre più dalle pianure, e solo si trovavano in qualche numero fra Porto Principe e Leogane per dove erano state imbarcate delle truppe al Capo, che si uniranno alle altre truppe francesi già stazionate in quelle piazze per attaccare i briganti e scacciarli anche da que' contorni.

Altra di Parigi 19 ventoso.

Il tribunato ha adottato senza dibattimenti il progetto di legge relativo alla privazione e al godimento dei diritti civili, e quella sull'esercizio della medicina. Il corpo legislativo ha poi dichiarato leggi della repubblica i suddetti progetti. Varj ed interessanti sono i progetti di legge presentati negli ultimi tre giorni a quest'ultimo corpo. L'uno riguarda, siccome abbiam già detto, il matrimonio, su di cui il consigliere Portalis tenne un discorso estremamente importante, e che ne' suoi sviluppi dà in certo qual modo il tenore della legge istessa. Questo discorso fu applaudito dal corpo legislativo, e ben anche dalle tribune, per un movimento spontaneo a cui non poterono resistere gli spettatori, comunque i regolamenti vietino tal sorta d'applausi: tanta fu l'eloquenza dell'oratore. Un altro riguarda il divorzio del matrimonio; un terzo la fabbricazione di nuove monete, un quarto finalmente la conservazione dei boschi nazionali. Oltre gli anzidetti progetti, altri ne vennero presentati di interesse locale, cioè di cambj di terreni fra le amministrazioni e i particolari, e di altri oggetti di cui non ci occuperemo. Parleremo de' più interessanti. Quello sulla fabbricazione delle monete prescrive il calcolo decimale. Vi saranno delle monete d'oro di 20 e 40 franchi, sostituite a quelle di 24 e 48 lire tornesi. Nelle monete di rame non si ammetterà che il rame puro, e verranno divise in modo da poter avere tut-

ti i centesimi del Franco, senza impiegare il centesimo, che per la sua picciolezza vien rigettato. Le monete d'argento saranno di un quarto di franco, mezzo franco, tre quarti di franco, due franchi e cinque franchi, e il lor titolo è fissato a nove decimi di fino e un decimo di lega, siccome lo sarà per l'oro. Sopra una delle facciate delle monete vi sarà la testa del primo Console colla leggenda, *Bonaparte, primo Console*; dall'altra, due rami d'olivo, in mezzo dei quali verrà posto il valore della moneta, ed al di fuori la leggenda, *Repubblica francese*, coll'anno della fabbricazione. Il contorno delle monete di cinque franchi porterà la leggenda *Dio protegga la Francia*.

Noi daremo nel prossimo foglio un estratto del discorso di Portalis sul progetto di legge sul matrimonio, diviso in otto titoli. Egli annunziò che il divorzio formato avrebbe il soggetto d'un'altra legge; e infatti questa legge venne presentata jeri, come dissimo, e forma il settimo progetto del codice civile: „ Il governo, disse il citt. Treilhard, incaricato di portar la parola, non potè dissimularsi le difficoltà d'una legge sul divorzio. Previde egli tutto ciò che le passioni, i pregiudizj, le abitudini, ed altri motivi gli avrebbero presentato d'ostacoli. Si ammetterà il divorzio? per quali cagioni? in quali forme? quali saranno i suoi effetti? Tali sono le quistioni di cui l'oratore propone la soluzione nell'esposizione dei suoi motivi. L'autorizzazione del divorzio sarebbe inutile, pericolosa, mal collocata presso un popolo nascente, i cui costumi puri, e la semplicità de' cui gusti assicurerebbero la stabilità dei matrimonj. Sarebbe utile e necessaria, se l'attività delle passioni e lo sregolamento dei costumi potessero trascinare la violazione della pubblica fede e i disordini incalcolabili che ne sono la conseguenza. Sarebbe inconseguente presso un popolo che non ammettesse che un sol culto, se questo culto stabilisce in un modo assoluto l'indissolubilità del matrimonio. = Nello stato attuale del popolo francese, si dee permettere il divorzio? Non si saprebbe negare che la violenza delle passioni, la corruzion dei costumi hanno troppo sovente prodotto nell'interno delle famiglie degli eccessi tali da essere forzati a permettere di fatto la rottura di unioni che si riguardavano come indissolubili. I monumenti di giurisprudenza, che sono altresì il deposito delle debolezze umane, non attestano che troppo questa verità. Se non si può lusingarsi che la specie umana migliori, e che noi non possiamo essere testimonj delle scene atroci e degli scandali rivoltanti che comandano la separazione di due sposi, non riman più che la scelta del rimedio. Si dovrà preferire la separazione al divorzio? Crede l'oratore che l'interesse politico e il rispetto che si deve alle idee religiose, esigano che si lasci ai cittadini la libertà di usare dell'uno o dell'altro mezzo. Egli esamina in seguito la quistion del divorzio sotto i rapporti degli sposi fra di loro, coi loro figli, colla società. Se non si considera che la persona dei due sposi, è dimostrato che il divorzio è per essi preferibile alla separazione. Non v'ha quasi esempio di due sposi riunitisi dopo la lor separazione, e queste riunioni furono talvolta più scandalose della separazione. Ma che diverranno i figli? cosa diventano dopo le separazioni? L'affetto paterno si sosterrà più sicuramente nella santità di un nodo legittimo formato dopo il divorzio, che nei disordini d'un'illecita unione, a cui è difficile di sfuggire quando non si ha il diritto di pretendere agli onori del matrimonio. Riguardo alla società, essa reclama il divorzio, perchè è suo interesse che non siano proibite nuove unioni agli sposi separati. D'altronde, le forme, le prove di cui sarà circondato il divorzio, potranno prevenirne l'abuso e renderlo più imponente. Bisogna dunque ammettere il divorzio, lasciando la separazione per quelle coscienze religiose e delicate, per cui l'indissolubilità del matrimonio è un precetto imperioso. Lo sposo che avrà a lamentarsi, formerà a suo piacere l'una o l'altra domanda; e l'uno dei due sposi separati, la cui credenza non sarà la stessa, potrà chiedere che per lui la separazione sia convertita in divorzio. Il progetto indica quindi i motivi che possono dar luogo al divorzio, cioè l'adulterio, eccesso, sevizie o ingiurie gravi, la condanna ad una pena infamante. Avrà luogo per consenso reciproco e per cagione determinata. Il giudizio definitivo verrà pronunziato pubblicamente dopo un anno di prove. L'azione in divorzio verrà estinta colla rinunzia degli sposi. Non sarà ammesso il reciproco consenso, se il marito abbia meno di 26 anni e se la donna è minore di 21. Non verrà ammesso che dopo due anni di matrimonio; nè si potrà più ammettere dopo 20 anni, nè quando la donna ne avrà 45,

Dovrà essere confermato dai padri e madri degli sposi e dagli altri loro ascendenti. La separazione di corpo porterà sempre la separazione dei beni. = L'oratore esprime su ciascun degli articoli del progetto di legge i motivi che gli hanno fatto giudicar utili e necessarj, e termina il suo discorso colle seguenti riflessioni: ,, Cittadini legislatori, le disposizioni della legge propostavi, sono state esaminate e discusse e nel consiglio di stato e in quelle conferenze salutari e politiche che garantiscono l'unione fra le principali autorità, sì cara per gli amici del popolo francese, ai triste pei suoi nemici. Più voi esaminarete il progetto, più resterete convinti della necessità di farne una legge, onde riparare a mali più grandi. Possano riformarsi i costumi, e rendere inutile questa legge. Si onori il matrimonio, si rispetti il nome e il titolo di sposo, l'opinione pubblica rigenerata porti una macchia eguale sul seduttore e sull'infedeltà, e forse allora non avremo più bisogno del divorzio.''

Altra di Parigi 21 ventoso.

Oggi fu presentato un progetto di legge sulle finanze, composto di otto titoli. Il primo regola l'impiego dei crediti di due milioni e 700m. franchi, e di un milione in rendita a cinque per cento, aperti per le spese degli anni 5 6 7 e 8. Il secondo regola il pagamento delle spese dell'anno 9. Il terzo annulla un credito divenuto inutile per l'anno 10. Il quarto pone 589 milioni e 500m. franchi alla disposizione del governo per le spese dell'anno 12. Il quinto accorda un supplimento di credito di due milioni in rendite di cinque per cento consolidato. Il sesto fissa a 210 milioni in principale le contribuzioni dell'anno 12. Il settimo è relativo all'arretrato del debito pubblico, di cui ne regola il pagamento. L'ottavo apre un credito provisorio di 400 milioni per l'anno 12. La discussione è fissata per li 4 germile.

Il governo della repubblica ha decretato che la navigazione del picciol cabotaggio vien estesa anche alla Schelda, e che è permessa a tutti bastimenti di cabotaggio francese nei porti dell'Oceano. Ha pur decretato che in ogni battaglione delle mezze brigate d'infanteria di linea e d'infanteria leggiera, d'artiglieria a piedi, zappatori e pontonieri, verranno distribuite sei gratificazioni straordinarie ai luogotenenti o sottoluogotenenti dei detti battaglioni. Una simile gratificazione verrà data ad ogni compagnia d'operai e minatori, otto ad ogni reggimento di truppe a cavallo a quattro squadroni, sei a quelli di tre, e due ad ogni battaglione di treno. Queste gratificazioni verranno date dal primo console sul parere degli officiali superiori dei corpi. Ogni gratificazione sarà di 300 fr. = Un altro decreto del governo ordina che gli amministratori della marina procedano ad un nuovo registro degli operaj, come falegnami ec. che travagliano nei porti e luoghi marittimi. Se il bisogno della marina esigesse di chiamare degli altri operai nei porti, eglino saranno tenuti a recarvisi dietro la requisizione degli amministratori di marina. Chi non si recherà al suo destino, vi sarà tradotto dalla gendarmeria ec. ec.

Scrivesi da Tolone, che le fregate il Reno e la Cornelia hanno salpato li 29 piovoso, per andare ad incrociare davanti Algeri ed impedire ai corsali di que' paesi di nuocere al nostro commercio. La fregata la Muiron si disponeva a recarsi al medesimo destino. Si sa che il dey d'Algeri ha dato due mesi all'agente della repubblica per sortir da' suoi stati. S'ignorano i motivi d'un tal procedere. = Il gen. Cesare Berthier non partirà per la Luigiana, come capo dello stato maggiore della spedizione. Si scrive dall'Aja ch'egli ha ricevuto la sua nomina al posto di capirano generale di Tabago, vacante per la morte del gen. Sahuguet. Le due mezze brigate che partono per la Luigiana, lasceranno due battaglioni per servir loro di deposito: questi si dispongono a rientrare in Francia.

Il primo console si è recato oggi con madama Bonaparte a visitare la zecca delle monete; e ne furono battute alcune in sua presenza col suo ritratto, e colle parole: Il primo console visita la zecca delle monete li 21 ventoso anno XI. = Il cinque per cento consolidato è oggi a 60 fr. e 30 centesimi.

Zurigo 11 marzo.

Da s. Gallo è giunta la notizia, che in Werdenberg sieno nati de' torbidi, a reprimer i quali si sono fatte partire con tutta celerità le truppe. Dicesi che il vice-prefetto del distretto, ed il giudice sieno stati posti dagli insorgenti in carcere, e che vi abbiano invece lasciati sortire tutti i ladri ivi detenuti. Si temono de' nuovi torbidi ne' cantoni democratici, e particolarmente in Glarona e Untervalden; poichè, massime in Glarona, quel popolo sovrano non è contento per essergli stata tolta l'influenza nell' elezione delle principali cariche o Lanfogtie.

Berna 14 marzo.

Il generale landamano della Svizzera ha ordinato la continuazione della percezione delle imposte indirette, che debbono servire a far fronte alle spese per lo stabilimento del nuovo ordine di cose, e specialmente per il mantenimento delle truppe elvetiche che restano a nostro carico fino al primo di maggio. Questa misura verrà eseguita fino a che abbia pronunziato la dieta. Si dice intanto che nove battaglioni di truppe francesi partiranno dalla Svizzera, e si recheranno nei dipartimenti vicini al Reno.

Gli antichi funzionarj pubblici vengono in molti luoghi rimessi in carica. Molte allegrie si sono fatte in diversi luoghi pel ritorno dell'antico ordine di cose. Fra noi però furono accompagnate da alcuni disordini. Mentre si suonava una serenata, una persona osò far sentire alcuni fischj, e quindi furono assalite a colpi di pietra le finestre del fischiatore.

Torino 17 marzo.

In questa primavera vi sarà un campo nel dipartimento di Marengo. I preparativi necessarj per il suo stabilimento si fanno con attività in tutte le parti del servizio a cui appartengono.

Milano 21 marzo.

Coll'aprirsi della bella stagione, le truppe stazionate in questa città hanno ripreso i loro travagli ed esercizj militari. Martedì scorso giorno 15 fuvvi gran parata di tutta la guarnigione, cui intervenne il Gen. in capo Murat con tutto il suo Stato maggiore, col Generale comandante la Divisione, e con altri Generali. Dopo la parata furono eseguite delle militari evoluzioni. Le truppe italiane e polacche colle guide a cavallo del Gen. in capo, presentavano l'aspetto il più brillante e per il contegno marziale e per la bellezza del loro abbigliamento. Una quantità innumerevole di persone era presente a queste evoluzioni, animate viepiù dalla presenza del Gen. Murat, che colla sua affabilità, colle sue sollecitudini per i bravi guerrieri che ha sotto il di lui comando, è divenuto l'oggetto dell'affetto generale di tutta l'armata.

Nel Foglio Officiale num. 4 della Repubblica Italiana pubblicato quest'oggi, trovasi il seguente articolo in data 10 marzo.

,, Il ministro della guerra ha trasmesso al vice-Presidente il seguente rapporto.

,, Se tepidezza ed indolenza appoggiata a mendicati pretesti si sperimenta in alcuni dipartimenti della repubblica in formare le liste comunali di coscrizione, altrettanto zelo ed attività io vengo ad annunciarvi di avere incontrato nel dipartimento del Serio.

,, Al primo segno che i registri erano aperti, quaranta giovani della comune di Sarnico corsero a gara a rassegnarvi il loro nome.

,, Animati dal suddetto esempio, altre molti comuni hanno pressochè compite le liste.

,, L'inserto proclama del Prefetto di quel dipartimento vi assicura, cittadino vice-Presidente, dell'amor della patria, del rispetto alle leggi, dell'attaccamento al governo, che nutrono in seno quelli onorati e commendevoli cittadini.

,, E' al vivo interesse, allo zelo indefesso del Prefetto cittadino Brunetti, alla cooperazione efficace del vescovo di Bergamo, ed alla instancabile attività e direzione del capo squadrone Villata, che si deve il tratto di sentimento nazionale dato in tale occasione da' giovani di Sarnico, e le fortunate conseguenze che ne sono risultate.

,, Non devo però tacervi, cittadino vice-Presidente, i nomi degli altri funzionarj pubblici, che si sono distinti per fervore, attaccamento ed energia, e che sono concorsi al più sollecito progresso della coscrizione. Essi sono il parroco ed il cancelliere di Ceriate, il cittadino Rossini cancelliere del distretto di Palosso e di Mornico, il cittadino Benaglia cancelliere di quello di Sonna, il cancelliere Giuppone delle Sorgenti del Brembo, e Ragazzoni di quelle del Serio.

,, Ho adempiuto dal canto mio, cittadino vice-Presidente, all'obbligo che mi correva di portare il tutto alla vostra cognizione. Io non dispero di potervi presto dire altrettanto degli altri dipartimenti.

,, Ad eccitare una necessaria emulazione, e per rendere omaggio a chi ha ben fatto, vi propongo, cittadino vice Presidente, di portare l'accaduto alla cognizione de' dipartimenti col mezzo della stampa. "

La salute del ministro dell'interno va ogni giorno migliorando, e tutte le cose sono sempre più consolanti. Va crescendo il moto dei membri offesi e della persona; e sono anche riesciti per la prima volta sensibili gli stimoli di rendere volontariamente le orine. Fa altresì maggiori progressi nel parlare e ragionare.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 24. Marzo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 10 marzo.

Fondi pubblici. Tre per cento consolidato, 66 62 3/4 65 64 1/2 63. Omnium, 9 15 12 13 1/2 di perdita.

La camera dei comuni ha preso jeri in considerazione il messaggio del re. Immediatamente dopo la lettura, il cancelliere dello scacchiere propose un indirizzo di ringraziamento a S. M. „ Io spero, diss'egli, che il re non avrà contato invano sull'attaccamento e sulla liberalità del parlamento. Rimarcherò che il messaggio s'aggira su due oggetti principali: 1. i preparativi che si fanno nei porti di Francia e d'Olanda; 2. le discussioni importanti che esistono in questo momento fra S. M. e il governo francese. L'uno e l'altro di questi oggetti sono di natura da esigere per parte del potere esecutivo una circospezion vigile; ed insiem congiunti, comandano nuove misure di difesa. Lo scopo ostensibile degli armamenti che si fanno nei porti di Francia e d'Olanda, è di destinarli a spedizioni coloniali; e ciò sarà probabile. Ma la camera, che sa essere incerto il risultato delle negoziazioni, deve comprendere che gli armamenti possono in certe circostanze venir impiegati in tutt'altro modo; e che possono servire a combattere i nostri interessi i più cari. Spero che la camera non attenderà da me che le spieghi la natura delle negoziazioni esistenti. Mi accontenterò di esprimere i voti che formo, onde il lor risultato sia tale da mantenerci nello stato di pace di cui cominciamo appena a godere. Ciò nullameno se la cosa fosse altrimenti, se queste negoziazioni ci riducessero alla necessità di prendere un'attitudine ostile, allora la camera verrà informata dettagliatamente di tutto ciò che avrà preceduto o cagionato un simile avvenimento. Non entrerò ora nell'esame delle misure che convien adottare nella situazione attuale degli affari. Gli onorevoli membri comprenderanno facilmente che sarà opportuno di aumentare le forze navali di S. M. e di prendere nel medesimo tempo alcune misure per la sicurezza interna. Fra poco spero di essere apportatore di un messaggio di S. M. per annunziare al parlamento, che il governo si è servito del modo costituzionale dell'incorporazione della milizia." Il sig. Addington terminò dicendo, sperar egli che l'indirizzo di ringraziamento verrebbe votato all'unanimità, qualunque fosse d'altronde la diversità delle opinioni degli onorevoli membri a riguardo della pace e della guerra, e principalmente sul trattato d'Amiens, poichè la camera non s'impegna ad approvare con ciò alcuna misura particolare d'amministrazione. L'indirizzo di ringraziamento proposto dal cancelliere dello scacchiere, è una ripetizione delle espressioni contenute nel messaggio del re: „ La camera non esita a giudicare necessario d'adottare nuove precauzioni per la sicurezza degli stati di S. M. Essa assicura in conseguenza il re della di lei premura nel concorrere a tutte le misure, che S. M. crederà dover adottare per mantenere l'onore della sua corona ec."

Allorchè il sig. Addington ebbe finito il suo discorso, si levò il sig. Fox, e disse ch'egli non si opponeva all'indirizzo proposto, poichè nessun membro può ricusar di votare per un indirizzo di ringraziamento concepito in termini generali. La camera sarà sempre pronta certamente a difendere l'onore della corona e gli interessi del popolo. I preparativi che si fanno nei porti di Francia e d'Olanda, sono una cosa di fatto, su cui è impossibile l'aver due opinioni. Riguardo alle negoziazioni colla Francia, siccome S. M. non ha comunicato alla camera nè la lor natura, nè il loro oggetto, è parimente impossibile di farne il soggetto d'una deliberazione. La risposta a S. M. non può dunque significare altra cosa, se non che la camera ringrazia il re del suo messaggio, testifica il suo desiderio di conservar la pace, e s'impegna, nel caso che non possa venir conservata, a sostenere gli interessi del popolo e di S. M. Non vi ha che una cosa da aggiungersi, disse il sig. Fox, ed è, che è della maggiore importanza per i ministri di S. M. di esaminar bene la posizione dell'Inghilterra; poichè se gettasser ora il lor paese in una guerra di non assoluta necessità, sarebbero i più colpevoli di tutti quelli che in qualunque altr'epoca della nostra storia attirarono sul lor paese questa grande calamità.

Lord Havkesbury replicò che nel proposto indirizzo non si tendeva a ratificare alcuna misura particolare del governo. Se sgraziatamente le discussioni esistenti conducessero una rottura, i ministri crederebbero dover sottoporre alla camera non solo tutto ciò che ha rapporto alle circostanze attuali, ma ancora tutto ciò che può servire a spiegar la condotta del governo dopo la sottoscrizione del trattato d'Amiens. Nello stato attuale delle cose, un simile esame non potrebbe esser utile. = Il sig. Vindham si querelò, perchè i ministri non dassero alla camera le cognizioni necessarie per formarsi un' opinione sulla situazione reale dell' Inghilterra. Osservò che le forze che si voleano levare, venivan dette destinate a tenersi sulla difensiva, ma che ogni forza militare è sulle prime difensiva di sua natura, e può in seguito essere impiegata per l'attacco. Nell' ignoranza assoluta in cui si trova la camera, è impossibile il determinare se noi siamo in istato di pace o di guerra. Si vivrebbe in un grande inganno, se si credesse che quelli i quali biasimarono il trattato d'Amiens, fossero i primi a dare la loro approvazione ad una nuova guerra. Uno dei motivi principali che fece loro censurare il trattato suddetto, fu perchè poneva l'Inghilterra fuori di stato di ricominciar la guerra. Senza essere a parte dell' opinione d'un onorevol membro, il qual crede che nessuna calamità possa essere paragonata a quelle della guerra, dirò al par di lui che i ministri si caricano di una gran risponsabilità nel ricominciarla, ed aggiungerò ch'essi sono egualmente risponsabili delle conseguenze della pace funesta da essi conchiusa. = A questo discorso singolare del sig. Vindham successe il sig. Sheridan, e disse: Io mi sarei accontentato di dare in silenzio il mio voto in favore dell' indirizzo, se l' onorevole preopinante non avesse fatto uso delle espressioni le più straordinarie, e secondo me le più riprensibili, che siano giammai state intese in parlamento. Senza esaminar ora se l' onorevol membro e i suoi amici abbiano infatti il diritto di disapprovar la guerra, perchè hanno biasimato la pace, mi limiterò a rilevare ciò che fu detto dall' onorevol membro, cioè che la pace ci avea lasciati fuori di stato di ricominciar la guerra. Questa dottrina pusillanime debb' essere rigettata con indignazione. (Qui si sentono degli applausi da tutte le parti della sala,) Ho sentito, è vero, che il primo console di Francia ha fatto notificare a tutta l'Europa, che l' Inghilterra non poteva lottar sola contro la potenza francese, ma non mi aspettavo di veder replicata una simile asserzione nel parlamento britannico. Senza cercar di penetrare i motivi di questa nuova ripugnanza dell' onorevol membro per la guerra, mi limiterò a dire che nessuno più di me teme un simile avvenimento. Scongiuro i ministri a tentare tutte le vie di conciliazione per allontanare da noi questa sciagura. Se però i loro tentativi non hanno alcun successo, se ci vediamo ridotti alla dura necessità di ripigliar l'armi, non posso sopportare di sentir dire che le nostre forze sono esauste, e che non abbiamo altro partito a prendere che quello della sommissione. Sì, malgrado il tuono imperioso e fiero del primo console, spero che rimangan ancora al popolo risorse bastanti e tanto d'energia, non solo per mantenere la sua esistenza, ma per rispingere il più leggiero insulto. = Il sig. Vindham in una breve spiegazione negò d'essersi servito delle espressioni attribuitele dal sig. Sheridan. = Il sig. Addington disse che i ministri aveano promesso d'informar la camera di quanto si è trattato fra noi e il governo francese, nel caso in cui ricominciasse la guerra; ma di non avere però affermato che in quel caso solo avrebber rese pubbliche le suddette negoziazioni. In questo stato di cose il governo si farà sempre premura di comunicare ciò che può essere pubblicato senza nuocere agli interessi della nazione. = Dopo alcune osservazioni poco importanti del dott. Laurence e del procurator generale, l' indirizzo di ringraziamento venne votato all' unanimità, e fu ordinato che venisse presentato al re da que' membri dei comuni che sono membri del consiglio privato di S. M. Allorchè l' indirizzo ebbe ricevuto l'assenso della camera, il sig. Addington avvisò che proporrà venerdì di accordare al re un supplimento di 10m. marinai.

Una discussione quasi simile ebbe luogo alla camera dei pari, a cui il messaggio del re venne recato da lord Hobart. Lord Moira vi pronunziò un discorso veemente, che si può paragonare a quello di Sheridan. Si credeva però di sentire dei dibattimenti più lunghi e più animati; ma ognuno dei membri credette che valesse meglio il votare senza gran discussione l' indirizzo di ringraziamento. Si credette che quest'

unanimità dovesse fare una maggior impressione sul governo francese.

Il messaggio del re ebbe sui fondi l'influenza che si è osservata più sopra. Noi non riporteremo le riflessioni di molti dei nostri giornali sull' anzidetto messaggio. Tutti concorrono a dire che quasi equivale ad una dichiarazion di guerra; si lamentano della condotta misteriosa dei ministri, della loro condiscendenza nelle discussioni antecedenti, e della sicurezza da essi data che il trattato d' Amiens sarebbe stato eseguito, malgrado fossero avvisati dei travagli che si facevano anche di notte al porto di Boulogne, di un nuovo arsenale costrutto all' imboccatura della Schelda, e della probabilità che gli armamenti d'Olanda avessero un destino più importante di quello della Luigiana. Essi vorrebber ora sapere il motivo delle discussioni. Malgrado però le apparenze spaventose che spargono fra tutte le classi della nazione cotanto legittime inquietudini, le persone le più illuminate e le più savie conservano la speranza di veder mantenere la pace, persuase che il ministero farà tutti i sagrifizj compatibili colla dignità e colla sicurezza nazionale, onde preservarci dal più terribile dei flagelli. Mentre però si attende il risultato delle negoziazioni, tutto è nella massima attività per metrersi nello stato di difesa il più imponente. L'ammiragliato ha inviato degli espressi agli officiali di marina i più distinti che si trovan fuori di Londra, onde invitarli ad ajutare il ministero coi loro lumi. Lord Nelson ebbe una lunga conferenza con lord S. Vincenzo, primo lord dell' ammiragliato. Non v' ha dubbio ch'ei non sia uno dei primi officiali impiegati. Tutti i capitani dei vascelli ancorati nelle rade di Portsmouth e di Pymouth, e negli altri porti, hanno ordine di recarsi al lor bordo. Jeri sono stati spediti e posti in attività gli ordini per la requisizione dei marinai. Molti ne vennero già presi, e molti si arruolaron già di buona voglia. Alcuni piccoli bastimenti erano preparati per trasportare tutte queste reclute a bordo dei vascelli che si trovano tutti armati ed ancorati all' imboccatura del Tamigi. Vi ha la maggiore attività nei porti e nei cantieri, onde armare, equipaggiare il maggior numero possibile di vascelli. Furono spedite altresì molte fregate ed altri piccioli bastimenti, per andar a recare degli ordini secreti a Gibilterra ed alle squadre nelle loro diverse stazioni. Si dice che l'armata verrà reclutata e completata. Il generale in capo duca di Yorch ha spedito l' ordine di ridurre a 5 piedi e 5 pollici la misura necessaria per la taglia delle reclute per l' infanteria di linea, e di portare a sei guinee l' ingaggio per gli uomini della suddetta taglia. Un nostro foglio rimarca una circostanza assai singolare, ed è che jeri lord Maire trattò a pranzo il gen. Andreossi, e pria di mettersi a tavola avea segnato gli ordini per la leva forzata de'marinai.

Alle surriferite circostanze aggiungansi le seguenti notizie giorni sono ricevute dall' America. Il capitano Suther del brick Sofia ha incontrato sul finir di dicembre all' altura del Capo Tiberon undici navi di linea inglesi, di 74 cannoni, che osservavano i movimenti delle navi francesi nelle acque di S. Domingo. Lo schooner l'Atlante, ritornato da S. Cristoforo e da S. Eustachio, annunzia che il giorno prima della sua partenza era giunto espresso dalla Barbada per notificare agli abitanti di S. Cristoforo, che vi era timore di una nuova guerra fra la gran Brettagna e la Francia; e quindi in tutta fretta era ripartito per le isole Sotto-Vento. Tale notizia era giunta alla Barbada col brick il Racoone, arrivato in soli 24 giorni dall' Inghilterra. Dietro questa notizia, si facevano tutti i più serj preparativi per la difesa dell'isola. Riguardo alla colonia di S Domingo, si hanno delle notizie più favorevoli pei francesi. I negri erano bensì ancora in rivolta, ma quasi senz' armi; in modo che nelle zuffe dispongono in modo le loro file di dietro da poter succedere ai combattenti nelle prime file, e riprendere le lor armi. Non si dubitava che coi soccorsi mandativi dalla Francia, vi si sarebbe di nuovo ristabilita la tranquillità.

Dall' Aja 8 marzo.

Una legge pubblicata adesso dal governo dichiara libero sotto certe restrizioni il commercio alle Indie orientali. Questa legge è motivata sulla spirazione del privilegio della compagnia delle Indie orientali, e sulla riduzione di quasi tutti i possessi e stabilimenti della repubblica alle Indie orientali. Si dichiara quindi interamente libero il commercio per tutti gli abitanti di questa repubblica con Batavia e colle parti occidentali dell' India, che intendonsi per l' ouest, le coste occidentali dell' isola di Sumatra, Malacca, e tutti i paesi e stabilimenti all' ouest e al sud di Sumatra fino al Capo Buona Speranza; che si potrà spedirvi ogni

sorta di generi, eccetto le munizioni da guerra e l'oppio. L'importazione d'ogni sorta di mercanzie, il cui traffico si fa nell' ouest delle Indie, compreso lo zuccaro di Java, è permessa ai particolari su navi batave, e sulle estere provenienti dalle Indie direttamente. Da tutti questi oggetti resta eccettuato il the, che non potrà essere importato nè dai particolari batavi, nè dagli esteri. Degli articoli di cui si traffica a Batavia, non v'ha che lo zuccaro che potrà essere importato nella repubblica dai particolari batavi. Dopo altri oggetti meno interessanti prescrive finalmente la legge, che i vascelli debbano ritornare nei porti della repubblica senza vendere nemmeno in parte il lor carico altrove, sotto pena di confisca del vascello; e che i vascelli che partono per le colonie orientali della repubblica saranno obbligati a prendere al lor bordo un certo numero di truppe per il servizio di terra e di marina, compensando però la repubblica il loro mantenimento.

Lo scioglimento dei ghiacci ha fortunamente cagionato poco o nessun male alle nostre dighe. Non è ancora ristabilita la comunicazione fra il Texel, la Vlie ed Amsterdam.

Amburgo 8 marzo.

Sentesi da lettere di Costantinopoli in data del primo di febbrajo, che vi fu scoperto un complotto, tendente a render sospetto alla Porta e far deporre il principe Ipsilanti, ospodaro di Valacchia. I principali agenti di quest' intrigo furono il principe Hangerly fratello dell' ospodaro di Valacchia stato strangolato, e il principe Suzzo predecessore d' Ipsilanti in quella provincia. Ambi vennero dichiarati calunniatori. Il primo fu esigliato in un' isola deserta dell' Arcipelago, e il secondo con altre persone è ancora nelle prigioni di Costantinopoli.

Sono assai frequenti i corrieri fra le corti di Pietroburgo e di Londra. Questa corrispondenza si dice particolarmente relativa all'isola di Malta, di cui si vuole che il gabinetto russo ne chiegga con nuove istanze l'evacuazione.

Diconsi insorte alcune differenze fra le corti di Svezia e di Schverin, relativamente alle frontiere rispettive. = Il sig. Bourgoin, ministro di Francia a Stoccolm, ha ottenuto un congedo dal suo governo, e dicesi che ritornerà in Francia per un anno. = Il principe di Glocester è partito da Stoccolm per Coppenaguen, da dove si recherà a Berlino. = A Stoccolm è stato arrestato un segretario della corte, nominato Bodemann, che formava delle associazioni segrete sospette sulla foggia di quelle alla Cagliostro.

Dalla Germania 15 marzo.

Sono terminate le negoziazioni intavolate dall' Austria col principe di Bretzenheim. Questi le cede Lindau e il suo territorio, e riceve invece una signoria considerevole in Boemia. Si assicuran pure terminate quelle relative alla cessione della contea di Rothenfels e Kenigsegg all' Austria, il cui proprietario riceverà un equivalente in signorie camerali nell'Ungheria, non che l'indigenato di quel regno, incaricandosi il governo austriaco di pagare i suoi debiti. Così per lo meno si ha da Vienna in data del 9 di marzo. Di là si ha pure che il giorno 7 seguì l'accettazione solenne dell' arciduca Massimiliano figlio dell' arciduca Ferdinando nell'ordine teutonico; e che si era presa la risoluzione dal governo di restituire ai cittadini della repubblica italiana il denaro loro appartenente, e stato sequestrato nella posta di Venezia in occasione dell' ingresso delle truppe tedesche.

La gazzetta di Monaco del giorno 12. annunzia che fra breve verrà officialmente comunicata alla dieta di Ratisbona l'indennizzazione assegnata all' elettore bavaro per il vescovato d'Eichstedt. Il magistrato di Passavia ha prestato il giuramento di fedeltà al predetto elettore. Il paese di Passavia toccatogli è stato subordinato per gli affari di giustizia alla corte di giustizia di Straubinga.

Sentesi che il capitolo d' Hildesheim vien mantenuto, e che saranno soppressi quelli di Munster e di Paderborn. Il re di Prussia ha nominato il gen. Blucher in governatore di Munster, aderendo con ciò al voto da quelli abitanti manifestato. Il gen. di Vartensleben è nominato governatore d'Erfurth.

I vescovi di Liegi e Basilea hanno conchiuso una convenzione sotto la garanzia della Francia, col gran maestrato dell' ordine di S. Gio. di Gerusalemme, relativamente ai lor debiti personali stati posti a lor carico dal conclusum generale dell' impero. Il vescovo di Liegi avrà 840m. fior. e quello di Basilea 260m. pagabili in quattro rate.

L' elettore arcicancelliere ha regalato i signori inviati delle potenze mediatrici, in testimonianza della sua soddisfazione pel complemento della dotazione a lui asse-

nata. Al ministro francese diede un superbo *solitaire*, ed a quel di Russia un anto a brillanti. Anche il duca di Vurtemberg ha fatto tenere per l' egual titolo al ministro francese una spada di gran valore col pugnale tempestato di brillanti. Questo principe si è abboccato giorni sono a Dillingen col suo suddelegato sig. di Normann alla deputazione dell' impero, ch'era partito a quest' effetto da Ratisbona, e dopo essersi fermati entrambi a Dillingen la notte del 5. al 6, l' uno riparti per Stuttgard, e l' altro per Ratisbona.

Sono alcui giorni che si trova in Monaco co' di lei figli la vedova principessa ereditaria di Baden. Ripartirà essa fra poco per Carlsruhe, e si crede che vi sarà accompagnata dalla sposa dell' elettore bavaro di lei figlia. A Carlsruhe sono state conchiuse le nozze fra il principe ereditario Luigi d'Assia Darmstadt e la principessa Villelmina Luigia di Baden.

Ratisbona 11 *marzo*.

Nella continuazione dell' emissione dei voti alla dieta dell' impero, Magonza e Brandeburgo nel collegio dei principi hanno protestato formalmente contro la proposizione di sottoporre ad una deliberazione particolare l' affare dei nuovi voti virili e dell' ordine d' appello al collegio dei principi. Nel voto del ministro d'Austria, di cui abbiam già dato un estratto nel passato foglio, si dice sulle prime che il breve termine in cui vennero approvate dalla deputazione dell' impero le nuove aggiunte al conclusum generale, proposte dai ministri mediatori colla loro nota dell' 11 febbrajo, non avendo permesso a S. M. I. e R. (avvezza a pesare maturamente tutte le proposizioni che riguardano il ben essere dell' impero) di far manifestare dal suo suddelegato di Boemia alla deputazione il suo modo di pensare, si era riservato di ciò fare alla dieta. Quindi il ministro austriaco passò a dettagliare tutte le riserve del di lui voto per l'accessione dell'Austria al conclusum generale, riserve ch'è inutile il replicare poichè già le abbiam riferite. Aggiunse poi sulla fine del voto, che S. M. desidera il pronto ristabilimento dell'equilibrio fra i due partiti cattolico e protestante, limitandosi a chieder altri 4 nuovi voti pei suoi numerosi possessi in impero, tre dei quali debbon essere riguardati come un compenso dei due perduti alla dieta per Borgogna e Nomeni, e dell' altro del circolo dell' alto Reno per Falkenstein; solo il quarto potendo essere considerato come un aumento; e riservandosi S. M. le sue giuste pretese ad un aumento di voti della sua casa nella medesima proporzione stata presa per altri stati nella ripartizione dei nuovi voti virili, senza che ne abbiano perduto un solo per la perdita della sinistra del Reno. Relativamente poi al complemento d' indennizzazione per l'elettore arcicancelliere, l'Austria è d' avviso che non si possono approvare pienamente le disposizioni prese a questo riguardo, fino a che non sia terminata la missione che debb' essere affidata all' arcicancelliere dall'imperatore e dall' impero per il regolamento delle frontiere del Reno, e per gli altri oggetti che vi sono uniti; e che attendendosi ancora la risposta della legazione francese all' apertura fattagliene dalla deputazione, S. M. crede di riservarsi di spiegarsi ulteriormente su quest' oggetto; si riserva pure i diritti che gli spettano per la riserva contenuta nell' art. 4 della convenzione 26 dicembre, ed aderisce al conclusum sotto le anzidette riserve, e purchè in seguito venga sottoposta la decision dell' impero a S. M. medesima. Intanto le suddette riserve dell' Austria hanno dato motivo alla seguente nota rimessa simultaneamente li 9 alla dieta dai ministri delle potenze mediatrici.

„ Il sottoscritto ministro straordinario della repubblica francese presso la dieta dell' impero germanico, ha conoscenza del protocollo delle due sessioni tenute dal collegio elettorale e dal collegio dei principi li 28 febbrajo e li 7 marzo. Vede con dispiacere la discussione impegnatasi a riguardo della proposizione emanata dal direttorio del collegio dei principi. Non v'avea luogo certamente d'allontanarsi dalle formole consacrate in un' occasion solenne, in cui due alte potenze mediatrici sono parti intervenienti. Non v' era luogo nemmeno a passar sotto silenzio la nota che i ministri della mediazione ebbero l' onore di rimettere alla dieta li 27 febbrajo. Ma tale è l' importanza delle deliberazioni di cui sonosi occupati i tre collegi, che il sottoscritto non può troppo affrettarsi d'invitar quello dei principi, a non dare alcuna conseguenza in questo momento alla discussione insorta. La dieta comprende perfettamente l' estensione, la natura e la conseguenza delle premure datesi dai governi mediatori per assicurare la tranquillità dell' Allemagna. Ha essa sotto gli occhi il risultato d'una negoziazione consumata coi man-

datarj dell'impero. Non è questa più una negoziazion nuova, ma una piena ed intiera ratifica, che vien raccomandata al patriotismo degli elettori, principi e stati d'impero. Tutti gli interessi privati debbono qui rifondersi nell'interesse generale. Il sottoscritto si riporta dunque con un'intima confidenza alla nota ch'ebbe l'onore di rimettere alla dieta li 27 febbrajo, ed al rapporto fatto li 25 febbrajo dalla deputazione straordinaria; e chiede con somma istanza che nessuna divisione di viste non frastorni l'attenzione dovuta al memorabil atto cui trattasi di rivestire delle sanzioni costituzionali.

„ Il sottoscritto crede di dovere nel tempo istesso temperare delle inquietudini manifestatesi dopo la sessione del 7 marzo. Gli elettori, principi e stati d'impero, che ricevono in compenso degli oggetti più o meno obbligati pei diritti appartenenti a S. M. I. R. non possono ricevere alcun pregiudizio dall'art. 4. della convenzione particolare del 26 dicembre. Il medesim'atto che conferisce questi oggetti ai nuovi possessori, definisce il senso preciso del lor possesso. Non rimane a desiderarsi cosa alcuna alla chiarezza della frase che termina il primo capo del primo paragrafo del piano d'indennizzazione. Esprime essa la perfetta intelligenza delle potenze mediatrici e di S. M. I. R. In questo testo trova ognuno la soluzione dei dubbi che potrebe concepire.

„ La riserva in favore dell'elettore Palatino di Baviera, che si trova alla fine del § 2, è l'espressione dei sentimenti di giustizia, che hanno animato in egual modo i gabinetti mediatori, quelli di Vienna e di Berlino, non che la deputazione straordinaria dell'impero. Ma nel meditare sui mezzi ulteriori di farne l'applicazione, resta inteso che debbesi limitarsi a quelli che saranno perfettamente compatibili col piano d'indennizzazione, tal quale venne in oggi rimesso alla dieta.

„ Il sottoscritto, pieno altronde di rispetto per la libertà dei suffragi, si guarderà dal fare alcuna osservazione a quelli tendenti a proporre delle aggiunte, modificazioni, od esclusioni, al piano finale convenuto fra la mediazione e la deputazione. Egli se ne riporta alla saviezza della dieta, che apprezzerà le intenzioni delle potenze mediatrici. = Ratisbona li 9 marzo 1803 = Sott. *Laforet*. "

La surriferita nota è stata dettata jeri, ed oggi la dieta ha deliberato sul di lei contenuto. Si pretende che sia stata conciliata ogni cosa relativamente alla differenza delle proposizioni fatte dal ministro direttore del collegio dei principi e dal ministro direttoriale di Magonza. Nella medesima sessione emisero i lor voti molti altri principi.

Nella sessione del 7 fu letta alla dieta una lettera del sig. Besner, plenipotenziario del duca di Modena, con cui annunzia la presa di possesso della Brisgovia e dell'Ortenavia, sotto la riserva formale che non si potrà pregiudicare in avvenire ai diritti conformi ai trattati, secondo i quali la Brisgovia e l'Ortenavia gli vennero concesse colle loro appartenenze e dipendenze senza limite e restrizione. Si dice alla fine della lettera, che S. M. nel promettere all'art. 4 della convenzione conchiusa a Parigi, d'aderire al piano delle indennizzazioni, si è riservata nominatamente le modificazioni contenute negli articoli 4 5 e 7 del trattato di pace di Luneville.

Parigi 21 ventoso (*12 marzo.*)

Con un decreto in data d'oggi il governo ha proibito fino a nuov'ordine l'esportazione del numerario. Un altro decreto del 18 prescrive la convocazione del collegio elettorale del dipartimento della Senna per il primo di germile, da terminarsi li 10, per nominare due candidati al senato conservatore, e formare la lista di otto candidati al corpo legislativo. Il primo console ha nominato il senatore Luciano Bonaparte a presiedere il detto collegio.

Jeri il corpo legislativo ha approvato il progetto di legge sugli atti dello stato civile; e jeri gli fu presentato l'ottavo titolo del codice civile, che tratta della Paternità e della figliazione. Oggi gli fu rimesso il nono, che prescrive diversi regolamenti per l'adozione. L'adottante dovrà essere senza figli, e di età maggiore. Gli sposi non potranno adottare che dopo l'età di 50 anni. = Il tribunato ha approvato il progetto di legge relativo alla traslocazione delle fabbriche sulla linea delle dogane, e quello del codice civile sul domicilio.

Sentesi che il marchese d'Ivrea, chiamato anche duca di Chablais, ha prestato giuramento nella qualità di cittadino francese dopo la riunione del Piemonte. Questo principe, zio dei due re di Sardegna, conserva per tal modo i molti beni che possede nell'inaddietro Savoja e Piemonte.

Bonaparte è il primo capo della nazion francese che abbia visitato lo stabilimento delle monete. Quest'occasione diè luogo

a un tratto che prova l' umanità del suo cuore. Al vedere i monetatori collocar colla mano la moneta fra i conj, espresse il suo desiderio di vedere una nuova invenzione che li ponga al sicuro da una procedura che gli espone ad ogni momento ad essere stropiati.

Altra di Parigi 23 ventoso.

La spedizione per le grandi Indie è sortita li 15 dal porto di Brest col più prospero vento, che seguitò anche nei giorni 16 e 17. Il gen. Vander Mae Sen, l'ajutante generale Binot e gli officiali dello stato maggiore partirono col generale in capo Decaen. Il gen. Montigny è rimasto a terra, poichè ha un dito tagliato per l'abbordaggio di un canotto. Il contr' ammiraglio Linois comanda la squadra. Sentiamo dalla Rochelle, che il gen. Lannes ha messo di là alla vela sulla fregata la Temide, per la sua ambasciata a Lisbona.

Il giornale officiale ha pubblicato in ben otto de' suoi fogli e il progetto di legge per le finanze dell' anno 11, di cui abbiamo già parlato, e il conto reso al primo console sull' amministrazione delle finanze dal ministro di questo dipartimento. Questo conto presenta il quadro il più esteso e il più completo e soddisfacente della situazione della repubblica sotto il rapporto delle finanze. Vi si trovano le disposizioni testuali del progetto di legge tendente a regolare l' amministrazione delle finanze per l'anno 11. presentato li 21. E in sette fogli di supplimenti vi si trovano delle rivelazioni, custodite altre volte sì misteriosamente, che il divulgarle era un delitto, e le potenze estere non risparmiavano cosa alcuna per procurarsele. „ Io vi presento, dice il ministro nell' indirizzarsi al primo console, il conto dell' amministrazione delle finanze nell' anno 10. Ho conservato il quadro da voi approvato per quello dell' anno 9. Tutti i risultati sono appoggiati, gli uni sui conti fornitimi dalle amministrazioni e camere di finanza; gli altri sui riassunti dei libri del tesoro pubblico. Il testo d'ogni capitolo è ridotto, per quanto ho potuto, a ciò che mi parve strettamente necessario per ispiegare i calcoli e per facilitarne la verificazione. Questo modo semplice è quello che vi piace, ed è quello che impone la confidenza e previene tutte le incertezze. Spero che coloro i quali seguono con retta intenzione la marcia dei nostri affari, vedranno nel confronto dei conti, che quello dell' anno 9 è stato formato con quella franchezza che conviene ad un governo forte e leale, ec. " Ci è impossibile di tener dietro nei suoi sviluppi a questo conto importante, che per la sua estensione e per la picciolezza del nostro foglio si ricusa anche all' analisi. Noi daremo intanto un cenno dei conti degli anni 10 e 11, e in appresso vedremo di citarne altri passi, se pure l' abbondanza delle materie ce lo permetterà. Quest'abbondanza ci obbliga pure in oggi a differire ad altro ordinario l'estratto del discorso di Portalis sul progetto di legge del matrimonio, promesso nell'antecedente foglio.

„ Al primo di vendemmiale dell' anno 11, dietro il conto dell' anno 10 sulle riscossioni fatte nel corso dell' anno 10 per gli anni 5 6 7 e 8, rimanevano nella cassa del tesoro pubblico 20,840,336 franchi, e le somme pagabili in numerario son valutate a circa 20 milioni per i suddetti quattro esercizj. Le riscossioni obbligate per l'esercizio dell' anno 9, comprese le nuove ipoteche del budjet, elevano i mezzi a 526,477,041 franchi; le distribuzioni fra i diversi ministeri ammontano a 494,477,041 fr. impiegati come segue: 77 milioni per il debito pubblico, compresevi le pensioni; per la guerra 238 milioni, per la marina 91, interno 39,095,150, finanze 29,750,000, relazioni estere 6 mil., giustizia 10,350,000, polizia 1,500,000, fondi di riserva 1,781,891. Aggiungansi a queste somme 32 milioni per spese di negoziazioni, e si avrà un totale di 526 477,041. fr.

„ Le spese dell'anno 10 sono state valutate dal budjet a 500 milioni, cioè: guerra 210 milioni, marina 105, interno 30, finanze 29,529 000, giustizia 10 milioni, relazioni estere 6, polizia 1,725,000, spese impreviste 10 milioni, spese di negoziazioni 15,505,000, debito pubblico e pensioni 76,730 000. Le spese fatte ammontano a 404,485,592, e rimangono disponibili sui crediti 95,514 407. Su quest' esercizio al primo di vindemmiale anno 11 rimanevano a riscuotere circa 86 milioni.

„ Dietro i prodotti dell'anno scorso, quelli dell'anno corrente pare non debbano rendere meno di 589,500,000 franchi, da ripartirsi come segue: Debito pubblico 64 023 482; ministero della giustizia 23,318 730; relazioni estere 7 milioni; interno 47,110 000; finanze e pensioni 56,047,788; tesoro pubblico 6 milioni, guerra 243, marina 126, spese di negoziazioni 9, fondi di riserva 8 milioni. = Le riscossioni dell' anno 11 si

compongono, di rimanenza del prodotto delle rendite dell' anno 10, 2 milioni; contribuzione territoriale 220; contribuzione mobiliaria personale e suntuaria 32,800,000; centesimi addizionali 15,783,000; porte e finestre 16 milioni; patenti 17,500,000; registro e demanj e boschi nazionali 190 milioni; dogane 40 milioni; poste 11; lotteria nazionale 12; saline 3,500,000; cauzione dei cancellieri delle giustizie di pace 4 milioni; rendite accidentali 4,717,000; rendita estera 20 milioni. Totale 589,500,000."

Friborgo 17 *marzo*

Il generale landamano della Svizzera continua a dare le disposizioni le più fatte per ricondurre la tranquillità nella Svizzera. Pochi malcontenti osano ancora mostrarsi, ma l' indignazion pubblica gli incalza dappertutto. Li 14 ne furono arrestati quattro, che nella sera addietro aveano osato far degli insulti alla di lui casa. Domani è qui atteso il gen. Ney che per isbaglio si disse già partito da Berna. Parlasi ora della partenza di alcune truppe francesi dalla Svizzera, non più per il Reno, ma per l'Italia.

Abbiamo dal Valese, che quelli abitanti avendo concepito qualche inquietudine sulla lor sorte, dietro il silenzio che serbava quel consiglio di stato sul risultato della deputazione valesiana già recatasi a Parigi, vennero assicurati dal consiglio di stato medesimo, che tutto è stabile e costante nella situazione in cui fu posto il Valese coi trattati del 27 e 28 agosto p. p.; che da quel giorno cessò per il Valese il mantenimento delle truppe francesi; e che è un torto che si fa alla grandezza del primo console presidente il concepire sospetti sulla di lui lealtà ec.

Venezia 18 *marzo*.

Giusta un editto di S. M. l' imperatore qui pubblicato l' altro jeri, lo Stato austro-veneto sarà diviso in sette provincie, cioè Venezia e Dogado, Friuli, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, e Belluno. Riterranno queste provincie i lor confini attuali, e l' ultima avrà i distretti di Belluno, Feltre e Cadore. Ogni provincia avrà un regio capitano provinciale che eseguirà gli ordini del governo generale di Venezia, e veglierà alla conservazione dei diritti del principe, ed alla felicità pubblica, ec.

E' qui giunto finalmente il giorno 12 il nostro patriarca cardinal Flangini.

Livorno 16 *marzo*.

Fino dal giorno 12 giunsero qui provenienti dalla Francia gli ostaggi Portoferrajesi, che hanno ottenuto di poter ritornare alla lor patria.

Sentesi che le differenze insorte fra la reggenza d'Algeri e il governo francese, hanno per motivo la pretesa del dey di alcuni doni soliti ad essergli dati in passato.

Milano 24 *marzo*.

I Generali dell' armata francese d' Italia diedero nei giorni scorsi una festa a madama Murat nella villa di Niguarda, delizioso luogo di campagna dei cittadini Biglj. Pria di partir da Milano, ove si raccolsero a godere i be' giorni di carnovale, vollero essi dar questo contrassegno di rispettoso attaccamento alla moglie del loro Generale in capo, alla sorella del primo Magistrato della Repubblica francese e fondatore dell' Italiana. Furono invitati tutti gli Uffiziali francesi che si trovavano in Milano, e gli Uffiziali maggiori dell' armata italiana, molti membri delle primarie Autorità della repubblica, le più colte e distinte signore della città, e un numero copiosissimo di cittadini scelti da tutte le classi. Il concorso di tutti questi soggetti, l' ordine e la magnificenza dell' apparato, la vaghezza del luogo, e perfino il cielo stesso che da nuvoloso che era dapprima, divenne sereno in quel giorno, contribuirono a renderla brillantissima. La festa terminò col cominciare del giorno seguente. I passeggi, i giuochi, le danze, le mense, tutto fu accompagnato dalla gioja e condito da una piacevolissima vivacità; e gli abitatori dei vicini villaggi, accorsi allo strepito delle carrozze ed alla novità della cosa, diedero a questa festa il carattere di uno spettacolo interessante. Questa concorde letizia, in cui gareggiava sopra tutto la cordialità e l' unione delle due nazioni, fu un oggetto di gratissima soddisfazione per chi studia nelle feste i movimenti del cuore umano. Infatti gli amici della lor patria e della repubblica non possono che mirar con piacere questa felice armonia, che sola può portare ai più alti destini la grandezza della repubblica, sotto la protezione possente del giovine eroe che le ha dato già tanti pegni della sua benevolenza, e che non può mancare alle nostre speranze.

L' andamento della malattia del Ministro degli affari interni, prosiegue in bene colla massima consolante regolarità.

Con decreto del 22, il Vice-Presidente ha nominato l'avv. Antonio Strigelli in auditore legale presso il consiglio legislativo.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 28. Marzo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Nuova Yorck 10 febbrajo.

Il sig. Monroe, stato nominato ministro straordinario in Francia ed in Ispagna, è partito li 28 gennajo da Richemont per venire ad imbarcarsi nel nostro porto, ove è atteso da un momento all' altro. Egli si recherà pria di tutto a Parigi.

Le nostre gazzette pubblicano ora una lettera del ministro delle relazioni estere a Madrid, in cui in data del 10 luglio 1802 notifica all'intendente della Luigiana la cessione fatta alla Francia di quella provincia, e gli ordina di cederla all'armamento francese che si presenterà per occuparla, ritirandosi egli all'Avana colle truppe spagnuole e con que' coloni che vorranno seguirlo.

Londra 14 marzo.

Le disposizioni guerriere da parte del nostro governo non si rallentano. La leva dei marinai si effettua in tutti i nostri porti con altrettanto maggior successo, in quanto la misura era del tutto inaspettata. La lista dei marinai ottenuti con questo mezzo, od arruolati volontariamente nella sola città di Londra, ne portava jeri il numero a 4m. giusta la nota presentata all' ammiragliato. In caso di guerra, una parte delle milizie d' Irlanda verrà chiamata in Inghilterra, ed un egual numero delle nostre passerà in Irlanda. Si designa lord Gardner per il comando della flotta del Canale; sir James Saumarez comanderà i bastimenti in istazione alle dune; e l'ammiraglio Thornborough quelli in stazione a Nore e Sheerness. Dicesi che sir Sidney Smith, lord Nelson, e gli altri comandanti i più attivi avranno il comando di molte squadre separate, composte di fregate e di cannoniere, per formare una linea d' osservazione lungo le coste di Francia. Il numero dei vascelli posti in commissione, e che hanno ordine di tenersi pronti, è di 15. Il telegrafo dell' ammiragliato è stato in movimento continuo in tutti e tre i passati giorni, e col medesimo mezzo sonosi ricevute delle informazioni da Portsmouth, Sheerness, e dalle Dune. Dopo la sessione dei comuni del giorno 9, fu spedito a lord Vithvorth a Parigi il sig. Corvoisier, uno dei messaggieri di S. M., col risultato dei dibattimenti e delle istruzioni importanti per quel ministro. Nel medesimo giorno il gen. Andreossi inviò anch' egli un corriere a Parigi, e dopo la comunicazione del messaggio al parlamento ne inviò molti altri al suo governo, rimarcandosi che in 24 ore ne spedì tre, ed ebbe una conferenza con lord Havkesbury, a cui intervennero anche i ministri di Spagna e d' Olanda. Li 10. le due camere del parlamento ricevettero un altro messaggio del re, così concepito:

„ *Giorgio Re*. In conseguenza dei formidabili armamenti che si fanno nei porti di Francia e d' Olanda, mentre esistono fra il governo di S. M. e quello di Francia, delle discussioni, di cui non se ne può ancora prevedere il risultato, S. M. informa la camera, che animata dal costante desiderio di provedere al bene ed alla sicurezza de' suoi sudditi, ha giudicato necessario di far uso dei poteri che gli sono affidati da un atto del parlamento, onde convocare ed organizzare in corpo le milizie de' suoi regni, o quella parte delle suddette milizie che S. M. giudicherà necessaria per la sicurezza e difesa de' suoi stati, non dubitando che il suo parlamento non approvi questa misura.“

Le due camere hanno votato all' unanimità l' indirizzo di ringraziamento.

Sentiamo da Malta che sir Alessandro Ball commissario civile in quell' isola, ha ricevuto ordine di levare 2m. maltesi che debbono entrare al nostro soldo. L'inviato francese ebbe appena sentore di ciò, che si lamentò seriamente della continuata permanenza degli inglesi in quell' isola, minacciando di abbandonar l'isola, nel caso che fosse mandato ad esecuzione il progetto di levare un corpo maltese. Ciò si scrive in data del 31 dicembre; e vi si aggiugne che i napoletani che colà si trovavano da due mesi, non aveano ancor fatto alcun servizio in quella piazza. In Malta si attendevano a giorni le truppe che debbono ritornar dall' Egitto.

Siccome la camera dei comuni non ha aderito ancora, e par non voglia aderire alle indennizzazioni da darsi al principe di Galles, onde possa pagare i suoi debiti e porsi nel rango che conviene al suo grado, questo principe ha fatto sapere al parlamen-

to, che vista la situazione in cui si trova il regno, brama che il governo risparmj tutte le sue risorse per il servizio pubblico, e che più non si pensi in conseguenza ai suoi reclami.

Pietroburgo 22 febbrajo.

Il gen. barone di Budberg, governatore militare di Pietroburgo, ha rinunziato a questa carica per motivo di malattia. Egli è rimpiazzato dal gen. conte Tolstoi. In poco tempo sono già succeduti ben quatro cangiamenti di persone nella suddetta carica. = Il principe Gortschakoff, convinto d'aver fabbricato delle false lettere di cambio, e falsificato delle firme, è stato degradato di nobiltà, ed inviato nelle colonie.

Vienna 12 marzo.

La nostra corte è entrata di nuovo in negoziazioni con quella di Baviera per cambio di territorj. Si crede che uno dei risultati di queste negoziazioni sarà la cessione dei distretti del vescovato d'Augusta all'Austria. La nostra corte cederebbe da parte sua all' elettore di Baviera il margraviato di Burgovia.

Nella prossima primavera sarà formato presso Lemberg un campo di 40m. uomini austriaci, e verrà nell'istesso tempo passato in rivista dal gran principe Costantino in persona nei contorni di Caminieck un corpo russo di 60m. uomini.

Per vantaggio del commercio S. M. ha risoluto di far ingrandire e riparare il porto di Trieste. Alcuni agenti esteri aveano reclamato dalla nostra corte i danni sofferti in quel porto dalle navi che vi si trovarono nella tempesta del 10 gennajo; ma essa ha riposto, che comunque Trieste sia porto franco, pure non dovea esser soggetta ad abbonare i danni provenienti da accidenti di simil fatta. = Essendo ora ristabilita la pace, è stata permessa l'esportazione delle lame di sciabla e dei fucili dagli stati austriaci.

Il ten. feld maresciallo Mack è effettivamente rientrato di nuovo nel dipartimento della guerra. La nuova organizzazione di questo ministero ha resa necessaria una riforma nei comandi militari delle provincie. A tale oggetto l'arciduca Carlo ha pubblicato un regolamento, per cui tutte le varie amministrazioni militari, che prima erano isolate ed indipendenti, sono ora subordinate al comandante generale. Questi avrà subordinati immediatamente a se un ajutante comandante per gli affari puramente militari, per gli affari politici militari un segretario di guerra, per gli economici un commissario, per i giudiziarj un auditore, e per il mantenimento un uffiziale superiore di provianda.

L'arciduca Palatino è partito il giorno 8 per Pietroburgo, accompagnato dal sig. conte di Szapazy.

Ratisbona 14 febbrajo.

Non fu che nel collegio dei principi, che si votò nella sessione della dieta del giorno 11. Questa sessione venne aperta con alcune nuove dichiarazioni sul diritto di proposizione, e sulla differenza delle proposizioni fatte dall'Austria nel collegio dei principi, e da Magonza in quello degli elettori. Il ministro d'Austria dichiarò in quest' occasione, che il motivo che determinò il direttorio del collegio dei principi a riservare per una deliberazion particolare la domanda di collazione dei nuovi voti virili e il lor ordine d'appello, fu non solo la separazion delle materie già contenuta nel decreto di commissione imperiale del 21 dicembre scorso, ma ben anche il riflesso, che atteso il breve termine, non vi era allora che un picciol numero di ministri muniti delle necessarie istruzioni sui nuovi oggetti summentovati, e che il conclusum preso dalla deputazione li 25 dello scorso mese a questo riguardo non era ancor sortito completo dalla dettatura. Il direttorio non tender già a voler ristringere la libertà dei voti, ma avere in vista di dare agli stati il tempo necessario per usare di una tal libertà. Del resto, se non vogliasi approfittare di questa proposizione, non intende e non è in suo potere d'impedire la pronta emissione dei voti su tutti gli oggetti sottoposti alla deliberazione della dieta. L'esito aver però pienamente giustificato la preveggenza del direttorio, poichè sinora mancano le istruzioni definitive sui punti enunciati, e si prolungan quindi le deliberazioni anche sul conclusum generale delle indennizzazioni. Essendo sopraggiunta frattanto la nuova nota del 9 febbrajo dei ministri mediatori, contiene essa un punto di vista che impegna il direttorio del collegio dei principi a non dare alcuna conseguenza ulteriore alla discussione sopraggiunta relativamente alla maniera ben intenzionata con cui ha esercitato le sue funzioni, ma a limitarsi alla riferita dichiarazione. = In seguito Mecklenburgo, Schwerin e Ratzeburgo votarono per l'adottazione del conclusum della deputazione, raccomandando d'inserirvi le clausole conservatorie e di far giustizia ai loro reclami. Assia Cassel ed Assia Darmstadt si riuni

rono a proposito di dette clausole al voto di Magdeburgo che le rigetta, e chiesero due voti virili per Rheinfels e Marbourg. Lubecca, Olstein Oldenbourg votarono per l'adottazione del conclusum generale e per l'inserzione delle clausole conservatorie, raccomandando nel medesimo tempo i loro interessi. Aremberg, Schvarzenberg, il gran priore dell'ordine di Malta in Allemagna, i conti della Svevia e della Vestfalia votarono nel senso dell'Austria a riguardo delle clausole surriferite, aggiugnendo gli ultimi che il voto virile dei prelati della Svevia venga conferito ai conti cattolici della Vestfalia, a cui venne assegnata in compenso una parte dei possessi dei prelati medesimi. = Il ministro di Magdeburgo rinnovò la proposizione che aveva fatta il giorno 7 congiuntamente con Ratisbona e Baviera, in cui disse che il direttorio dell'impero fece li 28 febbrajo la proposizione direttoriale a lui spettante per l'aprimento dei collegi della dieta; che questo diritto gli è accordato dalla costituzione germanica, e che non si può ristringere od estendere la di lui proposizione, siccome venne fatto per la prima volta nel collegio dei principi nel suddetto giorno, tendendo a ristringere la libertà dei voti colle separazioni degli oggetti su cui si dovea deliberare in generale. Magdeburgo protestò altresì contro la denominazione che il ministro d'Austria diede a un decreto del plenipotenziario imperiale, chiamandolo decreto di commissione imperiale, laddove la dieta non può conoscere che una legazione imperiale; e finalmente protestò per il mantenimento dei diritti costituzionali dell'impero; perchè si abbia un giusto riguardo verso le potenze mediatrici, le di cui proposizioni non sono convenientemente ammesse dalla proposizione isolata di un collegio, e protestò ancora solennemente contro la maniera di procedere di cui si è parlato più sopra. = Noi abbiam già detto che Ratisbona e Baviera fecero allora una dichiarazione analoga. Alla fine della sessione del giorno 7 il ministro d'Austria dichiarò nuovamente, che non si attendeva di veder combattuta la sua proposizione, ed averla egli creduta di sua spettanza; riservarsi egli però di rispondere dettagliatamente alle querele portate contro il direttorio, querele ch' egli credeva non essere fondate, ec.

Altra di Ratisbona del 17 marzo.

Li 14 la dieta dell' impero continuò a votare sul conclusum principale della deputazione. Baviera, Brema, Ratisbona, il gran mastro dell' ordine teutonico, Holstein Gluckstadt, Salm e Hohenzoller emisero i lor voti.

L' ingegnere maggiore del genio bavarese qui residente, è partito per Strasburgo per scorrere coi periti francesi e tedeschi il fiume Reno, e precisare i limiti che servir devono di confine su questo fiume tra la Francia e la Germania.

Augusta 19 marzo.

Sentesi dalle frontiere della Turchia, che Pasvan Oglu avea fatto sortire un corpo di 5m. uomini da Vidino, che dovea attraversare la Valacchia, per portarsi sopra Nicopoli ed attaccare il governatore di quella città Darbinik Oglu, di cui Pasvan crede d'avere a lamentarsi. Il principe Ypsilanti, ospodaro di Valacchia, dopo aver impiegato inutilmente le rimostranze, ha risoluto di opporsi al passaggio delle suddette truppe, ed ha perciò preso tutte le misure di difesa, facendo armare tutti gli abitanti, ed occupare tutti i posti dagli arnauti. La direzione dei preparativi fu da lui affidata al conte di Belleval già al servizio della Polonia, e corso di nascita, uomo di merito distinto e di estese cognizioni. Il principe Ypsilanti spiega un' attività straordinaria, e gli abitanti sono assai soddisfatti delle sue disposizioni.

Le truppe del langravio d' Assia Cassel sono state accresciute di un reggimento d' infanteria, due squadroni d' ussari, due compagnie d' artiglieria, non che di sei reggimenti di guarnigione e tre reggimenti provinciali. Per quest' aumento l' armata assiana si trova portata a 54 battaglioni e 26 squadroni.

Brusselles 16 marzo.

Il nostro prefetto, citt. Doulcet Pontecoulant, che ora ritrovasi a Parigi, ci avvisa che il primo console sarà fra noi ai primi di maggio. Egli alloggierà nel palazzo della prefettura. Si è formata una compagnia di cento volontarj a cavallo comandati dal giovine principe di Ligne, che ha rinunziato al servizio austriaco per restituirsi a questa sua patria, anche pria che il gran giudice diffidasse, come fece ultimamente, che nessuno dei belgi impiegati presso le armate estere, può godere i diritti di cittadinanza francese, se non abbandona un tal servizio. L' uniforme di ciascuno dei suddetti volontarj non costa meno di cento luigi. Il cel. Simon prepara una carrozza del valore di 30m. franchi, destinata a ricevere il primo console ai confini del di-

partimento. Si lavorano dei pizzi di una delicatezza soprafina per offrirli a madama Bonaparte. Le sottoscrizioni per le feste ascendono finora a 50m. franchi. Il primo console sarà accompagnato dai ministri di marina, di guerra, dell' interno.

Il già ministro della marina Forfait si è portato in Anversa d' ordine del primo console per esaminarvi i piani dei lavori che debbono esser fatti in quel porto, e darne il suo parere. = Si rimette in questa città una manifattura delle famose tappezzerie di Fiandra, ammirate altre volte in tutta l' Europa, e che diedero l' idea di quella dei Gobelins a Parigi, che non ne è che un' imitazione. = Il governo francese ha fatto comprendere a quello della repubblica batava l'insussistenza de'suoi reclami sull'ordine dato che si debba formare in Anversa una compagnia di piloti francesi, dei quali, e non più degli olandesi, dovranno servirsi le navi nel rimontare la Schelda per recarsi ad Anversa.

I depositi per le colonie formati nei porti d' Havre e Dunquerque sono già organizzati. Un gran numero di reclute volontarie e di disertori all' interno, vennero già condotti ai suddetti depositi per essere mandati al lor destino. Nel deposito di Dunquerque giunse nei passati giorni un buon numero di reclute fatte nei quattro dipartimenti riuniti. Nei cantieri di Dunquerque si dee presto dar mano alla costruzione di alcune grosse fregate da 44, e vi s'impiegheranno dei legni tratti dai boschi di Soignes.

Strasburgo 20 marzo.

Oggi è qui giunta da Landau la 42 mezza brigata, che continua domani la di lei marcia ulteriore per la Svizzera.

L' aspetto serio che hanno preso improvvisamente le negoziazioni fra i due governi francese ed inglese, procede dal costante rifiuto del secondo di evacuare l' isola di Malta, e da una categorica dichiarazione rilasciata a quest' oggetto. Non si osservano per anco nei porti della Francia dei preparativi assai rimarcabili; ma debbono esser già prese misure tali, che una flotta considerevole possa sortire a momenti dal porto di Brest. Continuano ancora secondo il solito le spedizioni alle colonie, e deve inoltre adunarsi lungo le coste dell' Oceano un considerevol corpo d'armata per poter essere imbarcato al minimo cenno. Frattanto continuano tuttora frequenti conferenze fra lord Vithworth e il ministro delle relazioni estere a Parigi, e d'altra parte sono stati spediti nei giorni scorsi molti corrieri straordinarj a Brest, Havre, Rochefort, Lorient e Tolone, non che a Berlino, Pietroburgo e Vienna. Per il primo dei suddetti gabinetti è partito il gen. Duroc, il quale li 16 di questo passò da Hanau con un seguito di sei persone e di tre carrozze, dirigendosi alla volta di Berlino. Anche a Pietroburgo è stato spedito uno degli ajutanti del primo console. = Vuolsi che molti inglesi abbiano ricevuto l' ordine di abbandonare nel più breve tempo possibile Parigi e la Francia. Non ne siamo però finora certi.

Parigi 27 ventoso.

Il giorno 23 fu presentato al corpo legislativo il progetto di legge che forma parte del codice civile, e che s' aggira sulla paterna podestà. Vien in esso prescritto che il figlio dee in ogni età rispettare i suoi parenti, e rimanere sotto l' autorità del padre e della madre fino alla sua maggiorità od emancipazione. Il figlio non può abbandonare la casa paterna, se non per arruolamento volontario in età di 18 anni compiuti. Il padre che avrà dei motivi di querelarsi della condotta di un figlio, potrà chiedere il di lui arresto per un sol mese se sia minore di 16 anni, e per sei al più in appresso. Il figlio però potrà inviare una memoria al commissario di governo di un tribunale d'appello, e questi potrà farsi render conto dei motivi della detenzione. = Nel suddetto giorno il corpo legislativo approvò il progetto di legge sul domicilio, e li 24 adottò quello sugli assenti. = Li 25 gli fu presentato l' undecimo progetto di legge per il codice civile, intitolato della minorità, della tutela e dell' emancipazione. La maggiorità vien fissata a 21 anni; la tutela viene accordata alle madri, qualora siano nominate dai padri dei figli; il padre e la madre potranno emancipare i minori dopo l' età di 15 anni; ma l' emancipato non potrà godere i diritti di maggiore, cioè non vendere i suoi stabili, nè fare imprestiti. L' emancipazione viene di pien diritto anche in minorità mediante il matrimonio; il minore emancipato, che fa un commercio, è riputato maggiore per i fatti relativi al suo commercio ec. = Nel medesimo giorno approvò pure il corpo legislativo il progetto di legge sull' esercizio del notariato, ed jeri quello sul matrimonio, adottato li 25 dal tribunato, il quale nel medesimo giorno rigettò il progetto di legge per una compra proposta alla comune di

Tours di alcune case attigue al palazzo della prefettura d'Indre e Loire colà residente, cui i proprietarj ricusavan di cedere, alla richiesta di quel prefetto che mostrava la necessità di estendere il suo locale. E' da notarsi che anche il ministro dell' interno diede il suo parere contrario a questa cessione. = Oggi poi il tribunato ha sentito un rapporto sul progetto relativo alle finanze ed alla fissazion delle spese per l'anno 11. Il relatore della commissione applaudì ai conti presentati, spiegò perchè siano più forti le spese di quest'anno, dicendo che il tesoro pubblico deve pagare le spese dell' ordine giudiziario; che la degradazion delle strade e la compera dei grani hanno aumentato di 14 milioni i crediti del ministro dell'interno; che la marina costa quest'anno 35 milioni di più dell'anno 9, per la spedizione di s. Domingo e delle altre colonie, e per le numerose costruzioni che si fanno in tutti i nostri cantieri; che il ristabilimento delle nostre relazioni colle corti d'Europa ha accresciuto di un milione le spese delle relazioni estere. La spesa del primo console è portata a sei milioni; quella dei secondo e terzo consoli a un milione e 200m. franchi. Quest' oggetto è l'esecuzione di un senatus consulto organico, che determina la spesa del primo console durante tutta la di lui vita. E qui la sessione di finanze fece rimarcare quanto sia modesta una tale fissazione per il magistrato che dee rappresentare degnamente la nazion francese, e quanto si debba applaudire al disinteresse del primo magistrato della repubblica, la cui gloria esigeva forse dei mezzi maggiori per sostenere la maestà della nazione da lui rappresentata. L'oratore votò l'adottazione del progetto, e secondo il solito fu intanto decretata la stampa del di lui discorso.

E' morto il consigliere di stato Devaines, membro dell'istituto, ed alle funebri di lui esequie assistettero jeri il consiglio di stato e l'istituto. = Il citt. Roland Villarceaux è nominato prefetto del dipartimento del Tanaro in Piemonte.

Estratto del discorso del consigliere di stato Portalis sul progetto di legge pel matrimonio.

,, Le famiglie formano lo stato, e senza matrimonio non vi sono famiglie; quindi è che le leggi regolatrici del matrimonio tengono un posto distinto ne' codici di tutte le nazioni colte. Ma il matrimonio è un oggetto di molti lati, e ciascuno lo riguarda per quell'aspetto che è più analogo alle sue idee. I filosofi non vi vedono che l'unione dei due sessi; i giureconsulti vi veggono il solo contratto civile; ed i canonisti il solo contratto ecclesiastico. Ciascuna di queste idee è inesatta. Il matrimonio non è l'unione semplice de' due sessi, perchè se questo basta nell' ordine fisico della natura, non basta però nell' ordine morale in cui l'uomo è un essere dotato di ragione e di libera scelta. Gli animali hanno unioni, ma non perciò hanno matrimonj. Non è un contratto civile, perchè prima che la società esistesse, esistevano i matrimonj che traevan la loro regola dalle leggi della natura; non un contratto puramente religioso, perchè prima che esista il sacramento è necessario che esista il contratto. Che cosa è dunque il matrimonio? E' la società dell' uomo e della donna che si uniscono per perpetuare la loro specie, per dividere una sorte comune, ed ajutarsi scambievolmente a sostenere le vicende della vita. Era impossibile abbandonar questo contratto alla licenza delle passioni. L'uomo non rassomiglia gli altri animali che l'istinto move, l'istinto arresta, che hanno bisogni costanti invariabili, e sembran diretti da una cieca fatalità. Se in una società umana, le cose sulle quali possono i sensi esercitare un impero spesso tirannico, non venissero costantemente regolate dalle leggi, da molto tempo il genere umano sarebbe stato distrutto da quei mezzi stessi che la natura gli aveva dati per conservarsi. = Non contenti delle leggi civili, tutt'i popoli han fatto intervenire il cielo in un contratto che ha tanta influenza sulla sorte degli uomini, e che legando insieme il passato, il presente ed il futuro prepara una serie di avvenimenti, i quali spesso, non conoscendosene le cagioni, si fanno dipendere da una benedizione particolare. Ma la religione non è stata data agli uomini per cangiar l'ordine della natura, ma bensì per nobilitarlo e santificarlo; ed il matrimonio, anche dopo la santità di cui l'ha rivestito la religione, riman sempre qual era prima un atto naturale, necessario, istituito dallo stesso Creatore. Nell' antico regime le istituzioni civili erano strettamente unite alle istituzioni religiose, ma i magistrati savj avean ben conosciuto che poteano esser separate, ed avean più volte chiesto che lo stato civile degli uomini fosse indipendente dal culto che professavano. Questa novità incontrò sempre grandi ostacoli, finchè

non fu proclamata la libertà di tutt' i culti: allora la legislazione fu *secolarizzata*, e si stabilì la sublime massima che è necessario soffrire tutto ciò che soffre la stessa providenza, e che la legge negli individui che professan diverse religioni non deve veder altri che francesi, come appunto la natura non vi vede altri che uomini. = Siccome il matrimonio appartiene all' uomo fisico egualmente che all' uomo morale, così dovendosi determinare le condizioni necessarie a poter contrarre un matrimonio, abbiam creduto necessario assicurarci della capacità dell' uomo fisico e salvar l' uomo morale dalla foga delle passioni proprie e delle altrui. L' epoca dello sviluppo fisico varia secondo i climi diversi, e nell' istesso clima varia secondo i diversi individui e le varie cagioni che or l' accelerano or la ritardano. Ma siccome era necessario stabilire un' epoca, così noi abbiam stabilita quella di quindici anni per le donne, e per gli uomini quella di diciotto. La legge antica, che fissava l' epoca a dodici per le donne, e quattordici per gli uomini, era contraria alla natura, la quale non è mai tanto sollecita nelle sue operazioni; e si vedevano col fatto tutti coloro, i quali, usando del privilegio della legge, aveano abusato della natura, passar per mezzo di una languida gioventù ad una prematura vecchiezza. Pure, siccome possono esservi de' casi particolari ne' quali può esservi luogo ad una dispensa, così si riserba al governo il diritto di accordarla. = La forza del corpo si sviluppa più sollecitamente di quella dello spirito, ed un giovine può già aver tutta la forza fisica necessaria a produrre, ma non avrà ancora quella morale che gli bisogna per non ingannarsi nella sua scelta. I giovani dunque avean bisogno di un consiglio, di una direzione. Qual consiglio più sincero, qual direzione più sicura di quella de' proprj genitori? Quindi la necessità del consenso del padre e della madre. Richiediamo il consenso di ambidue, perchè supponiamo in essi egual interesse per la felicità del figlio comune; ma in caso di discrepanza di opinioni, la legge accorda al sesso migliore il diritto di far prevalere il suo parere. In mancanza de' genitori vengono gli avi, ed in mancanza degli avi la legge richiede il consenso dell' assemblea di famiglia. Abbiamo esteso la necessità del consenso de' genitori anche per li figli naturali; e perchè mai se quelli han l' obbligo di alimentarli, di educarli, li abbandonerebbero nel momento più dubbio e più importante della loro vita? Ma sic. come i figli naturali possono talora avere un padre, ma non mai però una famiglia, così ove non vi sian genitori certi, non si richiede per i loro matrimonj altro consenso. La necessità del consenso ha luogo per li soli minori; li maggiori possono farne di meno, ma debbono però richiederlo come un omaggio reso alla patria maestà. = Il matrimonio deve esser contratto da un uomo libero. Il matrimonio deve esser sempre unico. La poligamia può esser tollerata in taluni climi, ma non è utile in nessuno; in tutt' i luoghi ne' quali la legge la permette, le donne debbono esser serve, i figli mal educati, la morale pubblica feroce e corrotta. Per la stessa ragione finchè sussiste un matrimonio non se ne può contrarre un altro. Sono nulli i matrimonj clandestini; ma quelli contratti all' estremità della vita, vengono ammessi. Quali persone possono contrarre tra loro un matrimonio? La natura istessa lo vieta tra gli ascendenti: le cause di questa proibizione son tanto forti, che essa si ritrova tra tutt' i popoli della terra. Vi son delle persone le quali tengon luogo di ascendenti, e tali sono la madrigna, li zii e le zie: la proibizione si è estesa anche a queste. La pubblica morale ha proibiti i matrimonj tra li germani: sarebbe troppo grave il pericolo per i costumi de' giovinetti che vivono sotto un medesimo tetto, se la facilità di un matrimonio quasi sanzionasse e fomentasse la loro nascente corruzione. La proibizione de' matrimonj tra i cugini è un' istituzione romana, la quale fu la prima volta stabilita da Teodosio: nè le leggi della natura, nè quelle della scrittura la riconoscono, e noi l' abbiamo abolita. La proibizione tra gli ascendenti e discendenti, e tra i germani non potrà esser tolta mai, ma potrà però bene il governo dispensare alla proibizione tra li zii ed i nipoti. Niuna circostanza privata può distruggere le leggi della natura e della morale, ma mille possono darsi che richieggan la dispensa dalle leggi del pubblico decoro. Questa dispensa però deve darsi dalla potestà secolare, tra perchè la ragione insegna che colui che fa la legge può solo dispensare alla medesima; tra perchè questa è stata la pratica degl' imperatori e sovrani cristiani sino all' XI. secolo. = Se i ministri della chiesa possono e debbono vegliare sulla santità del sacramento, la

sola potestà civile ha diritto di custodire la validità del contratto. Le riserve e le precauzioni delle quali possono far uso i ministri della chiesa per provvedere ai loro fini religiosi, non possono in verun caso influire sul matrimonio come oggetto temporale. Quindi avviene che gli ordini sacri ed i voti monastici, i quali prima formavano tanti impedimenti *dirimenti*, oggi non lo sono più. Non erano divenuti tali se non per le leggi civili che proibivano i matrimonj misti tra i due conjugi di diversa religione, ed aveano sanzionati i regolamenti ecclesiastici sul celibato de' preti regolari e secolari. Divenuta una volta legge dello stato la libertà della coscienza, chi potrebbe negare ad un sovrano il diritto di separare gli affari religiosi dagli affari temporali? = Portalis continua il suo discorso esponendo i motivi che posson render nullo un matrimonio; mancanza di età, di consenso o de' contraenti o de' loro genitori, impotenza fisica, coazione ec. ec.

Berna 21 marzo.

Li 18 il generale e ministro Ney partì da qui per Friborgo col gen. Vonderveidt e col ministro della repubblica italiana, ognuno in carrozze separate. Egli pranzò li 18 dal generale landamano, e la sera del 19 ritornò a Berna. Credesi che fra poco passerà a Friborgo col suo quartier generale.

Sei sono le persone arrestate a Friborgo per avere insultato alla casa del landamano, ma non v' hanno prove positive per condannarli. Un incognito passando la sera del 19 dalla casa medesima del landamano, lanciò di nuovo una pietra contro la di lui casa, e poi fuggì. Frattanto in Friborgo fu incaricato della polizia della piazza il comandante svizzero Villard, furono proibiti i radunamenti, e furono date altre disposizioni di simil natura. Sentiamo che anche in Arau, capo dell' Argovia, si manifestano delle mànovre d' intriganti, e che la proposizione fattavi di adottare l'inaddietro coccarda elvetica, vi ha destato dei rumori.

Losanna 22 marzo.

Le truppe francesi che avevam qui, sono partite per l'Italia. Ne son giunte delle altre, ma credesi che anch'esse ripartiranno. Il nostro cantone è tranquillo, e si va organizzandovi la nuova costituzione.

Lugano 27 marzo.

Scrivono dall' interno della Svizzera, che alcune mezze brigate francesi hanno avuto ordine di mettersi in marcia per l'Italia, fra le quali la 24, e la 17. Se abbiamo a credere alle stesse lettere, un maggior corpo proveniente dalla Francia attraverserà la Svizzera, passando in Italia per la via del Sempione nella massima parte, ed una porzione anche per il S. Gottardo.

Torino 23 marzo.

Jeri è qui arrivato il gen. Menou, amministratore e comandante in capo dei nuovi sei dipartimenti. Egli fu incontrato da numerosi distaccamenti di fanteria e cavalleria, dal segretario generale che facea provisoriamente le funzioni di amministratore generale, e da tutte le autorità residenti in questa comune. Al suo arrivo venne salutato da 50 colpi di cannone. I suoi talenti e il suo merito ispirano la maggior confidenza. Anche il consigliere di stato Laumond è qui ritornato or son tre giorni dal giro fatto nei dipartimenti della 27 divisione militare.

Oltre l' esportazione del numerario, il governo ha proibito anche quella delle materie d'oro o d'argento dalla Francia.

Genova 19 marzo.

Fu li 16 di gennajo, che il dey d'Algeri dichiarò la guerra alla repubblica francese, cinque mesi cioè dopo l'aggiustamento delle ultime differenze. La rottura è provenuta decisamente dal nobil rifiuto del primo console di far omaggio al dey dei tributi annui ch la Francia gli pagava altre volte al pari delle altre potenze marittime d' Europa. Ma l'insolenza algerina pare che sfuggirà difficilmente questa volta ad un castigo esemplare per tutti i barbareschi, cui senza dubbio gli prepara già in questo momento l'ardor francese. = Si annunzia prossimo l' arrivo in Liguria del gen. Lacombe S. Michel, a soprintendere ai lavori della grande strada che va ad intraprendersi nella riviera di ponente, e delineare le diverse batterie che la debbono mettere in istato di difesa. A quest' oggetto entreranno in Liguria diversi offiziali del genio e un corpo d'artiglieri.

Roma 19 marzo.

Il giorno 14 è stato qui solennemente festeggiato il felice avvenimento dell' esaltazione di N. S. Pio VII. al soglio pontificio, che incomincia l'anno quarto della sua gloriosa carriera. Dopo domani cadendo poi la ricorrenza della di lui incoronazione, jeri mattina fu anticipata la distribuzione di una rilevante elemosina a molte migliaja di poveri. S. S. ha ordinato all' Em. vicario della Somaglia di notificare, che aderendo egli alle premurose istanze di molte pie

persone, il giorno 19 marzo consacrato a S. Giuseppe tornerà ad essere giorno di festa per gli abitanti di questa capitale. = La repubblica di Ragusi vuol avere un collegio di gesuiti, che si aprirà quanto prima in quella capitale colle superiori approvazioni.

Firenze 21 marzo.

Il nostro sovrano con suo motu proprio ha modificato gli ordini che proibivano di seppellire i morti nelle chiese. Ora è permesso di nuovo a ciascuno d'avere delle sepolture gentilizie entro le chiese, previa licenza de' magistrati a ciò delegati, e pagando una somma di 15 zecchini per le tumulazioni nelle chiese, e di 5 nei chiostri dei conventi e monasteri, nelle sagrestie ed in altri spazj adiacenti alle chiese. Queste somme saranno a benefizio dell' ospitale più vicino.

Como 24 marzo.

L'accoglimento fatto jeri al generale in capo Murat, arrivato in questa comune colla degna di lui sposa, fu corrispondente a que' sentimenti che sono ispirati dall' eminente di lui carica e dalle personali qualità che lo distinguono. Il prefetto, le altre autorità, e molti cittadini si fecero la doverosa premura di incontrarlo e di accompagnarlo alla casa Villani in Borgo Vico, che era stata destinata per suo alloggio e per la di lui comitiva. All' ingresso del medesimo in città, la truppa era schierata sull'armi. In questa mattina, servito da due barche, sulle quali sventolava la duplice bandiera francese ed italiana, si recò colla sua compagnia a vedere la villa Perlaschi. Al suo ritorno ebber luogo le evoluzioni militari a fuoco eseguite dalla 91 mezza brigata. Lo spettacolo è riuscito di molto aggradimento al popolo accorso in folla a goderne. Alle tre pomeridiane il sullodato generale in capo colla sua comitiva ripartì alla volta di Milano, dopo avere esternato tanto egli, che la di lui sposa i loro contrassegni di soddisfazione, e dopo aver distinto in particolar modo la persona del prefetto e i cittadini che si portarono a visitarlo.

Milano 28 marzo.

Il citt. Dandolo, era stabilito in Varese, ha inviato una circolare a diversi parrochi, in cui dopo d'aver loro dimostrato che i montoni Segoviani coprendo una pecora comune delle nostre, producono nel primo frutto una lana più abbondante e più fina di quella della madre, e che la medesima lana diventa ad ogni generazione sempre più fina, animato dal desiderio di migliorare le cattive razze delle nostre pecore, offre gratuitamente i suoi montoni a servigio dei coloni, che si porteranno colle lor pecore al suo ovile, nei modi che prescrive nella sua circolare. Possano i lodevoli di lui sforzi ottenere un prospero successo a vantaggio della nostra patria!

Annali di Medicina. Di quest' Opera, compilata da ragguardevoli soggetti, ne compare un numero di sei fogli, e talvolta più, alla fine di ogni mese. Vi si contengono gli estratti di tutte le opere mediche pubblicate in Europa; le memorie inedite di pregio; le migliori tabelle sinoptiche di medicina e delle scienze affini, gli annunzj, i manifesti ec. Il prezzo d'associazione è di lir. 24 milanesi per un anno. Ne sono sortiti quattro numeri, e gli altri si succederanno in appresso. Le associazioni si ricevono in Milano dalla Società Tipografica dei Classici Italiani.

Le solenni esequie di monsig. Filippo Visconti arcivescovo di Milano, celebrate nella Metropolitana il giorno XV *di febbrajo* 1802, *descritte da Luigi Cagnola Milanese. Milano nella stamperia e fonderia del genio tipografico.* Questa veramente superba edizione è in foglio stragrande e corredata di cinque rami egregiamente incisi dai due professori Raffaele e Ferdinando Albertoli, oltre il ritratto inciso al naturale dal Mercori. L'inventore e disegnatore di queste pompe funebri, viene, a giudizio dei più distinti Professori, annoverato a buon diritto fra i più valenti architetti. Tutta l'opera è scritta nel più colto e purgato stile, ed onora sopra modo il giudizioso giovine autore che l'ha ideata e descritta.

Dai torchi di Carl'Antonio Ostinelli in Como è sortita un'opera polemica in due volumi intitolala *Verità Cattoliche.* Comprende questa 12 lettere responsive ad altrettanti dubbi di un separato fratello, che cerca dei lumi su varj articoli di religione. Il citt. Paolo Corti arciprete in Chiavenna n'è l'autore. Si vende in Como presso il suddetto Stampatore, ed anche in Chiavenna presso il citt. Franzino, a soldi 40 i due tomi.

Memoria del citt. Arborio Breme, possessore nella Lumellina, ristampata dal citt. Lizzoli con annotazioni per servire di supplimento alle osservazioni sul dipartimento dell' Agogna. Milano presso Agnello Nobile vicino all'angolo dell' Agnello.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 31. Marzo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 16 marzo.

Il pubblico attende con impazienza il risultato della crisi attuale. I giornali si perdono sempre in un mondo di congetture, e nessun d' essi ha saputo cogliere ancora il vero punto di vista della quistione che s' agita in questo momento fra i due più possenti imperi dell' Europa, l' uno per le sue ricchezze, l' altro per le sue forze. Taluni attribuiscono le misure del nostro governo ad un sistema di precauzione; ed altri alla inevitabilità di una nuova guerra. Allorchè lord Hobart recò sette giorni fa alla camera dei pari il messaggio di S. M. che forma attualmente il soggetto delle inquietudini generali, si espresse egli d'essere intimamente persuaso che il risultato delle discussioni esistenti col governo francese non poteva che essere amichevole. Una simile dichiarazione fece lord Hawkesbury nei comuni nel medesimo giorno. Queste speranze ministeriali non hanno però rassicurato nè i nostri politici, nè i nostri speculatori. Gli affari di commercio trovansi in una certa stagnazione; il terzo consolidato è ancora a 63; l' omnium perde ancora il 14 e il 15 per cento; e le misure ostili continuano coll' eguale attività con cui vennero incominciate or son pochi giorni. Tutti gli officiali di marina assenti per congedo, hanno ricevuto ordine di ritornare immantinenti ai lor posti. Sir Sidney Smith ha avuto l'altro jeri la sua udienza di congedo dall' ammiragliato, e si recò a bordo dell'Antilope, onde comandare una squadra d' osservazione destinata ad incrociar nel Canale. L' ammiraglio Thornborough ha già inalberato la sua bandiera a bordo dell' Imboscata. Lord Garner comanderà a Portsmouth. Lord Keith si è recato a Plymouth per invigilare sui preparativi che vi si fanno.

L' altro jeri il gen. Andreossi ebbe una lunga conferenza con lord Hawkesbury. Jeri sonosi ricevuti nuovi dispacci da lord Withworth, ed altri ne sono arrivati da Malta in 20 giorni di viaggio. Coi dispacci del primo giunsero pure le lettere di Parigi, e si sparsero i rumori i più allarmanti. Si parlava già di truppe francesi che si portavano in gran numero sulle coste; già quasi si temeva una discesa; ma fortunatamente i timori si dissiparono. I dispacci di Malta furono recati dal messaggiero di stato Morrisson, che passò per Parigi; ma nulla se ne penetra del contenuto: quando il messaggiero partì da Malta, ciò che non è più di tre settimane fa, non parlavasi di evacuarla.

Lord Castlereagh ha presentato l' altro jeri ai comuni il budjet delle Indie. Dal risultato di questo budjet vedesi che la compagnia negli anni 1801. e 1802. ebbe una rendita netta di 895,209 lire sterline per ogni anno. Il lord passò in seguito allo stato dei debiti della compagnia, che ammontano a circa 18 milioni, mostrò che si impiegheranno due milioni annui per la loro estinzione, e che in caso di guerra la metà solamente verrà impiegata nell' uso anzidetto ec. Il budjet non ha trovato oppositori.

Nella leva forzata de' marinai fattasi sul Tamigi, si sono trovati inviluppati molti marinai americani; ma dietro le rimostranze fatte all' ammiragliato dal sig. Erving agente commerciale degli Stati uniti, vennero rilasciati subito in libertà.

Coppenaguen 10 marzo.

Nella nostra gazzetta di commercio leggesi il seguente articolo:

,, Al momento in cui scoppiava la malintelligenza fra il dey d' Algeri e l' incaricato d' affari di Francia, il primo diede anche alla nazion danese una prova della sua versatilità, facendo in momento di pace e senza alcun motivo le domande le più smoderate. Avendo il console danese reclamato contro tali domande, siccome naturalmente dovea farlo, ed espresso un primo rifiuto, il dey gli ordinò di partire fra quattro giorni, unendovi la minaccia di inviar dei corsari a correre sui bastimenti danesi. Mentre il console faceva tutti i preparativi di partenza, giunse un bastimento danese coi soliti regali per il dey; e quest' arrivo portò qualche cangiamento nelle disposizioni di quest' ultimo, il quale fece dire al console, che poteva rimanere al di lui posto fino a nuov' ordine. Quest' affare non è ancora interamente aggiustato; ma

ciò nullameno possiamo assicurare che i corsari algerini non sono ancora equipaggiati, e che il comodore Coefod è partito da Marsiglia per Algeri colla fregata la Rota, appena ebbe notizia di quest' avvenimento. Nel caso di una dichiarazione di guerra da parte del dey, il comodore prenderà le misure necessarie per informare del pericolo i bastimenti mercantili che si trovano nei porti del Mediterraneo.

Amburgo 15 marzo.

Scrivesi da Pietroburgo, che Alessandro I. ha liberato da ogni imposta tutti gli abitanti dei paesi situati fra il Bog e lo Dniester, che sono per la maggior parte esteri, a motivo dei cattivi raccolti che fecero, e delle miserie in cui si trovano. Nel medesimo tempo furono anche dispensati dall' obbligo di fornir delle reclute, e fu ordinata la restituzione di quelle già date o del denaro a tal oggetto pagato. = Si dice che il re e la regina di Svezia faranno un viaggio quest' anno nelle parti meridionali dell' Europa. = La sposa di Luigi XVIII. che trovasi da qualche tempo a Pirmont, è ridotta agli ultimi di sua vita, e li 10 di questo ricevette gli estremi sacramenti. = Li 13 è qui morto in età di 79 anni il cel. Klopstock, il più rinomato poeta della Germania. Il canonico Gleim, che cantò le imprese di Federico il grande, è morto anch' egli un mese fa.

Il comandante delle truppe ottomane in Egitto ha inviato un corriere a Costantinopoli, colla notizia che il gen. Stuard gli avea partecipato un ordine della sua corte, portante che al momento in cui fossero appianate le differenze dei bey colla Porta ottomana, dovesse egli evacuar l' Egitto e recarsi a Malta colle di lui truppe. Lord Elgin avendo già ultimato queste differenze, siccome è già noto, si credeva in Costantinopoli alli 15 di febbrajo che a quell' ora l' Egitto fosse interamente evacuato.

Vienna 16 marzo.

L' arciduca elettore di Salisburgo fa imballare i suoi effetti, che partiranno colla di lui famiglia per Salisburgo sulla fine di questo mese, ove si recherà anch' egli dopo il suo ritorno da Dresda. = Uno degli arciduchi fratelli di S. M. deve recarsi fra poco a Venezia per rimanervi qualche tempo. = Trattasi di dare una costituzione uniforme alle due provincie di Gallizia, e di riunirle in un governo, il cui capo sarà in avvenire un arciduca. = I nuovi cangiamenti fatti dall' arciduca Carlo nel consiglio di guerra, sono di un vantaggio sì evidente, e meritarono talmente l' approvazione del nostro monarca, che ha risoluto d' introdurli anche negli altri dipartimenti, mediante le modificazioni rese necessarie dai diversi servigi degli ufficj. = L' ospodaro di Moldavia, principe Morusi, tien ora un agente a Vienna. =

Ratisbona 18 marzo.

Si credeva che il protocollo sul conclusum dovesse esser chiuso nella sessione tenuta oggi dalla dieta; ma alcuni ministri non hanno potuto ancora emettere i loro voti. Si crede però che lunedì prossimo 21 verrà steso nei tre collegi un progetto di conclusum dell' impero. = Li 14 i ministri degli elettori ebbero una conferenza fra di loro, in cui trattossi della dotazione dell' elettore di Treveri col mezzo dei mesi romani da ripartirsi fra di loro. Brandeburgo, Sassonia, Baviera dichiararono che si sarebbero incaricati della parte loro caricata; ma Boemia, Brunsvick e Magonza non emisero voti per mancanza d' istruzioni. I nuovi elettori di Baden ed Assia Cassel si mostrarono disposti anch' essi a pagare la lor parte. = Il sig. di Seckendorf, ministro di Vurtemberg alla dieta, si è legittimato presso la deputazione dell' impero, rimpiazzando il bar. di Normann che è partito da Ratisbona. = Oggi fu letta alla dieta una lettera dell' inviato delle case di Nassau Usingen e Nassau Veilbourg, che chiedono un posto conveniente nell' ordine dell' appello de' voti al collegio dei principi, e di essere posti sul medesimo rango di Nassau Dillembourg, ramo cadetto di quest' illustre casa che diè nel secolo decimoterzo un imperatore all' Allemagna.

Nel voto dato dal ministro dell' elettore arcicancelliere per l' adottazione del conclusum, chiese che nella decisione che verrà presa a questo riguardo dall' impero venga inserita una riserva relativamente al diritto che ha la S. Sede, in conformità dei concordati, di cooperare ed anche di stabilire in parte, in tutto ciò che riguarda i diritti e la costituzione della chiesa cattolica in Allemagna; diritti e costituzioni che debbono ora essere sottoposti a molti cangiamenti. Dice a questo proposito un giornale del nord, che tra i principali stati della Germania si tratta attualmente di fissare una nuova organizzazione ecclesiastica per l'impero germanico, divenuta troppo necessaria dopo i cambiamenti succedutivi in virtù delle disp

sizioni del piano d' indennizzazione, e degli altri regolamenti decretati dalla deputazione nel corso degli ultimi tre mesi. Quest' oggetto viene risguardato come un affare di somma importanza. Si assicura, che già si è d'accordo sul principio, in virtù di cui i vescovi e gli altri capi ecclesiastici saranno nominati per lo avvenire dai principi e dai sovrani di territorio, dai quali dipenderanno le loro sedi e dove si dovrà estendere la loro giurisdizione puramente ecclesiastica; ch' essi saranno responsabili verso questi principi di tutti gli atti relativi alle loro funzioni; che niuna bolla o ordinazione dei papi potrà essere pubblicata o messa in esecuzione, che col consenso, e colla conferma dei principi, ch' esercitano la superiorità territoriale; e che finalmente la conferma data dai pontefici alle nomine ecclesiastiche sarà esente dai tributi pecuniarj, ai quali questa formalità è stata sinora sottoposta. Queste pretese disposizioni fanno pensare fondatamente, che le clausole del concordato del governo francese abbiano fissata l'attenzione degli spiriti in Germania; e si può oggidì risguardare come cosa incontrastabile, che i vescovi della Germania decaderanno affatto da quella indipendenza, di cui hanno goduto sino al momento presente, e che saranno collocati relativamente ai loro rispettivi governi negli stessi rapporti, in cui sono i vescovi della Francia, e dell'Austria riguardo ai governi di quei paesi. " = Un'altra interessante questione, che si tratta pure attualmente, è quella della circoscrizion diocesana dei vescovi tedeschi. Sarebbe troppo contrario al nuov' ordine di cose stabilito in Germania il conservar quella che non ha esistito sinora se non in forza della sua connessione colla potenza secolare, la quale è ora scomparsa, attesa l'adozione del principio delle secolarizzazioni generali. Conseguentemente è stato proposto di stabilire in ciascun grande stato cattolico un vescovato, alla giurisdizione del quale sieno soggetti i piccoli stati vicini. Gli stati di prim' ordine, come per esempio la Baviera, e la Prussia, quanto alla parte cattolica di queste monarchie, potranno nominare un arcivescovo, la giurisdizione del quale si estenderà sui vescovati esistenti in quei paesi. Finalmente, è divenuta indispensabile un' organizzazion regolare, stante la dissoluzione dell' antica costituzione della chiesa cattolica allemana. Gli elettori ecclesiastici arcivescovi e vescovi, ad eccezione di un solo, hanno non solamente perduta irrevocabilmente la loro potenza secolare per non essere nulla più che semplici pensionarj dei principi ereditarj, che si sono ripartiti i loro possedimenti, ma molti hanno anche interamente perduta ogni qualunque giurisdizione, come i vescovi di Basilea, di Liegi, di Coira, di Strasburgo, di Worms, di Osnabruck e di Lubecca (questi due ultimi sono protestanti), e così pure gli arcivescovi ed elettori di Magonza, di Treveri e di Colonia. I vescovi di Wurtzbourg, di Bamberg, di Eichstedt, di Munster, di Paderborn, di Hildesheim, di Salzbourg, di Passavia, di Ratisbona, di Augusta, di Freysinga, di Fulda, di Costanza, di Corvey, di Trento e di Bressanone, conservano le loro sedi e la loro giurisdizione. = La quistione relativa alla futura nomina dell' elettore arcicancelliere è stata già messa in campo in più occasioni. Non si può presupporre, ch' ella debba essere attribuita al capitolo, o si consideri l' elettore come primo principe, o come primo vescovo dell' impero. Sotto questi due rapporti pare, che questa nomina non possa appartenere che ai rappresentanti della nazione, che compongono la dieta di Ratisbona. Si assicura, che questo principio è già stato riconosciuto dalle potenze mediatrici, per altro con questa restrizione, che l' elettore arcicancelliere dovrà sempre essere scelto tra i vescovi della Germania, e la sua nomina essere sottoposta alla ratifica dell' imperatore nella sua qualità di capo dell' impero. = Frattanto si aspetta a Ratisbona un nunzio del Papa per intraprendere coll' imperatore, e colla dieta delle negoziazioni regolari concernenti la futura organizzazione dell' alto clero germanico. "

Brusselles 17 marzo.

Giusta le lettere di Rotterdam, è giunto ad Elvoestluis nei giorni scorsi un messaggiero di stato inglese, proveniente da Londra per la via d'Harvick, il quale si portava in tutta fretta a Pietroburgo con dispacci del ministero britannico per l' ambasciatore inglese alla corte russa.

Si assicura che il primo console visiterà la piazza di Mastricht, allorchè farà il suo viaggio nel Belgio, non che le fortificazioni di Venloo, e sopra tutto il piano d' aprimento di un canale per l'unione della Mosa al Reno. Questo canale dee incominciare sotto le mura di Venloo e terminare a Rheinsberg, passando per le fosse Euge-

nie, opera che ricorda ancora il genio e la grandezza dei romani.

Berna 25 *marzo*.

Il generale landamano ha acceduto ad una disposizione del primo console, che chiama al servizio di Francia le truppe dell' inaddietro governo elvetico. Li 27 di marzo il primo e secondo battaglioni di linea, i cacciatori a cavallo e l'artiglieria a piedi dirigeranno la lor marcia verso Auxonne. Il battaglione Clavel, dopo che avrà qui passato la rivista, partirà per Milano. Il landamano ha indirizzato una lettera ai predetti corpi, e loro raccomanda la disciplina, la bravura, la fedeltà, pregi che resero sempre illustri gli svizzeri, che in passato al soldo della Francia le resero tanti utili servigi.

Fra pochi giorni noi dovrem passare alle nuove elezioni dei nostri magistrati. Si vedrà allora se sia vero ciò che si sparge, cioè che gli antichi magistrati persistono a ricusare gli impieghi, e che non esiste alcuna confidenza fra la città e la campagna. Nella città pare che ognuno sia disposto ad adempiere ai pubblici suoi doveri; ma non è così nelle campagne, in alcune parti delle quali sentiamo che trovansi ancora degli uomini che temono lo stabilimento d'un governo stabile qualunque, e che eccitano il popolo ad esigere che le decime e i censi siano riscattabili ad un basso prezzo, o vengano abolite senza riscatto, senza riflettere che l'atto di mediazione del primo console porta che la legge determinerà il lor riscatto a giusto prezzo. Ma queste manovre noi speriamo che cesseranno sì fra noi che in altre parti della Svizzera coll'attivarsi delle nuove costituzioni e dei nuovi governi, che avranno luogo li 15 d'aprile. E giacchè abbiamo parlato delle nuove costituzioni, non sarà qui fuor di luogo il riportare un cenno delle costituzioni tutte dei 19 cantoni, su cui avevamo detto altre volte che saremmo ritornati un giorno.

Analisi delle diverse costituzioni svizzere.

1 *Apenzel*. Gli stessi confini. Sono ristabiliti i rhodes interni, ed esterni; sono ristabilite le antiche assemblee popolari (Lands gemeinde) i landamani, i statalter, i tesorieri, i banneretti, ed ogni altra istituzione che prima vi era. In generale è da osservarsi, che il potere giudiziario è quella parte dell' antica costituzione cantonale, che è stata più alterata: Quasi da per tutto si sono stabiliti tribunali di prima istanza, e di appello, permanenti, e quali si veggono in Francia. Prima il sistema giudiziario svizzero era diverso dal sistema di tutto il rimanente dell' Europa.

2 *Argovia*. Questo cantone è composto di dieci distretti, cioè, Zoffingen, Koulm, Arau, Brougg, Lentsbouy, Zurzach, Bremgarten, Mury, Baden (eccettuati i villaggi di Dietikon, Schlieren, Oetwil, ed Hutikon, i quali fanno parte del cantone di Zurigo), Laustenbourg, e Rienfeld (questi due distretti formano il così detto Frickthal). Arau è la capitale. I dieci distretti sono divisi in 48 circoli. Ciascun distretto ha la sua assemblea di cittadini, alla quale presiede il giudice di pace del distretto. Ha la sua assemblea ciascuna municipalità, a cui presiede l'amministrazione municipale. La sovranità è affidata ad un gran consiglio, composto di 150 deputati, ed il governo ad un picciolo composto di 9 membri. Il gran consiglio approva o rigetta i progetti di legge presentati dal picciolo, si fa render conto dell' esecuzione, stabilisce i soldi dei funzionarj pubblici, rivede i conti delle finanze, approva l' alienazione dei dominj cantonali, delibera sulle domande delle diete straordinarie elvetiche, e nomina i deputati alla stessa dieta. E' da osservarsi, che queste sono facoltà comuni a tutti i gran consigli degli altri cantoni. Il picciolo consiglio ha tutte le facoltà del governo. I nove membri del picciolo consiglio sono scelti tra gl' individui, che compongono il grande, e continuano ad essere suoi membri. I membri del grande sono eletti dalle assemblee dei circoli, le quali fanno tre nomine: nominano uno, il quale deve essere del circolo, ed entra nel gran consiglio senza sorte: Indi nominano tre candidati fuori del circolo, che abbiano più di 25 anni, e più di 2m. lire di beni; finalmente nominano due altri candidati anche fuori del distretto, che abbiano cinquanta anni di età e 4m. lire di beni. Tutti i candidati di tutti i circoli formano il numero di 240, i quali a sorte si riducono al numero 102, ed uniti ai primi 48 formano l'intero del gran consiglio. Questi sono membri del gran consiglio per cinque anni; gli altri possono esserlo a vita, purchè sieno stati presentati, i primi da quindici circoli, i secondi da trenta. Questi però, che possono essere deputati a vita, non ricevono soldo: Li soli 48 possono riceverlo dai loro circoli rispettivi.

3 *Basilea*. E' diviso in tre distretti, la città di Basilea, il Walbourg, ed il Liechstal, ed ogni distretto è suddiviso in quindici tribù, ristabilendosi le antiche tribù,

che comprendevano i borghesi di Basilea, e della Picciola Basilea. Così si ristabilisce l'antica Bourgeoise, ma a condizione, che ogni borghese di cantone possa divenire borghese della città. Avrà un gran consiglio, composto di 135 membri, ed un picciolo di 25: Il primo avrà il potere legislativo, il secondo l'esecutivo. I membri del picciolo consiglio sono eletti dal grande, di cui formano parte; i membri del grande sono eletti dalle assemblee delle tribù nello stesso modo stabilito per le elezioni dell' Argovia: ogni due anni deve rinnovarsi il terzo, ma ciascun individuo può essere sempre rieletto. Può però essere richiamato anche prima del tempo, con un atto della tribù, che lo ha nominato, e che chiamasi grabau. Se alcuno è stato nominato da varie tribù deve essere richiamato da tutte.

4 *Berna*. Il cantone di Berna si divide in cinque distretti: Città di Berna, Oberland, Landgericht, Emmethel e Seeland, e ciascun distretto è diviso in 13 tribù. Le antiche tribù di Berna sono ristabilite. Vi è un gran consiglio di 195 membri, ed un picciolo di 27, i quali continuano a formare parte del grande. Alla testa del governo sono due avoyer, come nell' antica costituzione, i quali alternano un'anno per l'altro nell' esercizio delle loro funzioni; e colui, che in un anno non presiede al picciolo consiglio, presiederà al grande, ed al tribunale di appello, il quale è composto da tredici membri del gran consiglio. Oltre del picciolo consiglio, vi è anche il consiglio di stato, composto dall' avoyer, che presiede al picciolo consiglio, dai due più vecchi, e dai due più giovani del picciolo consiglio, e dal tesoriere. Si occupa di tutti gli oggetti, che interessano la tranquillità interna, ed esterna, e li propone all' uno, o all' altro consiglio. I membri del gran consiglio sono eletti dalle tribù nel modo stabilito per gli altri cantoni; i membri del picciolo consiglio sono eletti tra quelli, che compongono il grande, e tra i membri del picciolo lo stesso gran consiglio elegge li due avoyers. Sono in carica per tre anni, ma possono essere sempre rieletti.

5. *Friburgo*. E'diviso in cinque distretti; Città di Friburgo e suo circondario, Morat, Bulle, Romont e Estavaye. Il distretto della città è diviso in quattro quartieri, come per lo passato; ed in quattro quartieri è diviso ciascuno degli altri distretti. Il gran consiglio è di sessanta membri, il picciolo di quindici; vi sono due avoyers, e tutto il dippiù è simile alla costituzione di Berna.

6. *Glarona* questo cantone è ristabilito ne' suoi antichi confini. Si ristabiliscono la sua antica costituzione, ed i privilegj delle assemblee delle due sue comunioni religiose.

7. *Grigioni*. E' diviso in tre leghe, ed ogni lega in venti distretti, come per lo passato. La signoria di Meyenfeld forma anch'essa un distretto, il quale godrà li medesimi diritti degli altri; Haldestein sarà riunito al distretto dei quattro villaggi; la corte del vescovato alla città di Coira, e Tarasp alla Bassa Engaddina. Un gran consiglio di sessantatre rappresentanti, eletti dai distretti; un piccolo consiglio, composto di tre capi eletti dai rappresentanti delle comuni, che compongono ciascuna lega; aboliti i privilegj antichi, pei quali non era permesso a tutti di essere eletti capi, e tutto il dippiù ristabilito nella stessa forma in cui era prima. Nell' organizzazione dei Grigioni non si è alterato nè anco l'antico sistema giudiziario, e solo si è permesso di alterarlo nel caso, che si trovasse conveniente.

8. *Lucerna*. Contiene cinque distretti, e ciascun distretto è diviso in quattro quartieri. Li distretti sono la città di Lucerna, Entlibuch, Willisau, Sursee, Hocdorf. Un gran consiglio di 60 membri, un picciolo di 15, due avoyers, e tutto il dippiù, come in Berna e Friburgo.

9 *S. Gallo*. Contiene otto distretti: la città di S. Gallo, Rorschach, Gossau, il Basso Toggenbourg, l' Alto Toggenbourg, il Rhinthal, Sargans ed Utznach, e questi otto distretti sono divisi in 44 circoli. L'organizzazione di S. Gallo, è simile a quella di Argovia.

10 *Sciaffusa*. Diviso in tre distretti: Città di Sciaffusa, Klettgau, Stein e Reye. Ha un gran consiglio di 54 membri, ed un picciolo di 15.

11 *Soletta*. Diviso in cinque distretti, ed ogni distretto in quattro quartieri; i distretti sono la città di Soletta, Bicherist, Badstatt, Olten e Dornhach. Vi è un gran consiglio di 60 membri, ed un picciolo di ventuno: Il dippiù è simile alla costituzione di Berna.

12. *Svitto*. Oltre gli antichi confini, contiene ancora Geschaco, Kusnacht, Einsilden, Hofe, Marche e Reichenbourg. Svitto è il capo-luogo. Ha un gran consiglio di 60 membri, ed un picciolo di 15.

13. *Ticino*. Comprende anche la Leven-

tina, è diviso in otto distretti; Mendrisio, Lugano, Locarno, Val Maggia, Bellinzona, Riviera, Blenio e Leventina. Bellinzona è il capo-luogo. Costituzione simile all'Argovia.

14. *Turgovia*. E' diviso in otto distretti, e ciascuno di essi è suddiviso in circoli, il numero de' quali è di trentadue. I distretti sono Arbon, Steckborn, Frayenfelden, Bischoffzell, Tobel, Gottlieben e Diessenhofen. Costituzione simile a quella dell'Argovia.

15. *Underwalden*. E' diviso in alto e basso paese: capo luogo del primo è Sarnen, del secondo Stanz. La costituzione rassomiglia all'antica, toltine i cangiamenti generali.

16. *Uri*. Due distretti; antico cantone, e Valle di Orsera; capo luogo Altorfo. Costituzione come in Underwalden.

17. *Vaud*. Vi sono incorporati i due baliaggi di Payerne e di Avenches; il capoluogo è Losanna: tutto il territorio è diviso in sessanta circoli. Ha un gran consiglio, composto di 180 deputati, e la sua costituzione rassomiglia quella d'Argovia.

18. *Zugo*. Sono aboliti tanto i diritti della città di Zugo, quanto quelli dell'abbate di Einsidlen; la città non ha più sudditi, non ha più diritto d'inviare un deputato particolare nelle assemblee straordinarie.

19. *Zurigo*. E' diviso in cinque distretti; Zurigo, Horgen, Uster, Baltech e Winterthur, e ciascun distretto ha tredici tribù. La costituzione è simile a quella di Berna: il gran consiglio però è di 185 deputati, ed il picciolo di 25.

Strasburgo 22 marzo.

Secondo le più recenti notizie di Parigi, le inquietudini a riguardo dei pericoli di guerra colla gran Brettagna, andavano diminuendosi, comunque vi fossero alcuni che la dassero come inevitabile. Un personaggio autorevole deve aver detto alla presenza di molti, che se la Francia ha fatto la guerra per dieci anni, la farà per altri dieci ancora alla gran Brettagna, se non si possa fare a meno per sostenere l'onor della nazione. Dalla bocca di un ministro deve pure essere sortito, che vi era da scommettere quattro contra uno per la continuazione della pace;e si dice ch'è stato arrestato un uomo alla borsa di Parigi, il quale avea sparso la notizia della guerra come sicura. Del resto, v'ha una persuasion generale che tutto il contrasto si aggiri sull'isola di Malta, e che v'ha luogo a sperare un qualche favorevole cambiamento nei gabinetti in opposizione, dacchè si ha avuta la notizia che il balio Tommasi ha accettato la dignità di gran mastro di quell'ordine, e che la di lui scelta sia stata positivamente raccomandata dalla corte di Pietroburgo. Frattanto se la gran Brettagna ha creduto d'intimorire col suo messaggio, non le è noto certamente che due grandi potenze come la Francia e l'Inghilterra non possono l'una all'altra farsi paura. La Francia in particolare potria, a così dire, essere distrutta, ma non sarà mai che si lasci intimorire. Il suo governo vuol la pace, ma esige altresì l'adempimento dei patti giurati. Se la guerra scoppia di nuovo, Dio e l'Europa saranno i giudici di chi abbia il torto di averla provocata. Tali sono i sentimenti dei francesi interessati alla gloria della lor nazione; sentimenti che debbono essere stati confermati pubblicamente anche al ministro inglese sig. Vithworth, per quanto si assicura. Pare che la presentazione del budjet di finanze sia stata accelerata di molti giorni appunto per mostrare in quest'occasione alla gran Brettagna ed all'Europa in qual florido stato si ritrovino le finanze francesi. Si è osservato che il consigliere di stato Cretet, il quale recò il budjet al corpo legislativo, non tenne che un brevissimo discorso, e ciò avvalora la suddetta supposizione. Si assicura che lord Vithworth abbia avuto la prima notizia del messaggio del suo re per mezzo del ministro Talleyrand. = Luigi Bonaparte è partito da Parigi, ma non è noto se per l'Italia o per la Francia meridionale.

Parigi 29 ventoso (20 marzo.)

Jeri fu presentato al corpo legislativo il duodecimo progetto di legge del codice civile, relativo alla maggiorità, all'interdizione ed alla prodigalità. Questo progetto stabilisce la maggiorità ai 21 anni, ed interdice l'amministrazione dei beni ai dementi ed ai prodighi, nei modi e nei casi contemplati nel progetto in quistione. Jeri il tribunato approvò la legge sul divorzio, ma si rimarcò che ebbe 19 oppositori contro 46 favorevoli. Il tribuno Carion Nizas si oppose a questa legge con un discorso assai esteso, in cui dopo aver presentato le più forti considerazioni sulla santità del matrimonio, che non è un semplice contratto secondo vien detto, e dopo aver dichiarato che non intende attaccare i divorzj nelle circostanze straordinarie della rivoluzione, stabilisce: 1. che il matrimonio indissolubile è conforme alla natura dell'uomo; che non si conosce che una filosofia favorevole al di-

vorzio, quella d' Epicuro che distrugge gli imperi, mentre fioriscono colle massime della filosofia di Zenone perfezionata dal cristianesimo che non ammette il divorzio. 2. Che il divorzio stabilisce una poligamia successiva; che bisogna ammettere con esso l' azione d' adulterio che intacca la morale; che stabilisce fra la donna e l' uomo una parità di giurisdizione che rovescia la subordinazione del matrimonio. 3. Che da Mosè fino ai nostri giorni il divorzio è stato sempre nella più cattiva opinione; e che non bisogna accordar troppo alle debolezze della società, e fare come Solone, il quale, dando ad Atene delle leggi calcolate sulla depravazione de' suoi abitanti, vide perir la repubblica mentr' egli ancor vivea. 4. Che il divorzio è contrario alle leggi che riconoscono la religion cattolica come quella della maggiorità, e che è una rete tesa per le coscienze. 5 Che il divorzio diventa più favorevole della semplice separazione, poichè questa non può venir fatta che per cause infamanti. Finalmente, dopo aver provato d'esser egli interamente d'accordo colla religione, che riconosce talvolta la nullità del nodo coniugale, propose un modo di divorzio da pronunziarsi dal senato, e che si avvicinerebbe a quello tenuto in Inghilterra, ove i divorzj son rari, perchè è sempre incerto il lor successo. Votando il rifiuto della legge, Carrion non pensò che la diversità d' opinioni che può sorgere su questa materia come su d'ogni altra, possa nuocere all'unanimità d' intenzione che regna nella nazione: egli la mostrò in una tale unità morale e di forza politica, che deve vedere tranquillamente passare gli uragani che sembrano formarsi da parte dell' Inghilterra, la quale potrebbe forse pagar caro il di lei errore, non conoscendo la nostra situazione.

Sentesi da una lettera di Cancale del 25, che due sloop inglesi arrivati in quella rada li 23, recaron l'ordine a 28 bastimenti di quella nazione che si trovavano in quella baja per caricarvi delle ostriche, di ritornare sul momento in Inghilterra. Gli equipaggi si prepararon subito alla partenza, e l'eseguirono all'indomani. Questa notizia ha fatto la più gran sensazione a S. Malò, ove si preparavano 20 grosse navi per andare alla pesca a Terra Nuova.

Sugli ultimi giorni di carnovale, il governo ha fatto distribuire per mezzo del gran giudice ministro della giustizia, delle somme considerevoli di denaro ai poveri di questa capitale, seguendo così l'uso che si teneva dai passati re. Gli indigenti del culto riformato hanno avuto parte anch' essi a quest' atto di beneficenza. Il gran giudice invitò il pastore Marron a indirizzargli i poveri della sua comunione in urgenza di bisogni.

Altra di Parigi 1 germile.

Le lettere di Londra del 17 par che annunzino negli spiriti delle disposizioni più favorevoli alla conservazion della pace. Scrivesi che li 15 vi giunse un corriere di lord Vithvorth, e che subito si radunò il consiglio. Nulla si traspirò della natura de' dispacci, ma si crede che non fossero decisivi. Il risultato delle deliberazioni del consiglio fu inviato subito a lord Vithvorth, e credevasi a Londra che quel governo esigerà una risposta categorica, nè vorrà che le negoziazioni vengano tratte in lungo. Intanto il tre per cento consolidato è rimontato a Londra dai 63 ai 66. Un alzamento sì considerevole in 24 ore prova certamente qualche cangiamento nell' opinione dei capitalisti; ma potrebbe anche aver luogo per una maniera più favorevole di concepire il rinnovamento della guerra, siccome ad una maggiore probabilità di conservar la pace a Londra. Si è scritto da Calais, che sia stata sospesa a Londra la leva forzata, ma quest' avviso merita conferma; e se fosse autentico, sarebbe del migliore augurio. Da un altro canto, molti officiali inglesi che si trovano a Parigi ed a Brusselles, hanno ricevuto l' ordine di ritornare indilatamente in Inghilterra per raggiungere i lor corpi; ma quest' ordine essendo necessariamente anteriore alle surriferite notizie del 17, non provano cosa alcuna contro un cangiamento di risoluzione.

Jeri si cominciò a pagare il cinque per 100 consolidato del secondo semestre. Tutti i pagamenti saranno terminati nel corso del mese. I cinque per cento sono oggi alla Borsa a 57, e perdettero il due e mezzo per cento, valore del semestre che ne rimane distratto, giacchè si contrattano sempre coll' interesse che va loro unito.

Risulta da un calcolo che trovasi sul Giornale officiale, che dopo la pace d' Amiens, fino al 3 ventoso, sono giunti dalle colonie spagnuole in America nel porto di Cadice 234,214,900 franchi.

Il gen. di divisione Montchoisi, il citt. Dupuy consigliere di stato, e il cittadino Legonidec antico membro del tribunato, so-

no nominati, il primo, capitano generale; il secondo, prefetto coloniale; e l'altro, commissario di giustizia delle isole di Francia e della Riunione. = Il citt. Magnitot, prefetto coloniale a Tabago, è nominato prefetto coloniale a S. Domingo. = Il gen. di divisione Ernouf è nominato capitano generale della Guadalupa. = Il gen. Levasseur, gen. di brigata, ispettore del materiale dell' artiglieria della marina, è promosso al grado di generale di divisione.

Genova 26 marzo.

E' qui giunta l'altro jeri la fregata inglese il Niger proveniente da Malta in giorni otto, con 32 cannoni e 110 persone d'equipaggio, ed ha confermato la notzia dell'evacuazione dell' Egitto per parte delle truppe di sua nazione.

Giorni sono è arrivato in questa città il cel. navigatore Malaspina, il quale ritorna nella Lunigiana sua patria. Questo scopritore di nuove isole e parti del mondo, ha fatto due volte il giro del globo d'ordine del re di Spagna. Le di lui osservazioni si stampan ora a Madrid, ove dovette rimanere qualche tempo per disposizione di quella corte e per un accidente a lui particolare. = E' transitata per Genova la duchessa di Cumberland cognata di S. M. britannica, che si dirige a Roma.

Milano 31 marzo.

Sentiamo da Mantova, che il gen. Milhaud comandante la prima divisione militare, parte in breve da quella città per altro comando.

Li 24 si è qui pubblicato l'avviso dell' asta, che si terrà li 15 del venturo giugno per l' appalto de' Sali da somministrare alle Finanze della repubblica per un sejennio cominciando dal 1804 al 1809 inclusivi. Saggio consiglio ravvisiamo certamente quello di prevenirne tanto tempo prima gli aspiranti, fra i quali per l' importanza della cosa, possono esservene anche de' forastieri.